Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 giugno 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5442 nuova serie Fondazione: 1881

Declino del comunismo

Dal novembre 1958 pendeva la intimazione di Mosca alle potenze occidentali di liberare Berlino dal regime di occupazione militare se si voleva evitare il temuto trattato bilaterale tra Mosca e Pankow, che avrebbe dato, al Governo della Germania Orientale, il controllo delle comunicazioni dall'Elba a Berlino Ovest. Stati Uniti, Inghilterra e Francia non hanno mai consentito a ritirare i loro contingenti da Berlino. Il momento più pericoloso fu quello del fallito vertice del maggio 1960, a Parigi, quando Kruscev, a pochi mesi dai colloqui di Camp David, dette alla sua polemica contro Eisenhower delle asprezze mai osate verso il Presidente della grande Confederazione.

Sul tema di Berlino la Casa Bianca, con Eisenhower come con Kennedy o con Johnson, non ha mai lasciato il minimo dubbio di considerare la difesa della libertà dei berlinesi come una questione di onore. Nel momento più acuto della crisi gli americani mandarono a Berlino l'antico difensore della città: Lucius Clay, che aveva organizzato, nel 1948-49, il ponte aereo con grande coraggio e mai dimenticata perizia. Kennedy, per togliere ogni dubbio circa i veri propositi degli Stati Uniti, si recò lui stesso nella Germania federale e a Berlino, e vi ebbe grandi e commosse manifestazioni popolari di consenso e di ringraziamento.

Da parte sua Kruscev ha lasciato cadere il discorso, dopo l'autunno del 1960, sulla questione di Berlino ed è parso, invece, assai più preoccupato della polemica ideologica con Pechino. Ora si apprende, da un annuncio dello stesso Primo Ministro Kruscev, che è stato sottoscritto un trattato di «amicizia, cooperazione e mutua assistenza» tra l'URSS e la Germania Orientale.

I rapporti fra Mosca e Pankow hanno sempre fatto da contrappeso agli accordi tra Washington, Londra e Parigi, da una parte, e dall'altra Bonn. Dopo il Patto atlantico del 4 aprile 1949 tra le Nazioni dell'Occidente, fu sottoscritto il Patto di Varsavia tra Mosca e le Nazioni orientali. Allo stesso modo, dopo l'ingresso della Germania federale nell'UEO e nella NATO, nella primavera del 1955, la Germania di là dell'Elba strinse più forti vincoli con Mosca. La minaccia lanciata da Kruscev nel novembre 1958 aveva tutta l'aria di un «ultimatum», sia pure a sei mesi di distanza. Nel viaggio di Kruscev negli Stati Uniti, nel 1959, la questione rimase sospesa e l'ultimatum cadde. Poi il Primo Ministro sovietico si preoccupò soprattutto di un regolamento, anche parziale, delle esperienze nucleari. Ciò avvenne con il Trattato di Mosca del 5 agosto 1963; e, più recentemente, con la riduzione della produzione del materiale fissile.

Da alcuni giorni, di ritorno da un viaggio in Siberia, Ulbricht si trovava a Mosca per ottenere, da Kruscev, un trattato bilaterale che rafforzasse la sua posizione interna e che compensasse la pronta adesione di Pankow alla linea di Mosca contro Pechino. Il trattato è venuto, ma non è quello più volte minacciato dopo il novembre 1958. Esso non innova nulla, nè a Berlino nè nei rapporti tra le due Germanie. Le dichiarazioni di Kruscev hanno toccato naturalmente la questione tedesca e non hanno dimenticato le punte polemiche contro il «revanscismo» di Bonn. Ma, subito dopo, il Primo Ministro sovietico ha affermato che il patto contribuirà a ridurre ancora la tensione internazionale. E' naturale, però, che egli abbia avvertito che le frontiere non si possono toccare: «Tornare, con la forza, alla situazione prebellica (e cioè ai confini della Germania del 1938) è impossibile senza scatenare una guerra». E' difficile attribuire una intenzione minacciosa ad una dichiarazione di questa natura. Meno pacifica è stata, però, una successiva dichiarazione, là dove Kruscev ha ammonito che la Germania Occidentale non potrà divorare quella Orientale. Questo significa, in sostanza, che la Germania non potrà più riunificarsi, sia pure pacificamente, a meno che non diventi tutta comunista.

Per parte sua Ulbricht ha sottolineato che «il trattato garantisce l'inviolabilità delle frontiere della Repubblica democratica tedesca come uno dei principali fattori della sicurezza europea». In conclusione, Ulbricht si è contentato di un trattato che può dargli una soddisfazione formale, ma che non turba lo «statu quo» esistente tra le due Germanie, sostanzialmente dagli accordi di Potsdam dell'estate del 1945.

Il principio nazionale è stato violato e gli sforzi compiuti, dalla conferenza di Mosca del 1947 a quella di Ginevra del 1955, che miravano alla riunificazione nazionale della Germania, si devono probabilmente considerare conclusi in modo negativo. Questa è, senza dubbio, una vittoria del comunismo. Ma non si può non riconoscere che la seconda ondata, sferrata da Kruscev nel novembre 1958, sulla base della sorpresa tecnica del missile intercontinentale e dello «Sputnik», si è infranta contro la strapotenza nucleare americana. Il comunismo ha perduto nel 1958 a Berlino, come perdette nel 1948-'49, nella stessa città, con Stalin. Nell'ultimo anno si è aggiunta la rottura ideologica con Pechino e la gara per conquistare dei satelliti, dall'una e dall'altra parte, nei continenti di colore. E' una gara tra i due comunismi; è, meglio ancora, la esplosione delle contraddizioni del socialismo, con furia non minore delle contraddizioni del capitalismo.

Lenin e Stalin rimarrebbero straordinariamente e dolorosamente sorpresi se potessero assistere alla lotta ideologica tra Mosca e Pechino. Lo slancio della rivoluzione del 1917 è ormai finito in tutto l'Occidente dopo che Kruscev consiglia di raggiungere la capacità produttiva e tecnica dell'Occidente, non come un mondo da distruggere, ma come un modello da imitare.

Solo in Italia, per l'arretratezza e la pigrizia della classe politica, la realtà del declino del comunismo è ancora ignorata.

Ugo d'Andrea

Razzo a 1800 chilometri lanciato dai francesi

Parigi, 12

Da fonti ufficiali è stato annunciato che mercoledì un piccolo razzo a due stadi tipo «Rubis» è stato lanciato con successo da Hammaguir, nel Sahara, ed ha raggiunto la quota di 1.800 chilometri. Il «Rubis» è destinato a ricerche ad altissima quota.

La situazione

Il Governo ha superato positivamente anche il dibattito alla Camera sul caso Colombo. I comunisti, di fronte alla decisione del Consiglio dei Ministri di porre la fiducia, hanno preferito ritirare la loro mozione. Nel suo discorso Moro ha dichiarato, come già al Senato lunedì scorso, che la lettera inviatagli da Colombo è un atto riservato di piena competenza del Governo, il quale per ragioni di discrezione non è tenuto a rendere noto il documento. Moro ha confermato che la lettera di Colombo è una disamina della situazione economica e non pone diversi orientamenti politici e programmatici; ha dato atto al Ministro della sua lealtà e si è anche detto lieto di poter continuare ad avere la sua collaborazione.

Seppure come sfumatura, nel discorso di Moro c'è stato qualcosa di diverso rispetto al discorso tenuto al Senato. In un certo senso è sembrato più moderato, ha dato l'impressione di insistere particolarmente su quella che è definita la «linea Colombo-Carli»; per quanto riguarda la legge urbanistica, non ha parlato di esproprio, ha messo il tema delle regioni dopo altre questioni, ha smorzato la polemica verso i liberali.

I socialisti hanno ceduto sul problema della scuola privata. Di fronte alla fermezza di Rumor e degli altri dirigenti democristiani, Nenni ha convinto i dirigenti socialisti a recedere da una posizione che poteva portare a una rottura della coalizione. Nenni è stato appoggiato, oltre che dalla maggioranza degli autonomisti, anche da esponenti della sinistra.

Si è svolto lo sciopero ferroviario organizzato dalla CGIL. Il programma di emergenza predisposto dal Governo ha funzionato. In alcune zone del Settentrione ci sono stati incidenti provocati dagli scioperanti socialcomunisti.

Kruscev e Ulbricht hanno firmato un trattato di amicizia, di reciproca assistenza e di collaborazione. Il trattato non prevede mutamenti nello «status» di Berlino occidentale, che viene considerata come entità a sè rispetto ai due Stati tedeschi. Il Governo di Bonn, d'accordo con gli alleati occidentali, ha reagito immediatamente, dichiarando che il trattato non modifica gli obblighi e le responsabilità dell'URSS derivanti dagli accordi quadripartiti sul problema tedesco. D'altra parte nel trattato c'è un articolo, il 9, con il quale si afferma che non si intende modificare lo «status quo» esistente nel cuore dell'Europa, ma solo dare un'ulteriore legalizzazione alla Germania di Pankow. Il Cancelliere Erhard che è giunto a Washington, si è subito intrattenuto col Presidente Johnson sulla questione. Va rilevato che durante la cerimonia per la firma dell'accordo, Kruscev ha duramente polemizzato con i cinesi.

In America il governatore Scranton, che è un repubblicano moderato, ha deciso di presentarsi come candidato alle elezioni presidenziali contro l'estremista Goldwater.

NON VI E' STATO IL VOTO DI FIDUCIA RICHIESTO DAL GOVERNO SULL'AFFARE COLOMBO

RITIRATA DEI COMUNISTI NEL DIBATTITO ALLA CAMERA

Dopo il discorso di Moro hanno annullato la mozione sulla quale si doveva votare - Qualche elemento nuovo nell'intervento del Presidente del Consiglio Sono prossime altre misure anticongiunturali - Aumenti salariali e risparmio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente del Consiglio Moro replica agli interventi sull'affare Colombo e sulla situazione economica. Gli sono accanto i Ministri Delle Fave, Tremelloni, Colombo e Pastore

Roma, 12

Il dibattito alla Camera sulla lettera del Ministro del Tesoro al Presidente del Consiglio si è concluso con un colpo di scena: i comunisti hanno ritirato la loro mozione, sulla quale il Governo aveva deciso di porre la questione di fiducia dopo una breve riunione del Consiglio dei Ministri tenuta a Montecitorio. Questa sera non si è quindi avuta a Montecitorio alcuna verifica della maggioranza. Il dibattito si è svolto attraverso i discorsi di ieri, la replica del Presidente del Consiglio e le controrepliche dei firmatari della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni presentate nei giorni scorsi.

Ribadendo quanto aveva affermato al Senato, l'on. Moro ha escluso la possibilità di rendere pubblica la lettera del Ministro del Tesoro, che rimane un documento interno del Governo, uno dei momenti di formazione del pensiero dell'esecutivo su una determinata situazione. Il fatto che di questa lettera siano state pubblicate delle indiscrezioni non vincola il Presidente del Consiglio a rinunciare a una sua prerogativa costituzionale, che è appunto quella di non rendere di pubblico dominio una lettera che riservatamente gli viene spedita da un Ministro. Rispondendo a un interrogativo posto ieri da Malagodi, l'on. Moro ha ricordato che il memorandum del Ministro del Bilancio Giolitti, contrariamente alla lettera di Colombo, è stato reso pubblico perchè riporta i risultati di una serie d'incontri che il Governo ha avuto con le rappresentanze sindacali e sui quali non poteva esserci alcun segreto.

A Malagodi il Presidente del Consiglio ha anche assicurato che non ha mai voluto mancare di rispetto alle opposizioni, la cui funzione è indispensabile alla maggioranza per governare e dibattere ogni problema. Le frasi particolarmente severe che egli ha adoperato nel suo discorso al Senato e che il segretario del PLI ha mostrato ieri di non avere molto gradito si rivolgevano, in effetti, a certe opposizioni espresse di recente fuori del Parlamento, «ad opera — ha precisato — di movimenti politici ed organi di stampa». Tali opposizioni sarebbero state caratterizzate da motivi personali, violenti ed eccessivi «nei confronti di un Governo che rifugge dalla polemica e si affida, per la comprensione e il sostegno dell'opinione pubblica, alla lineare indicazione dei suoi obiettivi politici e al positivo svolgimento della sua attività».

Dopo avere riassunto praticamente negli stessi termini usati in Senato la lettera del Ministro del Tesoro, ricordando in particolare che Colombo ha raccomandato di definire le riforme nel loro esatto contenuto «per evitare che l'incertezza renda ancora più pesante una situazione già difficile», il Presidente del Consiglio ha precisato che l'on. Colombo ha fatto le sue osservazioni e proposte «con piena adesione allo spirito programmatico del Governo». Ha quindi aggiunto, fra gli applausi del settore di centro e i commenti di sinistra: «Riconfermo la mia convinzione che si è trattato, in questa vicenda, di una indiscrezione non autorizzata e che è fuori discussione la lealtà politica e personale del Ministro Colombo, con il quale sono lieto di continuare una lunga, feconda ed amichevole collaborazione».

Sostenuto quindi, in polemica con alcuni critici, che i suggerimenti e le sollecitazioni delle autorità comunitarie europee al nostro Governo in ordine alla congiuntura del nostro Paese rientrano perfettamente nello spirito e nella lettera del Trattato di Roma e che perciò non può parlarsi di alcuna «pressione», il Presidente del Consiglio ha preso a parlare diffusamente della situazione economica del Paese, dei problemi più urgenti e delle prospettive esistenti, prendendo spunto dalle cifre, dai rilievi e dai suggerimenti del discorso pronunciato ieri alla Camera da Malagodi. Nei riguardi di quest'ultimo Moro ha usato un tono molto cordiale.

Se i dati di Malagodi in ordine alla produzione della ghisa e all'attività edilizia nel primo quadrimestre di quest'anno sono esatti e stanno a dimostrare sintomi di incertezza, è anche vero — ha detto il Presidente del Consiglio — che la bilancia dei pagamenti nel mese di aprile è stata chiusa con un bilancio attivo non trascurabile, per la prima volta dal settembre di due anni fa. Questa favorevole evoluzione della situazione è continuata in maggio, secondo le ultime cifre pervenute. I provvedimenti anticongiunturali già adottati dal Governo hanno già portato ai primi, favorevoli risultati. La opinione pubblica ha avvertito la necessità di aiutare il potere esecutivo nello sforzo di riportare la situazione economica ad un punto di equilibrio. Ma ciò non significa, comunque, che le difficoltà siano state superate e che non resta altro da fare dopo ciò che si è fatto. In particolare Moro ha detto che «dopo la prima serie di provvedimenti, i quali hanno eliminato le pericolose aspettative circa l'irreversibilità del processo inflazionistico, occorre ora passare ad un'ulteriore fase della politica anticongiunturale che consenta, accanto alle misure monetarie, la diretta aggressione dei principali settori nei quali si manifestano i fenomeni di tensione».

Dopo avere accennato ad un opportuno uso dello strumento fiscale, Moro ha detto che la collaborazione delle organizzazioni sindacali e la loro partecipazione alla formazione delle decisioni del Governo permetterà di determinare l'ammontare delle quote di incrementi salariali da sottrarre al consumo e destinare al risparmio. La discussione con i sindacati mira ad ottenere la collaborazione per il contenimento del costo della vita. «In ogni caso — ha precisato Moro — la politica proposta dal Governo lascia adito alla possibilità di ulteriori miglioramenti salariali».

Il Presidente del Consiglio ha poi ricordato, fra le proteste dell'estrema sinistra, che la dinamica salariale ha ricevuto un eccezionale impulso a partire dalla seconda metà del 1961, impulso la cui premessa va ricercata nella obiettiva realtà di mercato e nell'azione rivendicativa dei sindacati. Ne è derivato un abbassamento del livello dei profitti al disotto dei limiti del precedente decennio. La quota di reddito trasferita al fattore lavoro ha toccato limiti oscillanti dal 55 al 62 per cento. «Nessuna economia, neanche socialista — ha aggiunto Moro — potrebbe sopportare una simile pressione. In alcuni settori produttivi la pressione salariale ha superato i limiti di produttività del lavoro».

Assicurato che questo ragionamento non significa che il Governo vuole che a fare le spese della congiuntura siano soltanto i lavoratori e che i sindacati rinuncino alla loro autonomia, il Presidente del Consiglio ha trattato il problema del risparmio, assicurando che saranno presi tutti i provvedimenti idonei a ristabilire la fiducia specie nei piccoli operatori e presso gli stessi lavoratori.

(Continua in 2.a pag.)

E' RIUSCITO SOLO A META' IL TERZO SCIOPERO INDETTO DAI SOCIALCOMUNISTI

La CGIL ricorre alla violenza nel tentativo di fermare i treni

Un ordigno fatto esplodere sulla linea Novara-Luino - Sassate e telefonate minacciose ai non scioperanti - Cinquemila operai lasciati a terra a Milano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Agenti di Polizia e militari hanno sostituito il personale addetto ai passaggi a livello

Roma, 12

Lo sciopero dei ferrovieri della CGIL è riuscito solo a metà, come del resto si prevedeva, ma arrecando sensibile disagio. Secondo i dati raccolti dai tecnici del Ministero dei Trasporti, la manifestazione, cominciata giovedì alle 20 e terminata questa sera alle 22, ha registrato una partecipazione media generale complessiva aggirantesi tra il 40 ed il 45 per cento. Il primo dato era stato calcolato alle 8 di mattina; col passare del giorno, quando cioè il traffico sulla rete ferroviaria è più intenso, la media è naturalmente salita, man mano che, alle varie stazioni di tutti i compartimenti, si verificavano le astensioni.

Il maggior numero di astensioni si è avuto, come era prevedibile, fra il personale di macchina e viaggiante, dove cioè la CGIL raccoglie la maggior parte dei suoi proseliti, mentre assai scarsa è stata invece la partecipazione nei settori direttivi ed impiegatizi, che sono inquadrati, in genere, in altre organizzazioni sindacali. In particolare, i funzionari e gli impiegati sia della Direzione generale che delle sedi compartimentali, hanno fatto registrare una partecipazione allo sciopero veramente modesta: il 13 per cento. Tale percentuale risulta così suddivisa: funzionari direttivi, appena l'1 per cento; personale di concetto, il 9 per cento; personale esecutivo ed ausiliario, 16 per cento. Assuntori e cantonieri, si sono astenuti per una media del 20 per cento. La percentuale più alta di astensioni, come si è detto, l'ha fatta registrare il personale «ruotante» (macchinisti, personale viaggiante e personale di stazione): il 54 per cento.

Questo dato offre l'occasione per un rilievo, necessario a comprendere la vera portata dello sciopero e cioè questo: nella media generale riportata dal Ministero dei Trasporti (40-45 per cento) sostanzialmente confermata, tranne le consuete oscillazioni, anche dai sindacati, è compreso tutto il complesso dei dipendenti dell'Azienda ferroviaria, cioè anche, come si è detto, i settori direttivi ed impiegatizi sia del Ministero, sia della Direzione centrale, sia di quelle compartimentali, i quali ingrossano enormemente la cifra totale dalla quale deve poi essere ricavata la media. Ma in effetti alla CGIL interessavano, come è evidente, i ferrovieri propriamente detti, vale a dire i macchinisti, il personale viaggiante e gli operai. In sostanza, il successo della manifestazione, sul piano dei disguidi di servizio, è stato in realtà superiore a quanto le nude cifre non farebbero ritenere.

Episodi di violenza, di una certa gravità, si sono inoltre registrati durante le ore dello sciopero. Ieri sera alla stazione di Milano Centrale, gruppi di agitatori comunisti hanno preso a sassate alcuni ferrovieri che non aderivano allo sciopero. Altri ferrovieri non partecipanti alla manifestazione sono stati fatti segno a telefonate minacciose giunte durante la notte nelle loro abitazioni.

Sempre ieri sera, alla stazione di Porta Garibaldi è stato necessario l'intervento della Polizia per mantenere l'ordine. Infatti, tutto il gruppo dei macchinisti destinati ai treni operai in partenza da Milano aveva iniziato lo sciopero con una ora di anticipo sulle 20, senza preavviso, dato che le disposizioni di sciopero consentivano l'inizio dell'astensione dal lavoro un'ora prima, qualora per le 20 i treni non fossero giunti a destinazione. Circa cinquemila operai, che si erano presentati in stazione verso le 18.30-19 per far ritorno alle proprie abitazioni fuori Milano, si sono trovati così di fronte allo sciopero. Alcuni sono tornati a casa con mezzi di fortuna, mentre numerosi altri si sono dovuti adattare a passare la notte a Milano. La maggior parte di questi ultimi hanno trasformato la stazione in un grande bivacco, elevando vibrate proteste.

Ma l'episodio più grave è avvenuto nel corso della notte sulla linea ferroviaria Novara-Luino, dove è stata fatta esplodere una carica di tritolo sui binari. Su quella linea non erano previste percorrenze d'emergenza, cosicchè, fortunatamente, l'ordigno esplosivo non ha provocato vittime. La carica di tritolo era stata sistemata nei pressi della stazione di Oleggio Pino, vicino a Sesto Calende. I danni provocati dalla esplosione sono stati scoperti questa mattina all'alba da un ferroviere che stava percorrendo la linea in servizio di perlustrazione. La rotaia danneggiata è stata sostituita qualche ora dopo.

Ed ecco un quadro della situazione a mezzogiorno, secondo i vari compartimenti: Verona: ha viaggiato il 55 per cento dei treni normali; Genova: il 60 per cento; il compartimento di Firenze ha organizzato numerose corse di pullman, oltre i treni speciali, per i maggiori centri dell'Italia centrale; da Napoli i convogli straordinari hanno assicurato oltre un terzo del servizio normale; a Bologna è stato possibile predisporre un numero di treni superiore del doppio a quello previsto dal piano di emergenza, e in gran parte a lungo raggio; a Roma l'altoparlante annunciava, a brevi intervalli la partenza delle corse straordinarie in numero superiore a quello previsto dal piano. Fino alle ore 12 il piano di emergenza avrebbe assicurato un servizio del 50-60 per cento rispetto al normale; i treni straordinari sono partiti regolarmente.

Naturalmente, anche questa volta le valutazioni dello sciopero, da parte delle organizzazioni sindacali sono contrastanti. La prima a prendere posizione è stata la CGIL: il Sindacato ferrovieri italiani, che ha proclamato lo sciopero, fino dalle prime ore di questa mattina affermava la piena riuscita. Anzi, secondo la fonte socialcomunista, l'astensione dal lavoro avrebbe fatto registrare ovunque percentuali superiori del 5 per cento a quelle registrate durante l'ultimo sciopero del 5 maggio scorso. Il comunicato dello SFI affermava che pertanto «anche il limitato programma di emergenza disposto dal Ministero dei trasporti è stato attuato solo in parte ed i treni che hanno circolato sono meno numerosi di quelli dell'ultimo sciopero». Il comunicato dello SFI - CGIL informava poi che il 15 giugno prossimo si riunirà la segreteria nazionale del sindacato «per prendere in esame la situazione del settore e decidere sulle prossime fasi di lotta che fossero necessarie ove non si registrasse alcun fatto nuovo». A tale proposito fonti bene informate hanno dato per certa la proclamazione entro la fine del mese

(Continua in 2.a pagina)

SORPRENDENTE FINALE DELLA VISITA DI ULBRICHT NELL'UNIONE SOVIETICA

Ambiguo trattato di amicizia concluso fra Mosca e Pankow

L'accordo garantisce le frontiere della RDT e nega l'appartenenza di Berlino alla Germania - Per la riunificazione Kruscev esclude l'autodeterminazione

Mosca, 12

Unione Sovietica e Repubblica democratica tedesca hanno sottoscritto oggi un trattato che garantisce, fra l'altro, le attuali frontiere della Repubblica comunista tedesca e stabilisce che le due Potenze firmatarie non considerano «in alcun modo» la città di Berlino come facente parte della Germania occidentale. Il trattato prevede anche mutua assistenza in caso di attacco militare.

La firma del «trattato di amicizia, aiuto reciproco e collaborazione», di durata ventennale, è avvenuta al gran palazzo del Cremlino, e poco dopo, prendendo la parola a una riunione indetta in suo onore, Walter Ulbricht, Capo dello Stato e del partito socialista unificato (comunista) della Germania orientale ha detto che il patto «garantisce saldamente la inviolabilità delle frontiere della R.D.T., considerate come uno dei fattori principali della sicurezza europea». Allo stesso «raduno d'amicizia» il Primo Ministro Kruscev dopo aver reso omaggio a Walter Ulbricht, ha affermato che il trattato sanziona e codifica i principi sui quali si basano le relazioni tedesco-sovietiche «compresi quelli della perfetta eguaglianza e del reciproco rispetto».

Dopo aver dichiarato che nessuno ha inteso ed intende accantonare il problema del trattato di pace con la Germania, il Premier sovietico ha così proseguito: «Questo problema può e deve essere affrontato e risolto, e il non risolverlo potrebbe provocare una catastrofe». «Se vogliamo evitarla — ha soggiunto Kruscev — prima o poi gli uomini di Stato dovranno farsi tanto coraggio da valutare con calma la realtà della situazione attuale in Germania». La firma di un trattato di pace, secondo l'oratore, costituirebbe un importante contributo non solo al rafforzamento dell'amicizia fra i due Paesi (Germania comunista e URSS), ma anche alla causa della pace ed alla prevenzione di una nuova guerra. Per ottenere la «normalizzazione» della situazione relativamente al trattato di pace tedesco e a Berlino Ovest, ha concluso Kruscev, l'Unione Sovietica, la Repubblica democratica tedesca e gli altri Paesi socialisti continueranno a battersi.

Kruscev ha respinto il principio del diritto all'autodeterminazione, dichiarando che esso non ha nulla a che vedere con l'unificazione tedesca ed ha aggiunto: «L'unificazione tedesca è ben lungi dall'essere un problema nazionale. E' essenzialmente un problema socio-politico, dal momento che la questione riguarda due Stati con opposti sistemi sociali». E' quanto dire che l'URSS non pensa minimamente alla riunificazione della Germania. Ulbricht ha rincarato la dose dicendo che «non vi è altro mezzo per assicurare la pace, tranne quello di normalizzare le relazioni tra i due Stati tedeschi e di firmare un trattato di pace con la partecipazione delle potenze vincitrici e dei Governi dei due Stati germanici». Lo stesso preambolo del trattato nota del resto che uno dei suoi obiettivi fondamentali è «facilitare la conclusione di un trattato di pace tedesco e la realizzazione dell'unità tedesca basata su principi pacifici e democratici».

Il leader sovietico ha iniziato il discorso con l'ormai consueta denuncia del Governo di Bonn e del suo preteso revanscismo. «L'URSS — ha detto — non è contro la Repubblica federale tedesca come Stato, ma noi ci opponiamo alla sua pericolosa politica revanscista. Tutte le nostre simpatie sono per la Repubblica democratica tedesca».

A questo punto Kruscev ha smesso di leggere il testo preparato per attaccare i cinesi. «Sono coloro che non vedono altra via di uscita a voler scatenare una guerra e non le persone dotate di senso comune», ha detto il Primo Ministro. «L'Unione Sovietica — ha aggiunto — non si lascerà deviare dalle pressioni cinesi. Pechino, secondo Kruscev, sostiene che solo la rivoluzione può diffondere il comunismo, e conta sull'Unione Sovietica per vincere una guerra, ma Mosca vede un'altra strada per diffonderlo. Questa strada è quella di un miglior livello di vita.

Secondo i primi commenti suscitati dalla notizia del nuovo accordo, l'ipotesi più attendibile è che Mosca abbia inteso porre con il Trattato le premesse lontane e caute per una futura clamorosa mossa diplomatica. Che questo sospetto sia fondato è dimostrato dalla energica reazione venuta da Washington, dove gli avvenimenti di Mosca sono stati discussi dal Presidente Johnson e dal Cancelliere tedesco Erhard. I due statisti hanno rilevato concordemente la necessità di una «ferma risposta» all'iniziativa di una «ferma risposta» all'iniziativa di Mosca e Pankow. A sua volta il Dipartimento di Stato ha dichiarato che la conclusione dell'accordo tra l'URSS e la RDT non può in nessun caso influire sulle responsabilità dell'URSS circa i suoi impegni verso le tre potenze per quanto concerne la Germania e Berlino, e che l'obiettivo degli Stati Uniti continua ad essere quello della riunificazione della Germania sulla base dell'autodecisione.

Poche ore dopo la diffusione della notizia del nuovo trattato fra Mosca e Pankow, Stati Uniti, Granbretagna e Francia hanno emesso un comunicato congiunto nel quale si riaffermano i diritti occidentali su Berlino in base agli accordi firmati con l'Unione Sovietica. Il comunicato tripartito ribadisce inoltre le note tesi sulla Germania e riafferma di riconoscere il Governo di Bonn come unico rappresentante legittimo del popolo tedesco. Anche il Governo di Bonn ha emesso un comunicato dello stesso tenore.

Si apprende, infine, che Mosca aveva preavvisato i quattro Governi occidentali della conclusione del trattato con la Germania Est.

Nonostante l'opposizione degli arabi

LE ACQUE DEL GIORDANO avviate verso il deserto

Tel Aviv, 12

I lavori di avviamento delle acque del Giordano verso il deserto del Neghev sono terminati. I controlli delle installazioni, durati ieri per 24 ore, hanno mostrato che tutta la rete di canalizzazione e di pompaggio funziona perfettamente. Le acque del Giordano sono giunte oggi stesso nel Neghev.

Nessuna cerimonia ha caratterizzato questo grande avvenimento. Il Presidente Shazar e numerosi Ministri hanno ispezionato gli impianti, ma la stampa israeliana ha rotto questa mattina il silenzio «che si era imposto» per annunciare in prima pagina la positiva fine dei controlli e per ricordare le difficoltà materiali — senza contare gli attacchi siriani — che sono state incontrate durante la realizzazione del progetto.

Ritirata dei comunisti

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

come dimostra l'iniziativa dei «buoni casa».

Moro ha concluso non solo ponendo la questione di fiducia sulla mozione comunista qualora questa fosse stata messa ai voti, ma anche assicurando che il Governo «non ritiene di essere di fronte ad una alternativa fra stabilizzazione e riforme, in quanto la connessione tra queste due azioni è strettissima. L'abbandono del programma di riforme — ha aggiunto — annullerebbe la stessa ragione di essere dell'attuale maggioranza, che riconferma l'intatta volontà politica di completa e seria attuazione programmatica».

Dopo il discorso di Moro, accolto da prolungati applausi della maggioranza e da numerose congratulazioni di Ministri e parlamentari al Presidente del Consiglio, la seduta è stata sospesa per un po', per consentire ai gruppi di esaminare la situazione e prendere le proprie decisioni. E' stato in questo intervallo che i comunisti hanno deciso di ritirare la mozione, rinunciando quindi al voto, che sarebbe stato di fiducia e di sfiducia al Governo.

Alla ripresa della seduta, il comunista INGRAO ha detto che il discorso del Presidente del Consiglio aveva annunciato «un nuovo programma governativo», soprattutto in tema di salari e di rapporti con i sindacati, nonchè sul progetto di risparmio contrattuale. In questa situazione — ha concluso Ingrao — i comunisti ritirando la loro mozione, si riservano di riprendere la discussione in occasione dell'esame dei bilanci, non potendo una materia così vasta esaurirsi in un dibattito circoscritto alla questione della lettera di Colombo. Anche MALAGODI ha sostenuto che Moro aveva detto cose completamente nuove, per cui sarebbe indispensabile una più ampia discussione. Uguali considerazioni, infine, ha fatto COVELLI.

MORO ha quindi ripreso la parola per dichiarare che il Governo non si oppone ad un nuovo dibattito, che però dovrà essere aperto solo dopo che saranno stati messi a punto i nuovi provvedimenti anticongiunturali per poter parlare in modo «pertinente ed approfondito».

Dopo una serie di battute polemiche fra gli esponenti dei vari gruppi sulla procedura da adottare per chiudere il dibattito di questi due giorni ed una chiara presa di posizione dell'on. BUCCIARELLI DUCCI in difesa del regolamento, si è passati alle controrepliche vere e proprie.

Il socialista di unità proletaria LUZZATTO si è dichiarato insoddisfatto delle dichiarazioni di Moro, dicendo che Colombo ha avuto partita vinta imponendo la linea di condotta sua e del Governatore della Banca d'Italia al Presidente del Consiglio e ai socialisti. COVELLI (PDIUM) ha ribadito la sua convinzione, secondo la quale il Governo non avrebbe sufficiente rispetto del Parlamento ed attuerebbe una politica ad esclusivo vantaggio dei comunisti. ROBERTI (MSI) ha detto dal canto suo che il Governo non ha più una maggioranza e che Moro, appellandosi ai sindacati, invoca l'aiuto dei comunisti.

BOZZI, per i liberali, ha concluso la serie degli interventi, rilevando che dal discorso di Moro si ha la sensazione che il Governo voglia instaurare con i sindacati rapporti tali da far pensare al corporativismo, al quale il PLI è contrario. Riconoscere ai sindacati i poteri che Moro avrebbe fatto intravvedere nel suo discorso di oggi, significherebbe per i liberali chiamare i comunisti nella maggioranza, dato che il campo sindacale è dominato dalla CGIL, cioè dal PCI. Bozzi ha anche detto che da certe frasi pronunciate dal Presidente del Consiglio al Senato si può ricavare la convinzione che l'ipotesi di una collaborazione con i comunisti non dovrebbe ritenersi assurda.

A questo punto MORO è intervenuto smentendo una simile interpretazione delle sue parole.

BOZZI ha preso atto della precisazione ed ha concluso dicendo che i liberali invitano il Presidente del Consiglio ad una rimeditazione serena della situazione politica e che se fosse necessario il ricorso alla «extrema ratio» dei regimi parlamentari, cioè alle elezioni anticipate, si ricorra a questo mezzo.

Lo sciopero della CGIL

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

di un nuovo sciopero della durata di 48 ore.

Baldo Costantini, segretario generale del SAUFI-CISL, in una sua dichiarazione ha affermato invece: «I dati finora in mio possesso mi permettono di affermare con assoluta tranquillità che anche in questo terzo sciopero, come nei precedenti, la maggioranza dei lavoratori si è presentata regolarmente al lavoro». Sulla stessa linea anche il segretario generale della SIUF-UIL, Michele Rispoli, il quale ha dichiarato fra l'altro, che «le percentuali degli scioperanti sono pressappoco identiche a quelle registrate nelle precedenti azioni». Rispoli ha concluso invitando la CGIL a «dire direttamente con fatti concreti a cosa miri in realtà» ed a «rinunciare ad azioni dimostratesi inutili, dannose e comunque contrarie agli effettivi interessi dei lavoratori».

Queste dichiarazioni hanno avuto soprattutto il potere di rinfocolare la polemica sui motivi dello sciopero, costituiti dalla richiesta dei ferrovieri della CGIL di un primo parziale riassetto degli stipendi a partire dal 1.o luglio prossimo; i ferrovieri della CGIL hanno abbandonato ora la richiesta di un ulteriore stanziamento di fondi a tale scopo, puntando su una diversa destinazione delle somme destinate al conglobamento. Si tratta di una impostazione nuova che non giustifica, secondo i dirigenti della CISL lo sciopero odierno.

IL CENTRO-SINISTRA HA SUPERATO UN GROSSO OSTACOLO

COMPROMESSO SULLA SCUOLA TRA I PARTITI DI GOVERNO

Nenni, favorito anche dalla assenza di Lombardi in visita a Tito ha convinto la direzione del PSI a non impuntarsi sul problema

Roma, 12

E' stata una giornata difficile per il Governo; c'era il dibattito alla Camera; c'era la questione del contrasto tra DC e socialisti; c'era infine lo sciopero dei ferrovieri indetto dalla CGIL. Al termine della giornata il bilancio per il Governo Moro è positivo, anche se si sono dovute superare difficoltà che hanno messo in luce situazioni che torneranno a ripresentarsi presumibilmente in autunno.

Alla Camera il dibattito si è chiuso positivamente perchè i comunisti, di fronte alla decisione del Consiglio dei Ministri riunitosi brevemente nel primo pomeriggio, di richiedere la fiducia, hanno preferito ritirare la mozione; anche il contrasto per la scuola si è risolto positivamente giacchè nel PSI ha prevalso, sia pure con fatica come racconteremo più sotto, la linea moderata di Nenni; infine lo sciopero dei ferrovieri c'è stato ma il piano di emergenza predisposto dal Governo ha funzionato. Superata la difficile giornata, Moro domani riprenderà il lavoro di preparazione dei provvedimenti anticongiunturali della cosiddetta «seconda ondata», riunendo a Palazzo Chigi Nenni e i Ministri finanziari e tecnici, in vista dell'incontro con i sindacati e del Consiglio dei Ministri preannunciati per la settimana entrante.

Ma ecco la cronaca della giornata. A parte il dibattito alla Camera, va riferito che nella mattinata Nenni ha nuovamente riunito presso di sè a Palazzo Chigi i rappresentanti dei quattro partiti con i quali iersera aveva già discusso la questione della scuola. La discussione non portava a risultati positivi tanto che il Segretario della DC, Rumor, veniva pregato di partecipare per dare il suo avallo ad una eventuale formula di compromesso. Rumor raggiungeva subito la sede presidenziale. Intanto La Malfa, che era uscito momentaneamente dalla sala della riunione, confermava le difficoltà in atto dichiarando che sarebbe stato davvero strano che il Governo Moro, dopo aver superato tante difficili situazioni, dovesse cadere sulla questione scolastica.

Nella riunione si tornava a discutere piuttosto vivacemente. Il direttivo parlamentare socialista della Camera iersera aveva formulato le seguenti proposte: mantenimento per l'anno in corso del finanziamento previsto dal Ministro Gui; abolizione a partire dal prossimo anno di ogni sovvenzione alla scuola materna non statale, come primo passo per la soppressione di qualsiasi finanziamento alla scuola privata. La riunione presso Nenni finiva verso le 15. Le dichiarazioni che venivano fatte all'uscita dai vari esponenti erano sintomatiche.

Il vicesegretario del PSI Brodolini annunciava che si sarebbe recato subito alla direzione socialista per sottoporre le indicazioni emerse nella riunione. «Le posizioni non sono rigide — aggiungeva — tuttavia vi sono delle difficoltà». Codignola era ancor più negativo: «Le posizioni sono immutate — diceva — non c'è ancora nessun accordo». Tanassi: «Discussione amichevole e cordiale ma non c'è ancora accordo». Il repubblicano Terrana infine: «La possibilità di un accordo c'è, sempre sulla base degli orientamenti emersi iersera».

Nenni, Brodolini e Codignola raggiungevano la sede del PSI dove era in attesa la direzione del partito e riferivano. Sulla loro relazione si apriva un'ampia discussione. Intanto la commissione speciale dei «75» della Camera per l'esame del bilancio, in attesa delle decisioni quadripartite rinviava la sua seduta al pomeriggio. Finalmente, nel pomeriggio avanzato, i socialisti decidevano di cedere; la loro direzione infatti, di stretta maggioranza, votava, come comunicava ai giornalisti Brodolini, una risoluzione che, pur riaffermando decisamente la determinazione del partito di opporsi al finanziamento della scuola privata e di garantire anche per l'avvenire il pieno rispetto degli impegni governativi, è intesa a non determinare una situazione di crisi nella maggioranza di centro-sinistra, in un momento politico particolarmente importante.

«Significa che ritirerete gli emendamenti?» — hanno chiesto i giornalisti a Brodolini. Il vicesegretario del partito rispondeva affermativamente. Il documento che ha salvato il Governo, ha ricevuto 7 voti (Brodolini, Mosca, Venturini, Mariani, Lauricella, Matteotti, Tolloy); hanno votato contro 5 (Santi, Codignola, Verzelli, la Carrettoni, Balzamo che era rientrato nella notte dalla Jugoslavia dove era in visita con la delegazione socialista). Erano assenti De Martino, Lombardi, Vittorelli, Lezzi che si trovavano a Belgrado. La discussione, a quanto si è appreso, è stata vivace e polemica. I contrasti assai clamorosi. Ci si è chiesti se De Martino e Lombardi accetteranno il fatto compiuto, al loro rientro dalla Jugoslavia.

A parte questo interrogativo va detto che praticamente la tesi moderata di Nenni, e cioè di evitare la crisi, ha prevalso per il diretto apporto della sinistra del partito. Infatti uno degli esponenti della sinistra, Mariani, si è schierato con i nenniani e con Brodolini votando a favore dell'ordine del giorno: un altro, Bertoldi, non si è fatto trovare per evitare di partecipare alla votazione. Non è tutto; quando la riunione si è iniziata non erano presenti alcuni nenniani. Erano a colazioni fuori casa e non si trovavano; sono stati cercati con un certo affanno per tutta la città, finchè, rintracciati, hanno potuto raggiungere rapidamente il luogo di riunione. Vinta la battaglia in direzione, Nenni, che ha riaffermato oggi il suo ruolo di leader del partito, ha dovuto recarsi al direttivo socialista della Camera per insistere per far accettare le decisioni della direzione. Non è stato facile giacchè i lombardiani erano in prevalenza; ma alla fine ha prevalso la linea nenniana e il direttivo ha deciso di non presentare l'emendamento proposto da Codignola al bilancio della Pubblica Istruzione e ha anche deciso di seguire l'atteggiamento dei senatori socialisti, ossia la astensione.

I deputati del PSI quindi non prenderanno parte al voto sulla parte del bilancio che riguarda la scuola privata. Occorre sottolineare che sulla questione ha prevalso in pieno la posizione della DC, i cui dirigenti hanno sostenuto con fermezza, nella difficile giornata, le loro tesi.

Nenni aveva lasciato la riunione quando ancora gli ordini del giorno non erano stati posti in votazione. Prima che la riunione si concludesse, Santi, Codignola, Carrettoni, Verzelli e Balzamo hanno chiesto una nuova sollecita riunione della direzione del partito non appena farà ritorno a Roma la delegazione del PSI che si trova attualmente a Belgrado e di cui fanno parte, tra gli altri, De Martino e Lombardi.

A parte tutto ciò, tra Moro, Nenni, Rumor, Saragat e Reale si è stabilito il testo delle dichiarazioni che il Governo farà alla Camera in occasione dell'esame del capitolo della spesa riguardante il Ministero della Pubblica Istruzione: «Per quanto riguarda il capitolo 68 originariamente riferentesi alla scuola di avviamento e che risponde alle necessità contingenti, tutta la materia sarà riesaminata sulla base degli accordi programmatici di Governo e delle esigenze della scuola in occasione della preparazione del nuovo bilancio». Questo testo è stato proposto dalla DC.

Edili e poligrafici prossimi a scioperare

Roma, 12

Nel quadro delle agitazioni promosse dal Sindacato socialcomunista, dopo i ferrovieri, i lavoratori edili della CGIL si preparano allo sciopero nazionale in programma per il 23 prossimo. Alla manifestazione parteciperanno soltanto i lavoratori aderenti alla confederazione socialcomunista, dato che la CISL e la UIL, invece, hanno deciso di astenersene, in quanto «non ritengono producente» partecipare a manifestazioni del tipo di quelle proclamate dalla CGIL, in «quanto tali agitazioni non contribuiscono che ad accrescere le difficoltà che sono alla base della crisi della attività edilizia». Una serie di scioperi sono previsti nel settore dei lavoratori dei manufatti in cemento.

Infine le organizzazioni sindacali dei poligrafici dipendenti da quotidiani hanno ripreso la loro libertà d'azione in seguito alla rottura delle trattative in sede nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro. La rottura delle trattative è stata originata in particolare dall'offerta di un aumento di solo il 2 per cento.

OGGI A BOLZANO il congresso della SVP

Bolzano, 12

Nei saloni del Teatro Roma, a Bolzano, si svolgerà domani il XVIII congresso della Suedtiroler Volkspartei, il partito di lingua tedesca dell'Alto Adige.

Secondo un comunicato ufficiale, i lavori si accentreranno sulla relazione politica dell'attuale presidente della SVP, dott. Silvius Magnago, sul relativo dibattito da parte dei delegati convenuti dalle città e dalle vallate e sulla votazione per la nomina del nuovo presidente e dei nuovi due vicepresidenti del partito.

L'ultimo congresso ordinario — lo scorso febbraio ne fu tenuto uno straordinario che si occupò esclusivamente di modifiche allo statuto, senza entrare in problemi politici di fondo — si svolse il 3 dicembre 1962. Fu considerato il «congresso dell'attesa», in vista delle conclusioni dell'allora da poco costituita commissione di studio governativa sui problemi dell'Alto Adige.

Tali conclusioni — come è noto — sono state rese note qualche mese fa e costituiranno l'argomento fondamentale della relazione di Magnago e del dibattito.

GIGANTESCA FRODE ALIMENTARE SCOPERTA A NAPOLI

Scarti vegetali «rigenerati» venduti come salsa di pomodoro

Oltre settecento quintali di scatolame sono stati sequestrati ma l'attività della «fabbrica» durava da circa dieci anni

Roma, 12

Oltre settecento quintali di conserva di pomodoro e pomodori pelati sono stati sequestrati dai carabinieri perchè risultano adulterati e nocivi alla salute. Una decina di persone è stata denunciata per reati vari, tra cui la truffa e la frode in commercio. Fra i denunciati figurano industriali napoletani, grossisti e dettaglianti alimentaristi. La grossa operazione è stata condotta a termine dal nucleo dei carabinieri addetto alle sofisticazioni alimentari e comandato dal colonnello Naso.

La gravità delle frodi scoperte dal «N.A.S.», nucleo antisofisticazioni — questa è la sigla usata nei carteggi burocratici — appare evidente in un referto stilato dall'ufficio d'igiene napoletano cui era stato sottoposto un campione di presunto concentrato di pomodoro. «Trattasi — dice il referto — di un prodotto vegetale di consistenza pastosa, alterato. E' composto da polpa di frutta in cui prevalgono le ciliegie, con aggiunta di saccarosio. Nella massa sono stati riscontrati noccioli di ciliegie, pezzi di fagioli ni e residui vegetali vari non identificabili. In complesso potrebbe definirsi una conserva vegetale zuccherata e alterata. Nulla a che vedere ha la sostanza in esame con il concentrato di pomodoro di cui in etichetta».

Il vasto traffico di cibi adulterati faceva capo, secondo quanto informa un comunicato del N.A.S. a tre commercianti napoletani: Rocco Mignano e i figli di costui Alfredo e Michele. Tutti e tre sono stati denunciati per associazione a delinquere e truffa. L'attività dei Mignano è durata circa dieci anni.

Assieme ai tre titolari della «azienda» sono stati denunciati Mario Pistacchi e Ciro Bermasco di Napoli, ritenuti responsabili, quali impiegati, di aver concorso in alcuni reati ascritti ai Mignano. Sante Ambrosi di Roma, commerciante, Maria Diotallevi di Roma, commerciante, Mario Mauli di Roma, commerciante, ritenuti responsabili di aver acquistato dai Mignano pelati e doppio concentrato di pomodoro contenuti in scatole visibilmente rilavorate e di provenienza sospetta; di aver tenuto e posto in commercio scatolame alterato e in cattivo stato di conservazione. Concetta Genovina, Carmela Adamo, Filomena Tabasco, Gaetano Cappiello, Florinda Salvella, tutti operai di Napoli, ritenuti responsabili di aver concorso — quali esecutori materiali — nel reato di truffa e uso di segni distintivi di prodotti industriali contraffatti.

Sabato Mellone, residente a Battipaglia, industriale; Matteo Sorrentino, residente a Nocera Inferiore, industriale; Francesco Palumbo, residente a S. Antonio Abate, industriale; Matteo La Torraga residente a S. Antonio Abate, industriale; Raffaele Spera residente a Napoli, industriale, ritenuti responsabili di aver posto in commercio alimenti in scatola in cattivo stato di conservazione e alterazione, già destinati alla distruzione.

Nel corso dell'operazione i sottufficiali del N.A.S. di Roma e Napoli procedevano rispettivamente al sequestro del seguente materiale, messo poi a disposizione della competente autorità giudiziaria: 39 quintali di scatolame di pomodori pelati e doppio concentrato di pomodoro con etichette ditte «Sarnese» e «Ciro Perna» non più esistenti da vari anni, 700 quintali circa di scatolame vario in cattivo stato di conservazione, nonchè tutta l'attrezzatura necessaria alla manipolazione dello scatolame e della etichettatura. Tutti i campioni prelevati e analizzati dai laboratori chimici di igiene e profilassi di Roma e di Napoli risultavano non commerciabili e non idonei all'alimentazione umana.

AL LARGO DI ANCONA CON L'AIUTO DEI SOMMOZZATORI

Ricuperate le spoglie di una vittima del fortunale

Vane invece finora le ricerche dei dispersi nello specchio di mare che fronteggia Fano

Ancona, 12

Con le prime luci dell'alba sono riprese stamane le ricerche dei cinque pescatori scomparsi durante il fortunale abbattutosi nei giorni scorsi sulla costa marchigiana. Sono stati anche ripresi i lavori per tentare di riportare alla superficie i pescherecci «Betta Splendens» e «Antonio Vincenzo», a bordo dei quali si presume possa trovarsi qualcuno degli scomparsi. Alle operazioni di recupero partecipano due sommozzatori giunti da Modena, il palombaro Celso Tonnarelli e i cinque sommozzatori giunti dal Centro addestramento nautico di P. S. di Livorno.

Già in mattinata le ricerche hanno dato i primi risultati: alle 11 i sommozzatori hanno riportato alla superficie il cadavere di uno dei cinque scomparsi, che è stato identificato per quello del pescatore Vincenzo Capocasa di Pedaso che era imbarcato sul motopeschereccio «Betta Splendens». La salma, trovata sotto uno dei fianchi della nave, dopo le constatazioni di legge è stata trasportata al cimitero delle Tavernelle. Le ricerche continuano, così come continuano le operazioni per cercare di riportare alla superficie gli scafi dei due natanti inabissatisi a circa 700 metri dal piroscafo «Sunrise».

Anche a Fano continuano le ricerche dei tre pescatori scomparsi lunedì scorso con i natanti «Boro» ed «Emanuela Antonella». Il relitto del «Boro» era stato localizzato ad un miglio dal porto fanese dagli elicotteri e i sommozzatori che hanno compiuto sondaggi hanno trovato lo scafo completamente sfasciato ma senza traccia del marinaio Lido Ricci che con il marinaio Perugini era rimasto a bordo durante l'imperversare del ciclone.

Segnalazioni pervenute stamane alla radiocostiera marittima davano per certo l'avvistamento nel mare di Marzocca nei pressi di Senigallia di punte d'alberi di un battello sommerso. Alcuni natanti fanesi sono subito partiti alla volta della località segnalata nell'intento di accertare se si tratta del peschereccio «Emanuela Antonella» disperso con due uomini di equipaggio. A bordo del piccolo natante difatti si trovavano al momento del fortunale Aldo Valentini di 42 anni e Cesare Tonti, di 29.

Reattore militare precipita a Foligno

Foligno, 12

Un reattore militare «Fiat G. 91» si è incendiato in volo ed è caduto in una zona impervia, a venti chilometri da Foligno. Il pilota si è salvato lanciandosi col paracadute. L'aereo apparteneva alla 51.a Brigata di stanza a Treviso ed era partito da questa località alle 13.15 per compiere un'esercitazione nel cielo del Folignate.

Giunto sulla verticale di Valtopina, a venti chilometri da Foligno, il pilota capitano Renato Marotti, residente a Padova, si è accorto che il motore si stava incendiando e che le fiamme si erano già propagate alle strutture metalliche della fusoliera. Il capitano Marotti si è allora diretto verso una zona impervia e si è gettato col paracadute quando lo aereo era ormai a trecento metri dal suolo.

Una squadra di carabinieri ha raggiunto il pilota che in automobile, è stato trasportato a Foligno dove nel tardo pomeriggio è stato prelevato da un elicottero militare che lo ha trasportato a Roma. L'aereo è andato distrutto; il pilota è illeso. E' stata ordinata un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, su quelle centrali e su Sardegna annuvolamenti irregolari tendenti ad accentuarsi nelle ore calde con possibilità di isolati temporali specie sui rilievi. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità su Alpi. Su regioni meridionali e su Sicilia nuvolosità variabile accompagnata da manifestazioni temporalesche. Temperatura: in temporaneo aumento al Nord e al centro; senza variazioni notevoli al Sud. Venti: su regioni settentrionali e centrali deboli variabili con temporanei rinforzi dai quadranti settentrionali; su regioni meridionali moderati fra Nord e Nord-Est. Mari: bacini settentrionali e centrali poco mossi; bacini meridionali mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 31; Verona 16, 30; Trieste 20, 29; Venezia 18, 29; Milano 16, 31; Torino 17, 29; Genova 19, 28; Bologna 17, 30; Firenze 17, 31; Pisa 15, 29; Ancona 18, 24; Perugia 16, 27; Pescara 15, 27; L'Aquila 12, 27; Roma (Ciampino) 16, 30; Roma (città) 14, 31; Campobasso 14, 23; Bari 17, 25; Napoli 17, 28; Potenza 13, 21; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 19, 27; Messina 20, 26; Palermo 18, 21; Catania 15, 27; Alghero 14, 28; Cagliari 15, 27.

I RUOLI SUPPLETIVI DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA A MILANO

Herrera più ricco di Paone ma molto meno di Celentano

Aldo Crespi, primo nell'elenco, pagherà 54 milioni e 720 mila lire

Milano, 12

I ruoli suppletivi di seconda serie e l'elenco delle variazioni per l'anno 1964 dell'imposta di famiglia a Milano, esposti da domani al pubblico, indicano — come ha dichiarato l'assessore ai tributi avv. Mottola — un gettito totale di 18 miliardi 633.380 lire che, di fronte al gettito del 1963 di 16 miliardi 112.565 segna un incremento di oltre due miliardi e mezzo. Tale gettito, che rappresenta l'entrata tributaria effettiva afferente l'anno finanziario 1964, supera di tre miliardi 633 milioni quella prevista dal piano quadriennale.

L'assessore ha fatto rilevare che l'esenzione dal tributo di 40 mila nuclei familiari ha determinato, con riferimento al gettito del 1963 una contrazione d'imposta di lire 1.200 milioni, mentre l'inattività per quasi un anno della commissione comunale ha causato una minore entrata di lire 1.300 milioni (che sarà peraltro acquisita nei prossimi esercizi), per cui il gettito complessivo dell'imposta di famiglia 1964 avrebbe superato i 21 miliardi. Sempre da domani verranno esposti anche i ruoli dei tributi diversi per un totale complessivo di lire 19 miliardi 451.350.

Ecco l'elenco dei principali imponibili (in parentesi l'imposta): Aldo Crespi 380.000.000 (54.720.000); Alberto Pirelli 250 milioni (36.000.000); Giulia Falk vedova Devoto, Leopoldo Pirelli 200.000.000 (28.800.000); Astorre Mayer 185.000.000 (26.240.000); C. Ciceri ved. Falk, Falk Bruno, Falk Giovanni 180.000.000 (25.920.000); Giulia Crespi ved. Paravicini, Giambattista Gilberti 170.000.000 (24 milioni 480.000); Paolo Gerli 165 milioni (23.760.000); A. M. V. Barbizzoli 160.000.000 (23 milioni 40.000); Ermete Bassetti, Felice Bassetti, Giovanni Bassetti, Giuseppe Bolchini, Ferruccio Gilberti 150.000.000 (21 milioni 600.000); Eraldo Bernocchi 140.000.000 (20.160.000); Mario Crespi, Francesco Franco Gilberti, Roberto Piontelli, Luigi Tonolli 130.000.000 (18 milioni 720.000); Romualdo Borletti Dell'Acqua, Giuseppe Franca, Italo Monzino 120 milioni (17.280.000); Attilio Monti Angelo Moratti 110.000.000 (15 milioni 840.000); James Hugh Angleton, Guido Baselli, Senatore Borletti, Luigi Bruno, Gian Gerolamo Corrado, Gian Giacomo Feltrinelli, Giuseppe Galbiati, Ferdinando Innocenti, Luigi Innocenti, Guido Jarach, Francesco Marinotti, Alessandro Panza, Giuseppe Panza, Andrea Rizzoli, Piero Saronio, Carlo Schapira, Giuseppe Carlo Sigurta, Antonio Tognella 100 milioni (14.400.000); Andrea Schapira, Augusto Schapira, Renzo Zingone 90.000.000 (12.960.000); Adolfo Seminari 85.000.000 (12 milioni 240.000); Antonio Bernocchi 84.000.000 (12.096.000); Eraldo Bonecchi, Angelo Bongiasca, Ferdinando Borletti, Orsino Orsi Mangelli, Pier F. Mangelli Orsi, Emilio Pozzi 80 milioni (11.520.00); Raimondo Modrone Visconti 80.000.000 (11 milioni 520.000); Fulvio Bracco, Antonio Ferrario, A. Magnani ved. Ramazzotti, Franco Nodari, Emilio Tremi 75.000.000 (10 milioni 800.000); Michele Bernocchi, Rosa Bonomi, Edoardo Cocini, Giovanni Geloso, Guido Giacomini, Luigi Grigioni, Francesco Papeyre, Guido Ramazzotti, Boris Vlasov 70.000.000 (10.080.000).

Seguono altri nominativi con imposte da dieci milioni in giù: con imponibile di 40.000.000 e un'imposta di 5.760.000 figura Adriano Celentano; con 25 milioni (3.300.000), Helenio Herrera; con 20.000.000 (2.880.000) Remigio Paone.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in ripresa attraverso scambi più attivi. In fine di settimana il mercato ha potuto contare su una serie abbastanza nutrita di ricoperture che hanno favorito un discreto rialzo nella quota dei titoli guida. Già in apertura venivano confermati i prezzi migliori del pomeriggio di giovedì, ma è stato nel durante che, per il riaffiorare di speranze circa l'adozione di qualche provvedimento, a Borsa chiusa aumentava la tensione in tutto il listino, così da far segnare alla maggior parte delle voci, prezzi decisamente migliori. La chiusura presenta tuttavia qualche residua irregolarità per nuove flessioni verificatesi su Safep, Rossari, Cementir, Milano Centrale e Falck priv. Migliori i titoli sotto opzione come Ledoga, Beni Stabili e Tecnomasio. In buon rialzo gli assicurativi, diversi finanziari, Ciga, Saffa, Brioschi, Mira Lanza, Aedes, Falck ord., Metalli e Siele, Monteponi e alcuni tessili. Tra i titoli pilota migliori Fiat, Viscosa e Assicurazioni Generali. Nei titoli di Stato deboli il Redimibile Trieste e Riforma Fondiaria; in discreta ripresa la Rendita. Poco mossi i Buoni del Tesoro e piuttosto riflessivi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro: 97.000.000; obbligazioni 500.000.000; azioni n. 1.250.450.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,50 (103,25); Red. 3,50% 96,60 (96,50); Ric. 3,50% 77,50 (77,80), 5% 89,15 (89,05); Trieste 5% 86,10 (87,25); Rif. F. 5% 85,30 (86,40).

Buoni del Tesoro: 1965 98,45 (98,70), 1966 98,80 (—), 1966 (sett.) 97,80 (97,90), 1968 98,70 (—), 1969 98,70 (—), 1970 99 (—), 1971 99 (99,15).

Alimentari: Certosa 1575 (1600), Distillerie 1800 (1735), Eridania 1960 (1950), Es. Molini 1180 (—), Motta 12.510 (12.250), Romana Zuccheri 152 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 70.000 (67.500), Ass. Milano 15.190 (15.020), Ass. Milano priv. 12.550 (12.375), Ass. Torino 6165 (6065), Ass. Torino priv. 4430 (4180), Incendio 8160 (7900), Fond. Vita 19.875 (19.450), L'Assicuratrice 50.800 (46.500), Ras 33.690 (32.600).

Bancari: Mediob. 53.000 (51.360).

Chimici: Anic 1236 (1225), Brioschi 9800 (9200), Caffaro 146 (147), Gas Napoli 779 (—), Erba 6680 (6530), Erba priv. 4426 (4401), Italgas 1099 (1094), Larderello 2551 (—), Ledoga 4705 (4450), Liquigas 200 (198), Mira Lanza 37.975 (36.550), Ossigeno 1425 (1452), Pibigas 82,50 (83), Rumianca 1856 (1851), Saffa 5440 (5280), Sarom 1103 (1090).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1023 (1011), Cieli 2390 (2365), Dinamo 2055 (2025), Edisonvolta 2050 (2040), Bresciana 2045 (2035), Calabria 1278 (1285), Campania 1535 (1520), Sarda 3200 (—), Valdarno 2420 (2390), Emiliana 1692 (—), App. Centr. 2579 (—), Alto Veneto 1690 (—), Subalpina 1780 (—), Lucana 1900 (—), Magneti 1005 (989), Marelli 640,50 (640), Orobia 1810 (1800), Pugliese 1350 (1370), Romana 2320 (2300), Seso 1526 (—), Sip 1232 (1211), Tecnomasio 1700 (1630), Teti 2101 (2100), Terni 459 (449,50), Unes 2215 (2205), Vizzola 2830 (2855).

Finanziari: Bastogi 1589 (1558), Breda 3425 (3350), Finelettrica 1015 (—), Finmare 445 (—), Finsider 800 (—), Generalfin 933 (931), Gim 4000 (3880), Invest 2942 (2900), Italpi 1920 (1950), La Centrale 9220 (9155), Pirelli & C. 3500 (3387), Safep 210 (230), Sifir 1000 (1006), Sme 2013 (2012), Sviluppo 1601 (1600).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1900 (1812), Beni Stabili 2660 (2440), Bonifiche 555 (—), Co. Ge. 4355 (4403), Imm. Roma 535 (527), Sagi 1350 (—), In. Edilizia 2150 (—), Milano Cen. 27.500 (28.500), Risanamento 4451 (4400), Silos Gen. 3780 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 64,50 (—), Westinghouse 1098 (1104), Fiat 1864 (1781), Fiat priv. 1608 (1595), Nebiolo 663 (640), Olivetti 1800 (1785), Tosi Franco 1045 (1050).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4317 (4200), Acciaierie Falck priv. 4000 (4200), Broggi-Izar 1069 (—), Dalmine 1660 (1650), Ilssa-Viola 770 (—), Italsider 1057 (1050), Magona 1055 (1060), Metalli 3435 (3351), M. Amiata 6420 (6400), Montecatini 1510 (1497), Monteponi 648 (601,50), Siele 4900 (4760), Trafilerie 1005 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5100 (5010), Cot. Cantoni 15.200 (15.100), Val Ticino 41 (39,85), Olcese 636 (631), Cucirini 6040 (6001), Stampati 2100 (—), Cascami Seta 4025 (3953), Fisac 215 (—), Lanerossi 2450 (2390), Gavardo 2018 (2010), Scotti 150 (—), Linificio 679 (680), Marzotto priv. 1800 (1775), Rossari 23.000 (24.000), Rotondi 25.000 (—), Man. Tosi 2575 (—), Cot. Merid. 169 (—), Pacchetti 580 (—), Snia Viscosa 3750 (3660), Snia priv. 3210 (3175), Bernasconi 1500 (—), Tilane 154 (155), Un. Manifatt. 47.950 (—).

Trasporti: Nord Milano 748 (760), L'Ausiliare 3102 (3090), Mittel 1790 (—).

Diversi: De Ferrari 1150 (—), Baroni 31 (31,25), Cart. Binda 43.000 (—), Cart. Burgo 18.900 (18.550), Cementir 4160 (4290), Cer. Pozzi 335 (318), Cer. Ginori 446 (439), Ciga 4080 (3920), Edison 2620 (2599), Eternit 6200 (6130), Italcementi 13.950 (13.850), Cond. Acqua 492 (475), Rinascente 482 (450), Rinascente priv. 414 (404), Linoleum 1845 (—), Pirelli S.p.A. 3825 (3753), Reina A. 1685 (1650), Smeriglio 113 (110), Terme Acqui 7500 (7300).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,10; franco svizzero 144,75; sterlina 1746,50; franco belga 12,50; franco francese 127,35; marco 157,20; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,435; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,40; corona danese 90,30; corona svedese 121,45; corona norvegese 87,25; dinaro t.g. 0,695; dinaro t.p. 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6000-6200; sterlina oro c.n. 6000-6200; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 26,50-30,50.

TRIESTE

Azionario in ripresa con lievi recuperi per la maggior parte dei valori. Variazioni positive per gli statali. Titoli trattati: 100 Generali a 70.000 (+2.000); 500 Snia Viscosa ord. a 375 (+100). Diritti: Beni Stabili 2660 d. 100,50 (+220 pti).

Ass. Generali 70.000 (68.000), Ras 33.500 (32.800), Gerolimich 6525 (—), Martinolich N. Q. (N. Q.), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3750 (3650), Italsider 1057 (1045), Cantieri 90 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1850 (1780).

NEW YORK

Il mercato azionario ha declinato ma le contrattazioni sono rimaste lente. Misto all'inizio dopo tre giornate di miglioramenti, il mercato ha teso al ribasso nella prima ora conservando la tendenza fino all'ultima mezz'ora di contrattazioni. Gran parte delle perdite sono andate da frazioni a circa due dollari per azione. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,20 a quota 304,00.

PARIGI

Mercato sostenuto. La ripresa iniziata giovedì è proseguita. Bene orientate le Banche, i Grandi Magazzini, la Citroen. Sostenuto il mercato internazionale, in ripresa gli italiani (Montecatini, Olivetti, Snia Viscosa). Aumentato il volume degli scambi sul mercato dell'oro. Leggera distensione del napoleone a 41,80.

LONDRA

La settimana alla Borsa si è chiusa con diversi settori in ascesa. I titoli guida industriali hanno avuto una buona domanda per tutta la giornata, ma molti di essi hanno chiuso al di sotto del massimo a causa di un'ondata di realizzi di beneficio verificatasi proprio in chiusura. I titoli di Stato non hanno avuto che scarse contrattazioni.

NA NUOVA CASA ER L'ARTE MODERNA

EW YORK ha un nuovo museo. Si chiama Galleri of dern Art. E' un palazzo tut- in marmo bianco, di dieci ni, dai bordi traforati come ricamo, sostenuto da agili ate il cui disegno ricorda la ziosa eleganza di certi por- ai orientali, con una punta gusto veneziano. Si trova a umbus Circle, di fronte alla onna su cui s'erge la statua Cristoforo Colombo. Ora il o esortatorio dello scopritodel nuovo mondo è puntato questo nuovo edificio, quasi oler tener viva una polemiche si è invece ormai molaffievolita. La stessa polemiche suscitò cinque anni fa ostruzione del Museo Gugheim. Come allora, anche questo nuovo museo i pareono stati discordi. E' bello utto, è intonato o stonato ambiente che lo circonda?

noi piace, anche se per il ento il bianco edificio ha a l'aria di trovarsi spaesanella grande piazza. E' infata piazza che necessita di esteritocchi (quegli enormi caroni pubblicitari sul lato nord fanno sembrare un lunak). Se la piazza verrà sistea convenientemente anche etto di questo nuovo palazne trarrà vantaggio. Il mu- è stato disegnato dall'aretto Edward Durell Stone, siderato un degno successodello scomparso Frank Lloyd ght, a cui si deve il tanto troverso Guggenheim Mu- della Quinta Avenue.

alcuno s'è chiesto se New k aveva necessità di questo ovo museo. E' lo stesso di edere, ha detto il suo diret- Carl J. Weinhard Jr., se il ondo ha bisogno di un altro ore. C'è sempre bisogno di ambi, quando sono buoni ralmente. Questa è una nuoasa per l'arte, un altro strunto di educazione, un nuodono offerto allo spirito, un o salvagente su cui riparare assalto del materialismo e ermetismo.

volere questa nuova casa l'arte è stato il miliardario ntington Hartford, propriea della catena di supermer- A & P, che si stende dallantico al Pacifico. Egli ha to costruire questa Galleria rte moderna per ospitarvi la collezione di dipinti e scul-, che è giudicata una tra più ricche degli Stati Uniti probabilmente del mondo. ntington non è il primo miardario americano a mettere disposizione del pubblico il patrimonio artistico. Si può anzi, che il suo gesto sia ai da tempo una tradiziosulla quale molto poggia la sione della cultura in Ame-. Il precedente più celebre, ew York, è quello di Henry Frick. Ma Frick, come ella Stewart Gardner, Mor- e gli altri fecero della locasa un museo, mentre Hartd ha costruito un museo. Ci speso qualcosa come sette ioni e mezzo di dollari.

l'interno della Gallery of Mon Art è altrettanto elegante ne l'esterno. Le sale sono di isita fattura, arredate con natezza, perfettamente illuate. Sicuramente non vi soaltri dipinti a New York sinati meglio per quanto rirda la visibilità.

signor Hartford è contro te astratta ed è pure poco nte di quella contemporaL'unico artista contempoo al quale egli ha lasciato ero passaggio nella sua galia è Salvator Dalì, le cui ope«La battaglia di Tetuan» e scoperta dell'America di toforo Colombo» fanno pardella mostra permanente del eo, di cui costituiscono for maggior richiamo.

signor Hartford è per una che tutti possano capire e re. La sua collezione, che upa due piani della galleria, ta di 70 dipinti, alcuni dei li recano la firma di artisti osi in tutto il mondo, come ot, Dorè, Coubert, Pissarro, as, Toulouse Lautrec, Mo-, Sir Edward Coley, Burnees (presente con una superserie di pannelli sulla sto- di Perseo), Reginald Marsh, ard Hopper, Bernardo Belo, unico rappresentante dele italiana nella collezione miliardario. Di Bellotto c'è delicata veduta settecente- di Venezia, che ha solleva- ntusiastici commenti da par- del pubblico invitato alla ugurazione del museo. «Un o italiano è poco, ma quespicca dal coro con l'auto- di un grande maestro», abno sentito dire. Certo è un cato che nella collezione di tington Hartford manchino ldini, Modigliani e i macchia-, per non citare che alcuni tra i grandi artisti italiani dell'Ottocento. Ma se le nostre informazioni sono esatte, sembra che il miliardario abbia già in animo di «rimediare» alla lacuna con le mostre a carattere temporaneo che verranno in seguito allestite nelle altre sale di esposizione del museo, dove attualmente è in corso una retrospettiva dello scomparso pittore russo, Pavel Tchlitchew, un artista di grande valore morto nel 1958 a Grottaferrata, nei pressi di Roma. Su questo pittore, che aveva fatto parlare di sè il mondo, era sceso da molti anni l'oblio. Adesso la Galleria d'arte moderna lo ripropone all'attenzione del pubblico, della critica e dei collezionisti. Questo è infatti uno degli scopi per cui è sorto il nuovo museo: rilanciare, rivalutare, far conoscere alle giovani generazioni artisti passati di moda, ma meritevoli di rientrare alla luce.

Mario Albertazzi



La Fraueninsel (Isola delle Donne) al lago di Chiem, in Baviera, prende nome da un'antichissima Badia delle Benedettine. Sullo sfondo del lago (esteso per 80 chilometri quadrati) le Alpi bavaresi. Quest'è il week-end preferito dei monacensi

LE CONCLUSIONI VOTATE AL CONGRESSO DEI PROFESSORI INCARICATI

Trecentomila gli studenti mentre l'Università è in crisi

Scompaia l'assistente che regge la borsa al cattedratico Favoriti dalla «regola del tre» i meriti non sempre scientifici

Roma, giugno

Vi sono attualmente in Italia 313.000 studenti universitari, di cui 227.000 in corso di studi e ben 87.000 fuori corso. La nostra ha cessato di essere una università di «élite» ed è diventata una università di massa. All'inizio del secolo i nostri atenei contavano 26.000 iscritti, nel 1958 questi erano già 220.000 e, soltanto cinque anni dopo, nell'anno accademico 1963-64, erano aumentati di circa centomila unità. Inoltre, mentre l'incremento della popolazione italiana è stato dall'inizio del secolo del 40 per cento, quello universitario risulta superiore al 420 per cento!

Vi sono Atenei, come quelli di Roma, Napoli e Bari, dove la sproporzione quantitativa fra docenti e allievi è impressionante: per ogni docente vi sono mille, duemila, tremila universitari iscritti al corso. Questi dati statistici, che gettano una luce sconcertante sulla crisi di crescenza che travaglia la Università italiana, sono emersi dall'approfondito dibattito che hanno tenuto in questi giorni a Roma i professori universitari incaricati di tutta Italia, nel XIV congresso della loro Associazione, l'ANPUI.

«Così si va verso la catastrofe», è l'espressione che ha echeggiato frequentemente nell'aula magna dell'Università di Roma, durante il dibattito. Per ristabilire, almeno provvisoriamente, un equilibrio quantitativo nel rapporto docente-studente, occorrono oggi in Italia, di fronte agli attuali 10.000, oltre 30.000 insegnanti universitari.

In quattro giornate di discussione i professori incaricati hanno affrontato i problemi fondamentali dell'Università italiana. Vediamo in cosa consistono questi problemi, cominciando dal «full time», espressione inglese che sta per «pieno impiego», vale a dire pieno impiego dell'attività del docente nell'ambito dell'università. La adozione del «pieno impiego» mira a fare scomparire definitivamente le attività extra universitarie dei docenti; vale a dire che i professori universitari, a scadenza di tempo più o meno breve, non potranno più iscriversi agli albi professionali, e dovranno dedicare tutta la loro attività all'università. Non è difficile immaginare il vespaio di polemiche e di reazioni che solleverà tale richiesta; va annotato che la stessa Commissione parlamentare d'indagine ha sollevato la questione, attribuendo il deterioramento del costume universitario alla scarsa inadempienza, da parte di numerosi docenti, di tutti i doveri accademici e di ricerca, specialmente per quanto riguarda l'assiduità dei rapporti con gli allievi, la partecipazione regolare alle lezioni e alle commissioni di esame.

Si è assistito, in questi ultimi tempi, a un crescendo di patenti violazioni delle leggi sulla incompatibilità e sul cumulo degli incarichi da parte dei docenti, senza che la Corte di disciplina sia potuta intervenire una sola volta. Si fa rilevare come non sia moralmente legittimo da parte dei docenti universitari pretendere uno speciale assegno di pieno impiego soltanto per fare il proprio dovere, per potersi cioè dedicare completamente all'insegnamento e alla ricerca nelle università. Il professore universitario può pretendere giustamente miglioramenti economici per l'aumento del costo della vita, ma non condizionare il doveroso esercizio della propria piena funzione docente all'ottenimento d'un soprassoldo. I professori incaricati ritengono positivo lo spirito d'un «full time» senza indennità, riaffermando il proprio pieno appoggio all'istituzione del «pieno impiego» come strumento di risanamento giuridico e morale del rapporto d'impiego dei docenti universitari a tutti i livelli e come strumento di eliminazione di abusi quale lo sfruttamento della posizione accademica a fini di successo professionale e quale l'inadempienza dei doveri accademici per il prevalente impegno nella libera professione. Si suggerisce l'esercizio professionale attraverso gli Istituti universitari, nella forma di prestazioni in conto terzi, opportunamente regolamentate. Al docente non mancherà modo di avere contatti col mondo esterno tramite il suo istituto. Un'attività di consulenza scientifica ad alto livello può essere ammessa, a patto che non si superi una certa cifra retributiva, dello stesso ordine di grandezza o inferiore allo stipendio.

Per quanto riguarda l'istituzione del nuovo ruolo di professori aggregati, che è la richiesta base degli incaricati, c'è un disegno di legge che il Parlamento si accinge a discutere e che il congresso ha profondamente emendato, delineandolo così: «Gli incaricati si rifiutano di accettare qualunque progetto di istituzione dei professori aggregati il quale ne riduca la figura e la funzione a un semplice coadiutore o superassistente o prefetto di disciplina per i collegi universitari. L'aggregato deve essere innanzitutto un professore di materia ufficiale d'insegnamento, come d'altronde lo sono oggi gli stessi incaricati, sia pure a un livello intermedio fra l'assistente e il cattedratico».

La creazione della nuova figura di professore aggregato porterà come conseguenza la scomparsa non solo della libera docenza, ma anche degli incaricati. Una mozione approvata ritiene infatti che «l'istituzione del ruolo di professori aggregati e l'aumento dei posti di assistente di ruolo possa rendere in breve tempo superflua l'esistenza dell'attuale figura di professore incaricato esterno, eccezion fatta per un piccolo numero di professori incaricati consulenti. Pertanto si chiede un congruo aumento dei professori di ruolo, dei professori aggregati e di assistenti, in modo che in breve tempo l'attuale figura di incaricato scompaia dai quadri accademici universitari».

Veniamo finalmente ai concorsi per le cattedre universitarie, che si svolgono oggi con un metodo definito dai professori incaricati assolutamente antidemocratico. Non si tratta di una affermazione isolata; essa rispecchia l'opinione di migliaia di docenti universitari d'ogni grado. Lo stesso Consiglio superiore della P. I. ha definito questo tema il più «periglioso» fra quelli affrontati dalla Commissione parlamentare d'indagine sulla scuola. In ultima analisi si chiede il ritorno alla libera scelta dei commissari di esame da parte delle Facoltà, quale era in vigore prima della riforma Gentile.

Il principale difetto dell'attuale metodo è nella possibilità che un candidato maturo per la cattedra vengo escluso dalla «terna» perchè la sua «scuola» non è riuscita a eleggere un numero sufficiente di rappresentanti nella commissione giudicante. La cattedra viene allora aggiudicata a candidati meno idonei. Non è la peggiore conseguenza d'un tale metodo: la gravità dell'esclusione di candidati delle minoranze dalle terne si ripercuote, a guisa d'una scomunica scientifica, su tutta la sua vita, cioè sui futuri concorsi a cui egli si presenterà.

Si lamenta inoltre il fatto che i candidati delle minoranze vengano giudicati con metro diverso da quello usato per gli altri candidati. Il fatto che solo i capi-scuola di gruppi relativamente numerosi di allievi hanno grandi possibilità di essere eletti nei concorsi, getta una luce sulla particolare composizione del corpo accademico di ruolo dell'Università italiana, per lo più costituito da gruppi omogenei che gravitano intorno a capi-scuola di grande prestigio — «non necessariamente scientifico» è stato rilevato — e da pochissimi professori isolati, quasi tutti ex allievi di «scuole» che si sono disgregate. In ultima analisi i concorsi — affermano i docenti incaricati — si riducono a una dimostrazione di potenza dei professori di ruolo e dei grossi nomi del corpo accademico universitario italiano, a una vera e propria «cooptazione» nell'elezione dei commissari che dovranno poi giudicare gli altri candidati.

Vengono in particolar modo incriminate, nel sistema di elezione, la cosiddetta «regola del tre», che renderebbe possibile la predeterminazione della terna dei vincitori; la possibilità di votare due nomi per la formazione delle commissioni, che favorisce il giuoco delle grandi «scuole» a scapito delle minoranze; l'impossibilità di appello al giudizio di merito. Per ovviare a questa situazione gli incaricati, in attesa d'una riforma universitaria che risolva il problema attaccandolo alle radici, propongono di non adottare unilateralmente il sistema elettivo o quello del sorteggio per la formazione delle commissioni, ma di fondere l'uno e l'altro nella regola fondamentale della libera scelta dei commissari da parte delle Facoltà.

C'è stata, finalmente, una netta presa di posizione contro la attuale figura di assistente universitario, legata dalla legge a una cattedra, cioè a un particolare professore di ruolo. Gli assistenti sono tenuti a svolgere le lezioni dei professori titolari e ad eseguire le ricerche che questi impongono loro. Gli incaricati unanimi hanno protestato per questa forma di rapporto definita «estremamente immorale», inconcepibile dal punto di vista scientifico e disastrosa dal punto di vista del rendimento didattico. Si chiede che gli assistenti vengano considerati assistenti al Dipartimento o all'Istituto Policattedra, in modo che sia l'organo collegiale del Dipartimento o dell'Istituto a deliberare sulle loro attività didattica e scientifica. In ultima analisi gli assistenti non dovranno più «portare la borsa ai loro direttori».

Guido Di Bari

NON SONO RIVOLUZIONARI, ATTENDONO ANZI DI DIVENTARE BRAVI BORGHESI

La furia distruttrice di Rockers e Mods da un'inconscia delega della società adulta

Mancanza di autonomia individuale e complessi di inferiorità portano i giovani, nella ambigua adolescenza, verso le bande

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, giugno

Quei ragazzi di Margate, di Clacton, di Brighton non sono così assurdi e incomprensibili come qualcuno pretenderebbe: a chi non viene, ogni tanto, la voglia di rompere tutto? Diceva Lorenzo dei Medici a un suo figliolo scapestrato: «Non mi viene capriccio che tu non te lo levi». Così quei ragazzi agiscono inconsciamente per delega della società adulta, di quella società che sta per caso insieme ed è il miracolo della storia. Quello che trattiene noi adulti è solo una mancanza di ingenuità, e non sempre. Ci asteniamo generalmente dallo spaccare seggiole e vetrine e non ci dividiamo tanto facilmente in Mods e Rockers, solo perchè cerchiamo motivazioni più complicate. Il «Guardian» ha paragonato le battaglie di quei ragazzi ai litigi fra Montecchi e Capuleti, trovandone una diagnosi nel «Romeo e Giulietta» di Shakespeare, dove il primo scontro fra le due fazioni nasce dal gratuito desiderio di due Capuleti di attaccar briga con gli altri. «Mi morderò il pollice davanti a loro — dice uno — che per loro è un insulto», e grida agli avversari: «Venite avanti se siete uomini».

Una confusa attesa

Un reporter di «New Society» che fu in mezzo alle zuffe di Brighton, Paul Barker, racconta fatterelli curiosi. Quel mattino la spiaggia e la passeggiata di Brighton, affollate di ragazzi, ricordavano una inquadratura del film «Gli uccelli». Non c'erano programmi chiari, solo una confusa attesa di eventi, una ferocia allo stato brado. A un tratto una dozzina di ragazzi presero a correre fra i loro compagni verso un punto qualunque. Una parte li seguì ma la maggior parte no, e il movimento fallì. Poco dopo una mezza dozzina ripetè un tentativo analogo; non si sa come, cominciò la baraonda. Quei sei erano diventati i capi.

Molte ragazze, mescolate là in mezzo, si abbandonavano passivamente al mareggiare di quella folla giovanile. A una fu chiesto perchè applaudisse. «Oh — rispose — fa un così bel rumore». Un'altra brontolava a una compagna: «Ho fatto tanti di quei gradini! Meno male che questa volta è un pendio». Un ragazzo interrogato perchè fosse venuto a Brighton rispose: «Non c'è niente da fare a Londra». C'era qualcosa che gli piacesse fare lì dove si trovava? «A dire la verità, niente». E cosa farà quando smetterà di fare il Mod? «Mi sposerò e non farò più niente. Sceglierò qualche hobby, suppongo, come fanno tutti quando invecchiano». Anche Barker ha osservato, come altri in questi giorni alla televisione e sui giornali, che tanto i Rockers quanto i Mods non nutrono un istinto di rivolta illimitato, e nemmeno hanno di mira un obiettivo preciso: gli uni e gli altri confessano che al momento opportuno smetteranno di fare i Mods o i Rockers e si incanaleranno in una vita da adulti.

Un primo punto fermo può dunque essere stabilito: questi ragazzi non sono dei rivoluzionari. Concepiscono le loro attività come qualcosa di giovanile, che passerà con la gioventù. I Mods sono i lindi, i puliti, gli eleganti per definizione, e Barker ha osservato che sono numerosi fra essi i ragazzi che studiano per diventare contabili. I Rockers, con i loro ruvidi blue-jeans, le loro pesanti giacche di cuoio, tendono piuttosto a rappresentare la classe dei lavoratori manuali. Se proprio non appartengono alla classe lavoratrice, vengono tuttavia da quartieri dove la moda conta meno, o dove è sempre in ritardo. In media sono un po' più anziani dei Mods e la loro uniforme, che essi ostentano con una certa aggressività, deriva da una moda superata.

Getti d'acqua come cura

Che esista un fondo magari inconscio di polemica sociale nell'attrito fra Mods e Rockers non si può escludere, ma è una ipotesi che non pesa più di tante altre affacciate in questi giorni: che ci sia una rivalità di stili, uno scontro fra modi diversi di apparire e quindi di muovere verso la realtà, oppure una ingenua esplosione di istinti di guerra insoddisfatti, che perciò mettono in scena la commedia della guerra, in un'epoca in cui la guerra vera (come carneficina atomica generale) sta diventando sempre più problematica e quasi improbabile.

Il «Daily Herald» ha suggerito che si usino come strumenti di cura i getti d'acqua dei pompieri, e così pure il «Guardian» che mostra inoltre di confidare più nell'azione immediata, brusca, sommaria della polizia che nel castigo posticipato e fatalmente più impreciso della Magistratura.

Un giudice di Margate ha paragonato i giovani imputati a branchi di topi che prendono coraggio solo dal fatto d'essere molti insieme. Vari giornali hanno mostrato preoccupazione non tanto per i sintomi di malessere sociale tra la gioventù che gli episodi rivelano, quanto per il disturbo arrecato alla quiete pubblica, alle vacanze della piccola gente comune, al sollazzo delle famigliuole, ai vecchi, ai nevropatici, alle donne incinte, e una martire è diventata per il «Guardian» quella signora Lily Stott, direttrice del buffet della stazione di Margate, che un gruppo di quei ragazzacci fece cadere e trascinò per alcuni metri. Ma nello stesso giornale si è letto un articolo dove il fenomeno è studiato con più paziente interesse umano.

Abbiamo dunque una corrente di duri, di favorevoli alla maniera forte, e un'altra corrente più cauta, più incerta, forse anche più bizantina, che gira intorno al problema con le pinze della sociologia. Da una parte Jack Lucas del «Daily Herald», che prescrive: divieto ai ragazzacci di guidare veicoli a motore, o di allontanarsi più di sei miglia dalle loro case, o di bere alcoolici, o di uscir di casa in occasione di un'altra festa grossa, o di star fuori dopo le nove di sera. Dall'altra il Barker di «New Society» che conclude: «E' un problema di educazione e intanto dobbiamo adattarci a vivere con Mods e Rockers e loro successori»; lo stesso «Guardian» che scrive: «I Mods, i Rockers e ogni altro fruppo consimile ha bisogno più di molte altre cose di una vera e utile comunità alla quale appartenere», e il suo scrittore Dennis Barker (un altro Barker) che sottolinea la cessità di ricondurre pazientemente le energie deviate verso canali più produttivi.

Secondo questo scrittore l'aggregarsi dei ragazzi in bande facinorose deriva da una serie di fatti specifici. C'è quasi sempre al fondo un difetto di intelligenza, una mancanza di autonomia individuale, un fallimento del tentativo di emergere fra i coetanei. Sarà il ragazzo foruncoloso, malaticcio, tormentato da un senso di inferiorità, o il ragazzo proveniente da un ambiente familiare mediocre, che lo disgusta o lo respinge: una casa squallida, una scuola antipatica, un lavoro disadatto. Sarà altre volte il ragazzo proveniente da famiglie malviste per la loro trascuratezza o rilassamento morale: il giovane aspira ad inserirsi in una società più ampia, più onorata, ma non ha fiato, cade a mezza strada e scivola nella gang. Poi c'è l'influenza della strada dove, come dice Dennis Barker, è più consueto essere fuori legge che dentro: dove «bisogna essere delinquenti per essere considerati a posto», secondo l'espressione di un funzionario di polizia.

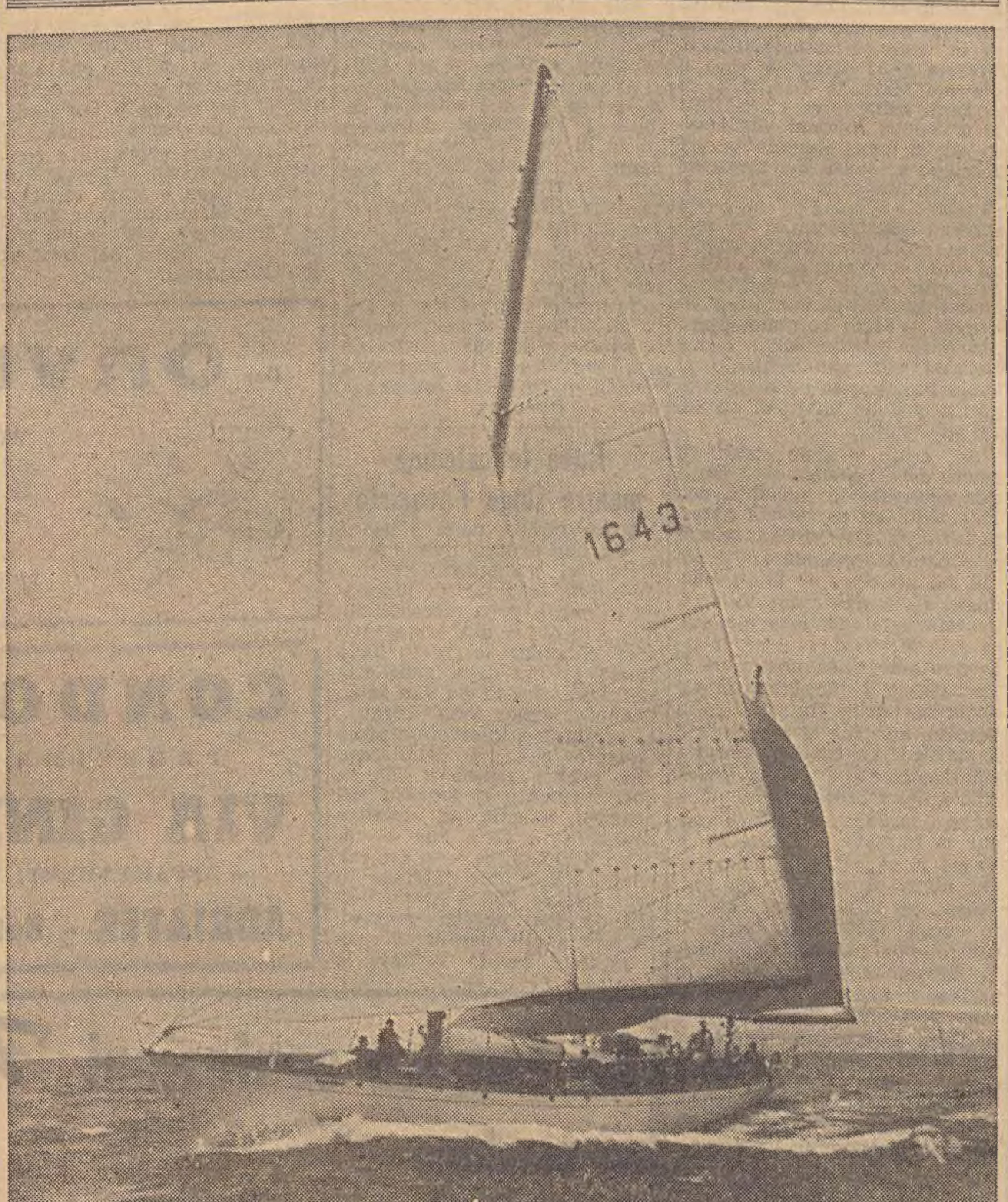
Riveriti consumatori

Infine è da tener presente un fattore nuovo, proprio dei nostri tempi: il costituirsi degli adolescenti, dei teenagers, in classe, non tanto per impulso loro proprio, quanto per iniziativa degli adulti. Anzitutto essi formano una riverita classe di consumatori: ci sono dischi per loro, musiche e divi e spettacoli e mode nel vestire che si rivolgono soprattutto al loro interesse. Al tempo dei nostri vecchi l'adolescenza era una età non riconosciuta ufficialmente: in un certo senso si passava direttamente dalla fanciullezza ai pantaloni lunghi, e questo comportava qualche diritto, ma soprattutto lo obbligo di comportarsi da uomini, e di coltivare idee e gusti da uomo, una serietà, una saggezza volonterosa: adesso c'è la fase intermedia dei blue-jeans e dei maglioni, che sancisce una fase ambigua tra la fanciullezza e la virilità. I ragazzi non debbono bere alcoolici, e questo sarà igienicamente giusto, ma si traduce in una specie di loro segregazione quando si vieta loro, in conseguenza, di frequentare i pubs, riservati agli adulti che possono bere birra e liquori, e li si costringe nei coffee-bars, a bere le loro aranciate e le loro coca-cola. La presenza, l'occhio degli adulti viene loro a mancare. Imparano la vita fra loro, e se la insegnano l'un l'altro senza saperne niente.

Eugenio Galvano

Concorso per un'opera nel centenario dantesco

La Fondazione «Marco Besso», in occasione del prossimo centenario dantesco bandisce un concorso ad un premio di un milione per un'opera, edita (nel periodo 1.o luglio 1961 - 30 giugno 1965) o inedita, riguardante il pensiero o la lingua o l'arte di Dante. Il premio verrà aggiudicato da una commissione nominata dal Consiglio direttivo della Fondazione. L'opera dovrà essere fatta pervenire, con la richiesta di partecipazione al concorso, alla sede della Fondazione Marco Besso in Roma, largo di Torre Argentina 11, entro il 30 giugno 1965.



La nave scuola «Corsaro II» sta effettuando una lunga crociera oltre lo stretto di Magellano



L'attrice francese Andréa Parisy, partner di Jean-Paul Belmondo nel film «100.000 dollars au soleil» (100.000 dollari al sole)

La rassegna dei libri

Un viaggio nel deserto del Sinai

Portiamo in noi, nella nostra anima, tutto quello che vediamo, e niente rimane più vero nei grandi scrittori, poichè l'arte è non nella descrizione del mondo materiale, ma nel vedere ciò che questo mondo rappresenta, ciò che vi è di spirituale in tutte le cose. E renderne partecipe il lettore. Vito Magliocco è stato detto «narratore dell'anima», perchè ogni suo libro penetra nel profondo significato delle cose, che sia l'India che ci descrive in «India, da zero all'infinito», pubblicato nel 1962 (e giunto adesso alla quinta edizione); che sia l'Africa in «Uomo in Africa», piazzatosi al secondo posto al Premio Bancarella; che sia «Dall'Italia alle rive della Sirte»; o nelle 448 pagine del suo «L'Incorruttibile». Ricco di una solida ed eccellente cultura, nel vasto materiale sa compiere una scelta felice, con uno stile limato e appropriato, e sempre tocca l'anima del lettore. Adesso, il pretesto è una lunga visita al monastero che sorge nel deserto del Sinai, ai piedi della montagna di Mosè. Ma altro è il tema reale. Tutta la storia, tutto il pensiero che influenzò l'Occidente si ritrova, e si ritrova in sintonia con la suggestione di un mistico indicata fin dalla prima pagina. La narrazione inizia nella solitudine dell'isola di File (la quale, ormai, con la nuova diga in corso, rimarrà definitivamente sommersa con le sue ricchezze archeologiche, perchè non si sono trovati una decina di miliardi, mentre lo stesso Egitto ha speso e continua a spendere sulla base di due miliardi il giorno per la guerra dello Yemen). Poi, il deserto della Nubia, in pieno agosto, davanti ai templi di Abu Simbel, e a Buhen, il forte costruito quattro secoli prima che Ramses II venisse al mondo, e tutti i secoli trascorsi tornano presenti nel segno di una mano impressa in una mattonella di fango essiccato che Magliocco scopre. Poi, è il deserto del Sinai, dove tutto appare immutato dopo trentadue secoli. E' lì il grande monastero di Santa Caterina, fondato da Giustiniano e Teodora, e nel quale oggi vivono pochi monaci custodi d'immensi tesori d'arte. E Magliocco, dando ancora una volta prova delle sue eccezionali capacità di narratore, descrive i luoghi, le persone, e i secoli e millenni passati. Bellissima la descrizione dell'immenso silenzio, della magia dei luoghi. Rivivono le dodici tribù al seguito di Mosè, ricadute nella idolatria, mentre il Profeta era sul monte a conversare con Jahvè. Tutti i «miracoli» di Mosè vengono ad uno ad uno spiegati, alla luce delle conoscenze attuali. Allora, che cosa rimane del miracolismo di quel «centro cosmico» che fu il Sinai? Nulla? Tutto rimane. Poichè rimane il deserto, rimane la montagna, rimane la premessa della prima pagina («Senza il deserto, senza le montagne, senza la solitudine, l'uomo non avrebbe mai scoperto Dio»). Dallo spirito razionale, dalla cultura scientifica dalla quale Magliocco proviene, ecco un nuovo apporto alle nostre lettere contemporanee. E' stato scritto che gli studi tecnici non hanno nociuto alle nostre lettere, poichè da essi sono sortiti letterati quali Salvatore Quasimodo, Carlo Emilio Gadda, Nicola Lisi, Carlo Betocchi.

In questo *«Monastero di Santa Caterina nel Sinai»* (Le Nuove Ediz. d'Italia, Milano, 1964), Vito Magliocco ha progressivamente affinato sia la percezione interiore, sia l'intensità espressiva, raggiungendo in talune pagine la bellezza classica, la vera prosa d'arte. Un impegno spirituale e artistico che riserva a questo nostro scrittore un posto di primissimo piano nella letteratura italiana.

D. B.

○

Fedele ad un appuntamento che si rinnova regolarmente da oltre un decennio, è stato pubblicato in questi giorni, a cura della Direzione centrale amministrativa della RAI, l'annuario delle statistiche relative agli abbonamenti alle radiodiffusioni nel 1963. Trattasi di una pregevole pubblicazione che, in 240 pagine di cifre e di grafici presentati in elegante veste tipografica, permette di valutare la situazione italiana relativamente alla diffusione di due dei più rilevanti veicoli della informazione e della cultura: radio e televisione.

○

Inisero Cremaschi: *A scopo di lucro.* Dopo il successo ottenuto con «Pagato per tacere» edito da Silva, Inisero Cremaschi sta portando a termine il suo secondo romanzo che avrà per titolo «A scopo di lucro», più volte iniziato, ripreso e interrotto a favore di un'altra attività letteraria alla quale Cremaschi si dedica con particolare impegno: la fantascienza ad alto livello. Cremaschi sta infatti preparando, insieme a Gilda Musa, una grande antologia della fantascienza italiana che uscirà presso la Nuova Accademia nella prossima primavera col titolo «I labirinti del terzo pianeta». «A scopo di lucro» prosegue e approfondisce le premesse narrative e stilistiche di «Pagato per tacere», che fu definito il «romanzo dell'antialienazione. Anche «A scopo di lucro» sarà un romanzo «industriale» ma se ne discosterà in parte per presentare un «caso» di alta drammaticità. Sempre nella cornice della Milano del «miracolo», in «A scopo di lucro» si riflette tutta l'incertezza di una generazione di fronte al compromesso.

CRONACA DELLA CITTA

FERMO IL PERSONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

LO SCIOPERO NEL PORTO RIPRESO IN FORMA MASSICCIA

Presa di posizione dell'on. Belci anche a nome della D.C. sul problema delle autonomie funzionali operanti a Zaule

Quello che si temeva, purtroppo, è avvenuto. Nella giornata di ieri i dipendenti dei Magazzini Generali hanno inasprito la loro agitazione, scendendo in sciopero dalle ore 10 fino alle 8 di stamane.

Alle 9.45, infatti, la commissione interna comunicava alla direzione dell'azienda portuale che il personale si sarebbe astenuto dal lavoro un quarto d'ora più tardi, interrompendo qualsiasi operazione in corso. Poco dopo le 10 gli scioperanti si sono attestati davanti alla Capitaneria di porto, mentre il commissario straordinario ai MM. GG. riceveva la commissione sindacale, che gli esponeva nuovamente le istanze della categoria. Da parte sua il gen. Battaglieri non poteva però che confermare quanto già esposto durante l'incontro di sabato scorso: l'impossibilità, cioè, della azienda portuale di accedere alle rivendicazioni dei dipendenti, a causa della situazione deficitaria in cui si trova, situazione che va continuamente aggravandosi. Di conseguenza, lui si trovava nell'assoluta impossibilità di assumersi qualsiasi impegno, che avrebbe ulteriormente appesantito il già oneroso disavanzo finanziario.

Lo sciopero continuava quindi per tutta la giornata, mettendo in difficoltà le operazioni di 16 unità, che risentivano pertanto della nuova, grave situazione venutasi a creare nell'ambito del nostro porto. I portuali, dal canto loro, si sono astenuti dal lavoro in fuori orario come fatto nel corso di quest'ultima settimana in appoggio ai dipendenti dei MM. GG., ma non manifestando la loro adesione a questo sciopero.

Nella giornata di ieri, intanto, si è registrata una presa di posizione dell'on. Belci nei riguardi delle agitazioni contro le autonomie funzionali: agitazioni — viene rilevato — che appaiono assolutamente ingiustificate. E' noto — rileva l'on. Belci — il chiaro atteggiamento assunto dal Ministero della Marina mercantile sul problema, ribadito anche recentemente da precise dichiarazioni del Ministro Spagnolli al Senato. Non si può certo accettare la richiesta dei portuali, unilaterale e parziale. O si ammette la necessità di una revisione globale dell'ordinamento portuale attuale, anche perchè ispirato a principi non propri di un regime democratico, e allora si apre un discorso generale di carattere tecnico, economico, giuridico e politico, da affrontare in tutta la vastità dei problemi che investe, non escluso quello dei costi delle operazioni portuali nel nostro Paese. Oppure si accetta l'ordinamento vigente, e nessuno può contestare il diritto del Ministero a concedere o prorogare le autonomie funzionali dove i «casi speciali» realmente sussistano.

E' molto interessante la considerazione sul caso specifico della nostra città. Trieste — ricorda l'on. Belci — è vivamente interessata al problema. La zona industriale di Zaule è sorta nella posizione eccentrica e marginale della città — solo perchè gode di una serie di agevolazioni particolari, alcune di ordine fiscale, altre di natura tecnica, come appunto le autonomie funzionali. La posizione della DC al proposito è netta e impegnativa: essa ritiene essenziale al processo di industrializzazione locale il mantenimento delle autonomie funzionali nella zona di Zaule. Non si tratta di privilegi a privati, ma di un elemento di stabilità e di sicurezza per le industrie, indispensabile nel contesto della particolare fisionomia della zona, il cui sviluppo è appena nella fase iniziale. Questo processo, pertanto, non può e non deve essere turbato in alcun modo.

Dopo aver auspicato una chiarezza di posizioni da parte di tutti coloro che intendono agire su un piano costruttivo per lo sviluppo economico della città (in quanto detengono responsabilità politiche e sindacali), lo on. Belci ha affermato che le agitazioni in corso da parte delle compagnie portuali danneggiano gravemente la attività commerciale del porto. Nessuno intende alimentare — ha sottolineato — polemiche unilaterali nei confronti dei lavoratori, come assurdamente si vorrebbe far credere da parte comunista. Si vuole semplicemente, da un lato, impostare il problema delle autonomie funzionali nell'intero quadro dell'ordinamento e della disciplina del lavoro portuale. E inoltre, richiamare tutti alla responsabilità derivante — nei confronti dell'intera economia locale — dalla specialissima posizione del nostro porto, esposto ai colpi della più dura concorrenza (in particolare di Fiume), e dalla conseguente necessità di tutelare i traffici di transito.

LO SCIOPERO FERROVIARIO

Marcia regolare per la metà dei treni

GLI ALTRI SONO STATI SOSTITUITI DA AUTOPULLMAN

Ieri sera si è concluso lo sciopero del personale delle Ferrovie, indetto dalla CGIL ed iniziato alle ore 20 di giovedì scorso. I piani di emergenza predisposti dal Compartimento di Trieste delle FF.SS. hanno assolto con piena dovizia alle proprie funzioni, assicurando in linea generale una continuazione del servizio abbastanza regolare e riducendo al minimo il disagio dei viaggiatori. In base ai primi consuntivi si può affermare che in complesso le adesioni del personale a questo nuovo sciopero sono state limitate; nella prima mattinata di ieri solo il 32% dei ferrovieri aveva incrociato le braccia e questa percentuale deve essere suddivisa nelle varie ripartizioni dei servizi ferroviari. A sera il bilancio quantitativo riguardante il numero degli scioperanti ha dato il seguente risultato; nella Stazione centrale su un totale di 248 unità lavorative, vi sono state 143 presenze e 103 assenze. Si è avuto un movimento di 27 treni in partenza e di 25 convogli in arrivo; per sopperire alla carenza di materiale e personale viaggiante sono stati adibiti al trasporto passeggeri numerosi pullman, che hanno assicurato la continuità dei collegamenti sui tragitti abitualmente serviti da ventisette treni.

Sulla linea Trieste-Venezia sono state istituite sei autocorse; sulla Trieste-Udine altre sei; mentre sul percorso Trieste-Poggioreale del Carso ben sedici sono state le corse effettuate.

RIUNITO IERI IL CONSIGLIO PROVINCIALE

La sorte del San Rocco nella crisi dei cantieri

Ogni decisione rientrerà nel più vasto quadro della riorganizzazione dell'industria navale

Il problema del cantiere San Rocco di Muggia sembra aver trovato una risposta esplicita, ma purtroppo negativa. La chiarificazione è venuta nel corso della riunione di iersera del Consiglio provinciale, ed ha fatto seguito ad una precedente interrogazione del cons. Strudthoff. Ha risposto, a nome della Giunta, l'ass. Fragiacomo, il quale ha assicurato che l'Amministrazione provinciale con il suo presidente era prontamente intervenuta presso la direzione dell'azienda e presso il Commissariato di Governo. Si volevano conoscere i termini esatti della questione, per farsi soprattutto interpreti, presso le autorità responsabili, della viva preoccupazione per il temuto declassamento del cantiere San Rocco e del conseguente pregiudizio per l'economia muggesana. Per quanto riguarda la situazione dei ventisette falegnami trasferiti — ha rilevato l'assessore — la loro posizione dovrebbe essere inquadrata in quella dei 280 lavoratori trasferiti dal cantiere di Monfalcone a quello di San Marco, per i quali è allo studio la concessione di un assegno «una tantum».

In merito al problema del cantiere San Rocco e al suo futuro, lo stesso — ha precisato l'ass. Fragiacomo — rientra nel quadro generale di ridimensionamento di tutta l'industria cantieristica nazionale, per la quale proprio in questi giorni sarà approvato, come già al Senato, anche alla Camera, il complesso delle tre leggi presentate dal Governo per il finanziamento dei provvedimenti sui contributi integrativi al credito navale e sulle demolizioni.

Il relatore ha così continuato: «Sembra opportuno a questo punto fare un richiamo d'ordine preliminare, perchè Trieste deve abituarsi a discutere dei suoi problemi e del suo sviluppo in seno all'economia generale del Paese e nell'ordinamento dello Stato; e non invece in posizione di passiva e unilaterale attesa di privilegi nè con uno spirito di contrattazione fra la città e lo Stato, quasi fossero entità estranee l'una all'altra, se non addirittura contrapposte».

Altre risposte a precedenti interrogazioni sono state date dallo stesso Presidente Delise, e in particolare a quella del cons. Bortolotti (PC), il quale in sede di discussione dei bilanci di previsione degli scorsi anni aveva chiesto lo stanziamento, in apposito capitolato degli stessi, di un importo atto a realizzare la provincializzazione dei trasporti pubblici extraurbani. In merito, il Presidente ha ribadito iersera il concetto — già ripetutamente espresso — che un simile provvedimento debba essere esaminato sulla base di proposte concrete, che considerino il miglioramento del servizio, senza l'apporto di maggiori oneri per il bilancio della Provincia, già fortemente impegnata a fronteggiare le spese d'istituto.

La questione dell'albergo posto all'inizio della riviera di Barcola, è stata sollevata in un'interrogazione del cons. Pierandrei (PSDI). L'albergo — si è rilevato — è abitato da personale dello Stato, e sembra che tale edificio fosse stato promesso ad enti turistici, perchè la sua posizione avrebbe permesso una notevole mole di pernottamenti a Barcola, valorizzando la riviera. Circola ora la voce che il personale dello Stato, fruendo delle disposizioni del decreto presidenziale 1.o gennaio '59, stia facendo le pratiche per il riscatto delle abitazioni. Il cons. Pierandrei ha chiesto pertanto di sapere di che natura era la promessa e se può essere mantenuta «sembrando cosa naturale — ha detto — conservare quell'edificio al turismo». La Giunta — ha risposto il dott. Delise — non è attualmente in possesso di elementi precisi, sulla destinazione futura di quell'albergo: sarà più esauriente appena avrà ottenuto dall'Intendenza di finanza i chiarimenti del caso.

Un'accesa discussione ha provocato la relazione dell'ass. Degano sulle modifiche della pianta organica e della carriera del personale dell'Ospedale psichiatrico provinciale e annessi istituti. Ad un certo momento è stata posta ai voti una proposta di sospensiva e di costituzione di una commissione incaricata dell'esame del complesso problema; la proposta è stata respinta a maggioranza, per cui della questione si riparlerà prossimamente in seduta pubblica, nel senso cioè auspicato dal dott. Delise.

L'anniversario del Corpo dei vigili urbani

Una serie di riti e di celebrazioni è stata predisposta oggi, nella ricorrenza del 102.mo anniversario della fondazione, e terzo della ricostituzione, del Corpo dei vigili urbani di Trieste. Alle ore 8.30 verrà deposta una corona d'alloro sul monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto, mentre altre corone ricorderanno il sacrificio dei vigili urbani Giovanni Cergol e Angelo Cattaruzza. Alle 10.30, nel suo ufficio, l'assessore dott. Venier consegnerà l'encomio solenne al vigile Gabriele Marassi e altri premi a vari componenti del Corpo.

STATO CIVILE

del giorno 12 giugno 1964

MORTI: Martelli Marcello anni 67, Casalotti in Pross Matilde a. 87, Bonetti Fiorella giorni 1, Norbedo Renato anni 44.

Primi al traguardo gli studenti delle medie

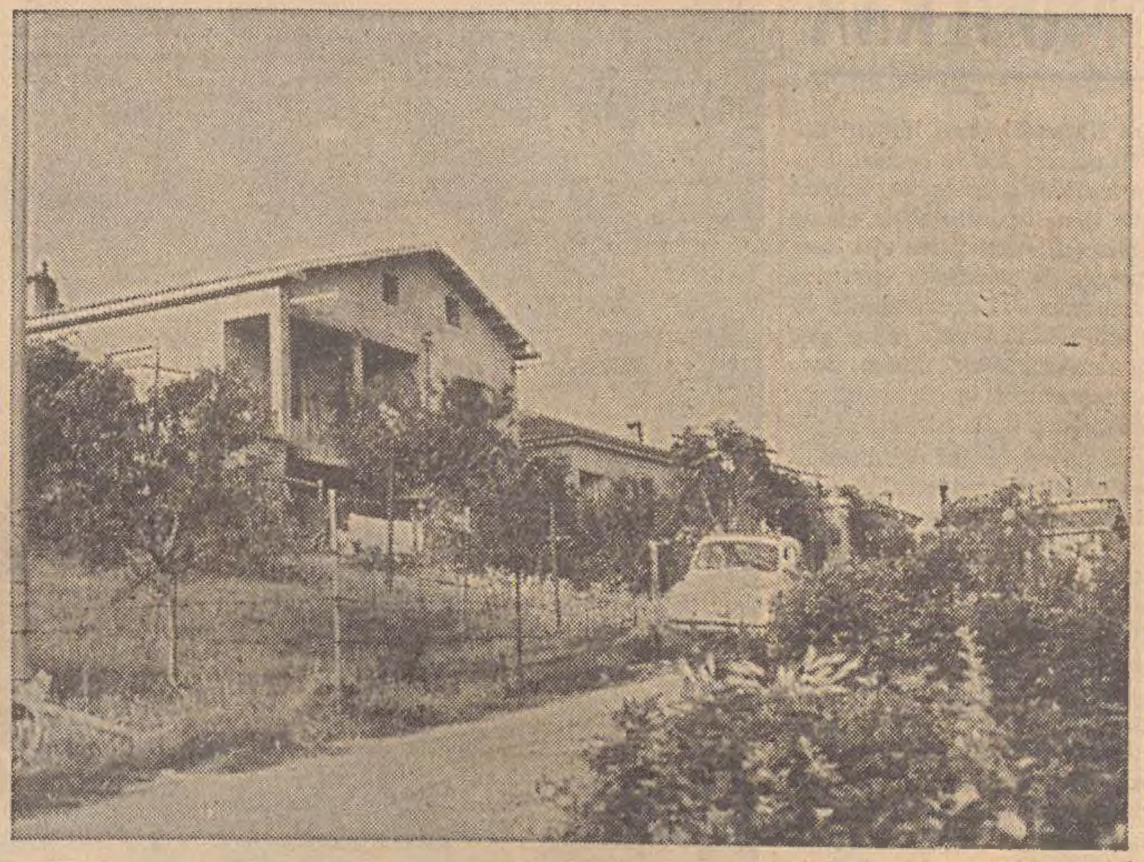
Oggi ultime lezioni, lunedì iniziano gli esami
Urge il problema della sede del Provveditorato

La lunga fatica scolastica giunge oggi al primo traguardo. Per gli studenti delle medie fin da questa mattina verrà infatti celebrata la tradizionale Messa di fine d'anno. Nella stessa giornata odierna saranno resi noti gli scrutini finali per le scuole medie secondarie e gli avviamenti. Per gli alunni delle prime quattro classi elementari la scuola si concluderà invece il 23 giugno prossimo con un anticipo di quattro giorni sulla data prevista in un primo tempo per il 27 giugno. Per circa 3600 studenti e scolari inizia fra breve il periodo più impegnativo: quello degli esami. Il calendario di questi ultimi è stato così predisposto: lunedì 15 giugno iniziano gli esami di idoneità e licenza; le operazioni si concluderanno entro il 29 del corrente mese. Nelle classi quinte elementari, che concluderanno le lezioni martedì prossimo, il giorno seguente, 17 giugno, sarà giorno di esami. La prima sessione di esame per la promozione alla classe terza elementare avrà invece inizio il 25 giugno.

Complessivamente saranno interessati, fra scuole elementari, scuole medie secondarie ed avviamenti, come si è detto, circa 3600 alunni. Per altri 900 circa il 1.o luglio prossimo significherà la data d'inizio degli esami di maturità e di abilitazione che dovranno concludersi entro il 25 luglio. La prassi è stata mantenuto inalterata. Per gli esami di maturità ed abilitazione le prove orali incominceranno il secondo giorno successivo e non festivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte.

Mentre l'anno scolastico volge al termine e l'ultima parola rimane alle vicende d'esame, si avanza fin d'ora un problema che interessa direttamente il Provveditorato agli Studi. Da lungo tempo sarebbero state avanzate iniziative per cercare di dare al Provveditorato stesso una sede più accogliente, ma soprattutto più funzionale per la sua caratteristica di centro motore di tutta l'attività scolastica della Provincia.

Le esigenze della scuola nel campo amministrativo si sono fatte sensibilmente sentire negli ultimi anni con l'espansione della popolazione scolastica, con l'aumento dei problemi connessi all'ampliamento e alla modernizzazione degli impianti e con le riforme di struttura di cui la scuola media unificata ha costituito l'esempio più vistoso e sostanzioso. La vecchia sede del Provveditorato agli studi di via Duca d'Aosta, il cui personale supera le 60 unità, non soddisfa più alle nuove esigenze. L'impossibilità di tenere un albo nell'atrio dell'edificio che è pure edificio di abitazione, la presenza di una sola sala per le riunioni, l'incontro quotidiano con decine e decine di persone tra insegnanti e genitori, sono le manifestazioni più facilmente individuabili di un disagio che costantemente si aggrava. Ma il disagio viene aumentato dall'inadeguatezza della sede nelle sue strutture sempre più compresse e faticosamente ripartite. Significativo è il fatto che l'Archivio del Provveditorato non può accogliere nemmeno un volume in più sotto il rischio di crollare. Esiste in proposito il divieto di aumentare il carico dell'Archivio stesso. Logicamente una situazione del genere non può durare a lungo, per cui l'urgenza di trovare un'altra sede si è riproposta in termini assoluti.



(«Attualfoto»)
La casa situata nella zona di Noghere dove la Polizia ha arrestato ieri il giovane Perossa

CHIUSO CON IL SECONDO ARRESTO IL CASO DELLA RAPINA DI ZAULE

PESCATO A CASA DELLA MADRE IL COMPLICE CHE ABBANDONÒ «JOE»

Sorpreso dai carabinieri del Nucleo giudiziario ieri poco dopo mezzogiorno il Perossa non nega il suo ruolo di «palo» - L'automobile ritrovata a Caresana

Il complice di «Joe il pistolero», l'uomo scappato nella rapina di ieri l'altro a Zaule e che era stato braccato da quarantott'ore dai carabinieri e dagli agenti della Squadra mobile, è stato arrestato ieri, pochi minuti dopo mezzogiorno, sulla porta della casa di sua madre, in una zona di campagna, nei pressi di Aquilinia, in via delle Noghere 9. Si tratta dell'autista Giannino Perrosa, di 24 anni, abitante a Muggia in via Dante. Egli aveva partecipato assieme a Glauco Zeniani, alias «Joe il pistolero», alla rapina nell'agenzia numero 5 della Banca Commerciale Italiana, al Porto industriale. Mentre Joe, armato di due pistole e con un fazzoletto nero sulla bocca, era penetrato nella palazzina costringendo impiegati e clienti a mettersi al muro con le mani in alto, l'altro lo stava attendendo al volante di un'auto rubata, pronto per l'atto finale: la fuga con il bottino, Quando però la sirena d'allarme della banca aveva incominciato a diffondere il suo acuto sibilo, i nervi di Giannino Perossa devono essere saltati e la sua paura è stata così forte che nemmeno ha pensato di aspettare ancora qualche secondo il complice per non lasciarlo in mano alla polizia, ma è fuggito a tutto gas verso Muggia. Qualche attimo dopo infatti, «Joe», uscito dalla banca, non ha trovato l'auto ed egli, vistosi perduto, aveva giocato il tutto per tutto cercando di procurarsi un'altra vettura. Il resto è noto.

Mentre Glauco Zeniani finiva nella guardina dei carabinieri, il Perossa è corso senza una meta verso Muggia. Giunto al bivio per il posto di blocco di Albaro Vescovà, egli si è portato a Caresana dove, in una radura, ha abbandonato la macchina.

Se le nostre informazioni sono esatte, egli ha trascorso la prima notte in macchina, quella di mattina in via Sorgente per compiere la rapina. Giovedì voleva andare a casa ma si sentiva braccato. Poi aveva letto i giornali e s'era visto perduto. Dopo la seconda notte passata all'addiaccio, Giannino Perossa aveva deciso di recarsi alle Noghere, dove abitano i suoi genitori, un fratello e la sorella.

A mezzogiorno e qualche minuto il Perossa è giunto sulla soglia della casa di sua madre, dove ha trovato il brigadiere Cesca del Nucleo di Polizia giudiziaria e il carabiniere Donato che lo stavano attendendo. Senza opporre alcuna resistenza e senza tentare la fuga, egli si è lasciato arrestare. Non aveva un soldo in tasca e si era ormai rassegnato a tornare al Coroneo, dove era nata la sua amicizia con «Joe».

Tradotto negli uffici di via Hermet, il giovane è stato subito interrogato dal capitano Pazzaglia. A quanto sembra, il Perossa ha confermato ogni addebito narrando ai carabinieri i retroscena della rapina e la sua folla paura quando la sirena aveva cominciato a urlare. Con ogni probabilità nella giornata odierna i carabinieri lo metteranno a confronto con lo Zeniani e invieranno quindi i rapporti degli interrogatori all'autorità giudiziaria, scrivendo così la parola fine su questa vicenda banditesca.



Giannino Perossa

Anche l'auto della rapina è stata frattanto ritrovata da una pattuglia di carabinieri: mostrava l'effrazione della mani- la stessa auto che egli e il suo socio avevano rubato mercoleglia compiuta dai ladri per impadronirsene.

Che cosa aveva spinto il Perossa ad associarsi con «Joe» e a imbarcarsi per la prima volta in una rapina? Egli ha dei precedenti penali ma, sembra, solo per porto abusivo d'armi. Ha una famiglia (una moglie e una figlioletta di due anni) e aveva un lavoro. Inoltre in questi giorni stava per aprire un'officina di fabbro-meccanico a Muggia; negli ultimi tempi avrebbe chiesto a parecchie persone quattrini in prestito per acquistare macchinari e utensili.

Nuova agitazione nel settore cantieristico

Dalle ore 6 alle 24 di oggi avrà luogo uno sciopero di tutti i dipendenti della cantieristica IRI: a Trieste sono interessati gli stabilimenti San Marco, FMSA, Centrale CRDA, Arsenale Triestino e San Rocco. Ne dà notizia il sindacato metalmeccanici della CCdL, in base alle direttive delle organizzazioni sindacali nazionali FIM-CISL e UILM. L'agitazione, che interessa circa 5500 dipendenti, è provocata dalla mancata stipulazione dei premi di produzione sanciti dal contratto nazionale di lavoro; rimane anche abolita l'effettuazione del lavoro straordinario e di quello festivo.

Lunedì, nella sede del sindacato democratico in via Duca d'Aosta 12, si terrà un'assemblea dei lavoratori metalmeccanici; la relazione sull'attuale situazione sindacale della categoria sarà fatta dai segretari nazionali della FIM-CISL, Valbonesi, e della UILM, Della Motta.

Revocato lo sciopero degli spedizionieri

Il sindacato spedizionieri della CCdL informa che lo sciopero della categoria, già fissato per i giorni 15, 16 e 17 giugno, è stato revocato. Si rileva infatti in un comunicato che si sono ormai concretate sufficienti garanzie affinchè la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro si possa attuare su una base di efficacia tale da condurre all'auspicata definizione della vertenza. I colloqui avranno inizio, presso la Confindustria, mercoledì prossimo, alle ore 17, come comunicato dalla FILTAT - CISL.

Un circolo Enal alla Camera del Lavoro

Oggi, alle ore 18.30, avrà luogo l'inaugurazione del Circolo ricreativo culturale ENAL della Camera confederale del lavoro; il circolo sarà ospitato nella stanza n. 4, al primo piano della sede di via Duca d'Aosta 12.

NELLA RICORRENZA DEL 12 GIUGNO

Mesto pellegrinaggio alle foibe del Carso



(«Giornalfoto»)

«Onore e cristiana pietà a coloro che qui sono caduti; il loro sacrificio ricordi agli uomini le vie della giustizia e dell'amore sulle quali fiorisce la vera pace». Così recita l'iscrizione che contorna il tumulo della foiba di Basovizza, intorno alla quale si sono riuniti ieri mattina i partecipanti al mesto pellegrinaggio promosso dalla Lega Nazionale per onorare tutti i caduti e gli infoibati sul Carso triestino. Diciannove anni fa, il 12 giugno 1945, cessavano i quaranta giorni dell'occupazione militare jugoslava; ieri gli scomparsi in quelle tristi giornate sono rivissuti nel ricordo dei presenti al rito funebre, officiato da padre Fusarelli, nel commosso silenzio degli astanti, di fronte al cippo che indica i vari livelli della foiba, in cui giacciono le vittime.

Sul piazzale antistante il monumento votivo erano presenti anche numerose personalità civili e militari; tra esse il Presidente del Consiglio Regionale dott. Doro de Rinaldini, l'assessore Venier in rappresentanza del Sindaco, il dott. De Giorgi per il Prefetto Mazza, il gen. Guadagni, comandante del Presidio Militare, il gen. Gigli per l'Opera Profughi, il presidente della Lega Nazionale ing. Giusto Muratti, il presidente della Associazione Alpini dott. Guido Nobile, il dott. Timeus per la Società Alpina delle Giulie. Attorno alla bianca croce che sovrasta il tumulo si erano disposte le rappresentanze delle varie Associazioni combattentistiche e patriottiche; erano presenti i vessilli ed i labari della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra; presso l'altare era la bandiera azzurra con alabarda bianca della Lega Nazionale.

Al termine della S. Messa lo officiante ha letto una epistola composta per il rito funebre dall'Arcivescovo mons. Santin; parole di pietà e di carità cristiana che rendono solenne omaggio al sacrificio e all'amor di patria delle vittime, molte rimaste sconosciute.

Successivamente il pellegrinaggio si è spostato alla foiba numero 149 di Monrupino, dove padre Fusarelli ha ripetuto la cerimonia della benedizione della lapide votiva eretta alla imboccatura della voragine; il presidente della Lega, ing. Muratti ha quindi deposto, come già aveva fatto in precedenza a Basovizza, una corona di alloro in memoria dei Caduti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,7, minima 20,2; umidità 52 per cento; pressione mb. 1013,9 in diminuzione; temperatura del mare 21,2; vento chilometri 5 da S-O.

Oggi: Sant'Antonio. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.55. La luna nasce alle 7.37, tramonta alle 23.14.

Maree — OGGI: alta alle 12.13, cm. 30 e alle 22.46, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 17.24, cm. 2 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.55, cm. 55 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728. Queste farmacie sono anche in servizio diurno, dalle 13 alle 16; sono pure in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto a viaggio: 1 capo fuochista; 2 fuochisti, turno 2051, 2055, 2057, 2060, 2061; 2 ingrassatori. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 mozzo coperta.

GIOVANE RICOVERATO CON PROGNOSI RISERVATA

Perde la ruota lo scooter grave il centauro nella caduta

Due feriti, uno dei quali giace all'ospedale in condizioni disperate, sono il tragico bilancio di un incidente stradale, tanto più sconcertante per la fatalità che lo ha causato, avvenuto ieri sera sulla strada di Barcola, a pochi metri di distanza dal punto in cui lo scorso maggio ben tre persone avevano perso la vita in un sinistro automobilistico. Vittime della disgrazia sono il giovane Marcello Bacchetti, di 26 anni, abitante in via Zorutti 12 e l'amico Antonio Vardabasso, di 22 anni, abitante in via Rovigno 4; causa dell'incidente è la perdita della ruota posteriore dello scooter su cui i due stavano transitando. Le testimonianze sulla dinamica della sciagura sono molto scarse, data la subitaneità con cui si è verificata; alcuni passanti hanno improvvisamente scorto la motoleggera sbandare paurosamente e abbattersi con uno schianto al suolo proiettando i due passeggeri a qualche metro di distanza, sull'asfalto.

Sul posto si sono recati gli agenti della Squadra del traffico per accertare le modalità dell'incidente ed eseguire i necessari rilievi. Dai verbali redatti si è potuto apprendere che pochi minuti dopo le 21, il Bacchetti stava rientrando in città, provenendo da Sistiana, alla guida della Vespa targata TS 18141, avendo sul sellino posteriore il Vardabasso. I due, erano giunti all'altezza della trattoria «Allo Squero» allorchè si è verificato il sinistro. La ruota posteriore dello scooter si è all'improvviso sfilata dal mozzo a causa della rottura accidentale del bullone che la fermava ai morsetti; la Vespa si capovolgeva dopo pochi metri di corsa a zig zag, senza che il Bacchetti potesse in alcun modo mantenere il controllo del mezzo. I due giovani finivano riversi al suolo in un lago di sangue; persone presenti recavano i primi soccorsi ai feriti e facevano intervenire la CRI. Il Bacchetti, trasportato all'ospedale maggiore, era ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica per trauma cranico, sospetta frattura della base cranica ed escoriazioni multiple al volto; i sanitari si sono riservati la prognosi, pur mantenendo qualche speranza di poterlo salvare. Pure nella divisione neurochirurgica è stato accolto il Vardabasso, per vaire ferite, giudicate guaribili in una decina di giorni.

Beve e cade male il fattorino sul marciapiede

Alle 20.30 di ieri è stato accolto nella divisione ortopedica il fattorino Giovanni Zago, di 57 anni, abitante in via Alfieri 13 per le lesioni riportate poco prima in una rovinosa caduta. I carabinieri dell'emergenza di via dell'Istria, che lo hanno accompagnato al nosocomio a bordo di un'ambulanza della CRI, hanno riferito di aver rinvenuto lo Zago sul marciapiede di via alla Scalinata, steso bocconi di fronte allo stabile numero 2. Probabilmente il fattorino, che versava in stato di etilismo acuto, appunto a causa delle sue particolari condizioni non era riuscito a tenersi in piedi e si era abbattuto al suolo.

Ruba le catenine mentre finge l'acquisto

I carabinieri della stazione di via San Giorgio hanno arrestato ieri pomeriggio in una gioielleria, una turista jugoslava in verità poco raccomandabile. I militari dell'Arma sono stati chiamati sul posto dallo stesso gestore della gioielleria Battilana, sita in via San Sebastiano, il signor Aldo Crevatin. Ai carabinieri intervenuti prontamente egli ha denunciato una cliente straniera che in quel momento si trovava nel negozio, assieme ad un'altra donna. Una delle due — ha detto il gioielliere — si era impossessata di due catenine di oro, mentre l'altra stava scegliendo altri oggetti preziosi. Di fronte alla pesante accusa i militari hanno invitato le donne ad aprire le borsette, ma la perquisizione non ha però rivelato il bottino. Il commerciante s'era forse sbagliato? Bisognava porgere le scuse alle signore straniere? Mentre i militari erano incerti sul prosieguo dell'interrogatorio, un carabiniere ha osservato che una delle due clienti teneva un pugno chiuso. Egli l'ha allora invitata ad aprire la mano e sono così cadute a terra due catenine. La donna è stata immediatamente arrestata e condotta alla stazione di via San Giorgio, dove è stata identificata per la quarantenne Danica Vladisaljevic residente a Subotica, nei pressi del confine con l'Ungheria.

Al Rotary il president dei «Maestri del lavor

Nell'ultima riunione te dai rotariani triestini, il p dente ing. Crocetti ha letto lettera del Presidente del C tato Intern. Leon Bloom Club di Telaviv con la q informa che il rotariano B Ascoli, Agente della R.A.S Israele, nella riunione de maggio '64 ha proposto di dare alla salute dei Clu Trieste.

Ha presentato quindi una blicazione inviata dal R Luanda edita in occasione giornata della compren internazionale ed ha riass una lettera dell'Arch. Gu Pulitzer, unico socio fond superstite del nostro Club, la quale ringrazia per la serata trascorsa a Trieste maggio in cui si celebra 40.o anniversario della fo zione del Club.

Ha poi reso noto che nei ni 28 e 29 giugno avrà a Grado - Gorizia l'Assem Distrettuale ed ha letto il gramma delle manifestazio cordando che le rispettive zioni dovranno effettuarsi il 20 giugno.

Infine ha dato la parol l'oratore di turno Prof. Um to Baldini, Presidente dell derazione Maestri Lavoro lia e Vicepresidente dell' ciazione Nazionale Lavor Anziani il quale ha tenuto interessantissima relazione tema di palpitante attu «L'anzianato elemento di librio e di stabilità azien

Il prof. Baldini ha mes rilievo i risultati estremam significativi ottenuti, per rienza personale, in un g complesso industriale ita dall'apporto dei lavorator ziani. Non si tratta certam d'una forma di paternal padronale ma bensì d'un sunzione di responsabilità verse e maggiori da parte di sti lavoratori che l'esper acquisita nella lunga p nenza nell'azienda piena giustifica e consiglia. E i lavoratori anziani possono di dare un loro contribut lidissimo in tutte le fasi de porto di lavoro, che lo s sviluppo tecnologico rende pre più complicato e dif L'azione di valorizzazione lavoratori anziani impo dall'Associazione ha per prospettive vastissime al ultimo di un sempre mag riconoscimento della pers tà. Il Prof. Baldini è stato mente applaudito al termine la sua avvincente relazione.

Architetti e ingegneri in visita a Radio Tri

La nuova sede della RAI-TV, gurata lo scorso mese dall'on ro, sarà visitata questo pome da un gruppo di professionisti ti all'Associazione ingegneri e tetti di Trieste. L'invito è sta volto dal direttore della sede Candussi, il quale accompagne ospiti nella visita, unitamen progettista arch. Cervi. Gli in ri e gli architetti saranno dal presidente dell'Associazione Zocconi.

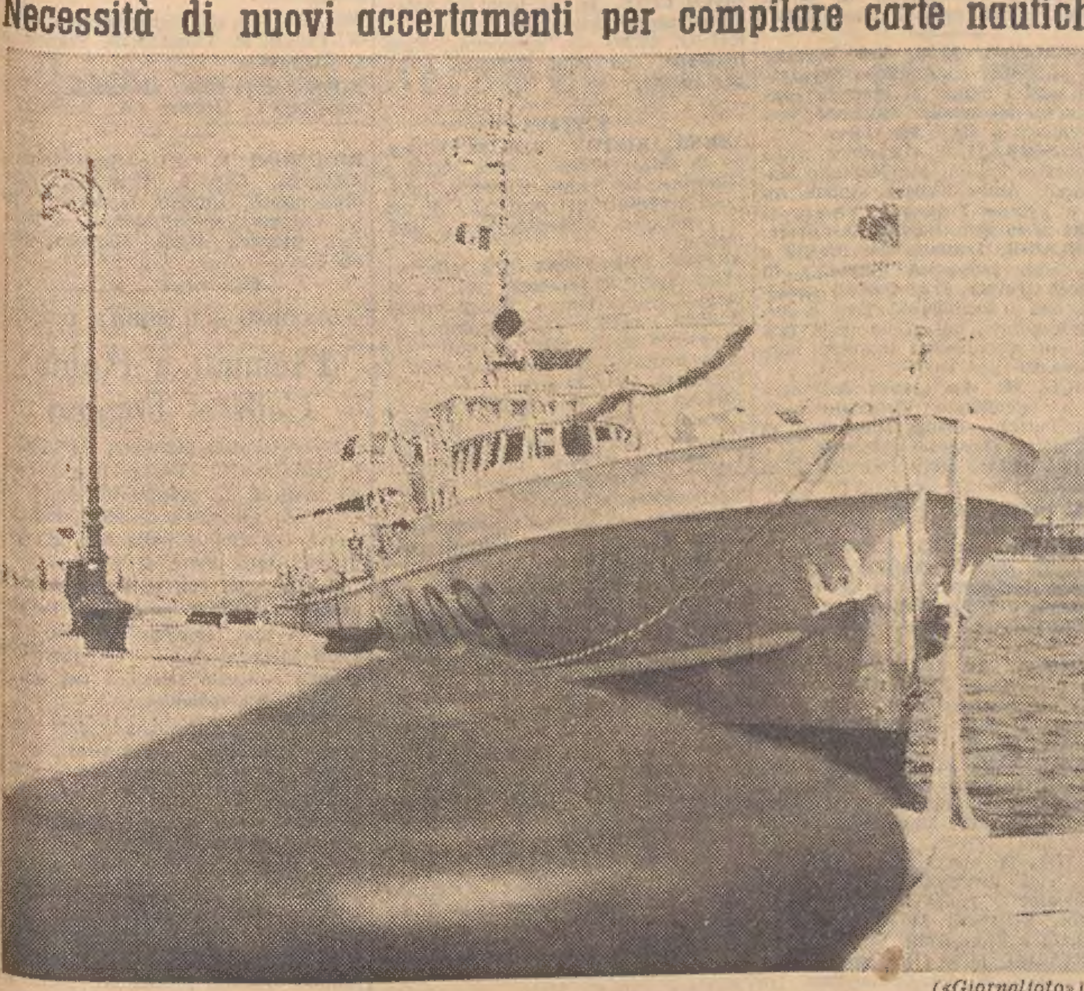
Manifestazione commemora in omaggio a Matteotti

Domani, alle ore 10, in dal PSI, si svolgerà al Ci «Arcobaleno», una mani zione commemorativa del anniversario del martir Giacomo Matteotti. Il prof. Apih, del C. D. della de zione regionale per la del Movimento di libera italiano della Venezia Gi parlerà su: «La situazione litica nella Venezia Giulia 1924». Seguirà la proiezion un documentario. Presied segretario provinciale Ar Pittoni.

A TRIESTE UN DRAGAMINE ATTREZZATO PER RILIEVI IN ADRIATICO

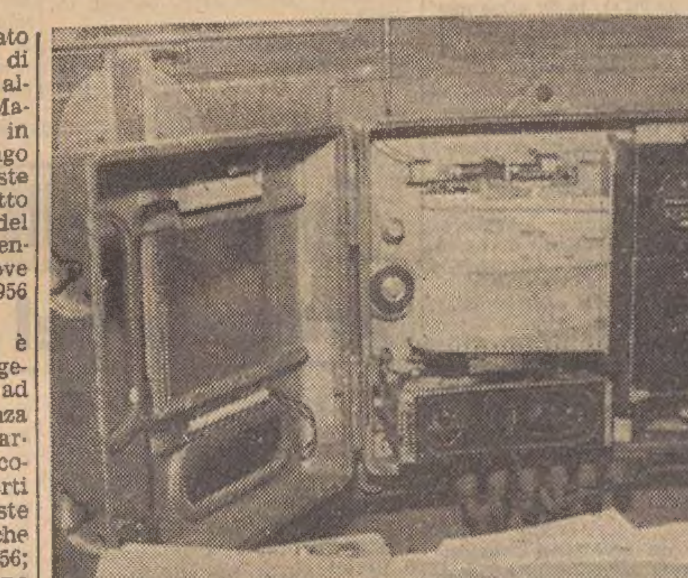
«Fotografano» i fondali esperti dell'Istituto Idrografico

Strumenti di altissima precisione strappano al mare ogni segreto Necessità di nuovi accertamenti per compilare carte nautiche



(«Giornalfoto»)

Il dragamine che effettuerà rilevamenti idrografici nelle zone di Muggia, Sistiana e Monfalcone



(«Giornalfoto»)

Uno dei più importanti strumenti di rilevamento in funzione a bordo del «D.V. 409» è l'Ecograph, a onde elettromagnetiche

In questi giorni è ormeggiato al molo Audace il dragamine di vigilanza n. 409 appartenente all'Istituto idrografico della Marina, attualmente impegnato in un ciclo di rilevamenti lungo i fondali del golfo di Trieste e contemporaneamente addetto all'attività di registrazione del profilo del nostro porto, tenendo conto anche delle nuove opere morte allestite dal 1956 ad oggi.

L'Istituto al quale l'unità è in forza, è l'unico ente del genere esistente in Italia e ad esso è attribuita l'incombenza di mantenere aggiornate le carte nautiche, raffiguranti le coste e la dislocazione dei porti dell'intera penisola. A Trieste erano già state svolte ricerche in proposito appunto nel 1956; da allora numerosi moli sono stati creati ed il contorno del porto, e quindi i suoi fondali, hanno subito numerose variazioni.

Le carte nautiche, riferito ad esso, hanno quindi presentato una urgente necessità di rinnovamento, per cui si esplica ora l'attività del piccolo dragamine.

Si tratta di una imbarcazione di circa 100 tonnellate, equipaggiata con delle attrezzature speciali adatte al rilevamento ed allo scandagliamento del fondo marino e del profilo orografico delle coste alte e rocciose. L'unità è armata con un equipaggio di 18 uomini, tra i quali un tecnico civile esperto nel servizio idrografico. Il cuore della nave è costituito dall'«Echograph», uno strumento di altissima precisione, a funzionamento elettronico; con esso ogni minimo rilievo del fondo marino è portato a conoscenza degli esperti nautici. Basti pensare che lo strumento ha una precisione tale da offrire una valutazione in metri della profondità delle fosse e dell'altezza dei rilievi sommersi fino ad un massimo di cinque centimetri.

Su degli speciali rulli graduati e centimetrati il profilo del fondo viene rilevato come in una fotografia. Gli esperti possono condurre ulteriori ricerche in base alle tinte assunte dai grafici, stabilendo in tal modo la maggiore o minore densità del fondo, e giungendo a determinare anche i costituenti del fondale stesso.

Il maggiore interesse è però rivolto alla delineazione dei profili dei vari porti, includendo ogni nuovo impianto ed attrezzature che possa mutare anche in minima parte l'aspetto marino del luogo. Devono tra l'altro essere continuamente controllate le opere di escavazione, e di drenaggio nei pressi dei moli o entro i bacini. Ad esempio, la presenza della nave nel nostro porto si spiega con il fatto chei l Bacino San Giusto è stato recentemente sottoposto ad un'opera di dragaggio, onde aumentare la profondità in vista dell'arrivo del supercaccia americano «USS Springfield», nave ammiraglia della VI Flotta USA dislocata nel Mediterraneo.

Inoltre l'unità dell'Istituto idrografico dovrà svolgere accurati rilevamenti all'altezza del vallone di Muggia e nel porto di Sistiana. Infatti di tale località non è stata ancora compilata una carta nautica, in quanto il suo porto solo di recente ha raggiunto quella dotazione di struttura e quella capienza necessaria per essere iscritto negli albi nautici. E' una attività che in linea generale si può definire pignola, specie per quanto riguarda i piccoli porti delle località turistiche.

Numerose sono infatti le richieste da parte degli yachtsmen e dei capitani di piccolo cabotaggio per avere delle esaurienti indicazioni sui vari scali costieri, anche di quelli appartenenti ai minimi gradi della gerarchia portuale. E' necessaria, quindi, la compilazione di accurati «particolari», in scala da 1 : 50.000 che vengono inseriti successivamente in una apposita pubblicazione a cura del Ministero della Marina, definito «portolano», ad uso e consumo dei naviganti da diporto.

Le grandi carte raffiguranti le coste di una intera regione o i fondali di un determinato settore di mare, sono invece redatte in scala da 1 : 250.000 e sono eseguite con il metodo delle curve di livello, unite al tratteggio più cupo o più chiaro, in modo da delineare in prospettiva le asperità e le rientranze. Il loro prezzo è veramente irrisorio, e si aggira sulle 1000 lire; è una curiosità considerare che invece la loro redazione e compilazione richiede da parte della Marina stanziamenti di circa 30-35 milioni di lire per ognuna di esse; i compratori appartengono alle Marine mercantile da pesca e da diporto; essi però fanno ulteriore affidamento anche sulle carte pubblicate da numerose riviste navali italiane, le quali possono essere considerate valide solo se recano l'autorizzazione alla pubblicazione dell'Istituto idrografico della Marina. Come già detto, esso è l'unico ente del genere in Italia; i suoi membri ed il personale specializzato seguono un severo corso di studi a Genova, della durata di sette mesi, prima di conseguire la abilitazione ad un periodo di apprendistato su una delle unità in dotazione all'ente. Quindi gli iscritti, siano civili o militari, raggiungono il grado di ufficiale di specializzazione in idrografia, e possono ottenere l'imbarco che ha una durata oscillante tra i due mesi e mezzo ed i sette mesi, secondo la necessità di lavoro.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Questo pomeriggio, alle 15, partenza per la gita a Forno di Zoldo, con escursioni al Bivacco Casera Bosconero, alla Forcella de la Toanella e al Sasso di Bosconero, a m. 2436. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Sono aperte inoltre le iscrizioni ai soggiorni estivi organizzati a San Cassiano e a Valbruna.

INCIDENTE D'AUTO IERI IN VIALE MIRAMARE

Con estrema violenza tamponata l'utilitaria

Prognosi di due settimane al conducente della vetturetta - Illeso il guidatore del furgone

Due persone ferite e due macchine gravemente danneggiate sono il bilancio di uno spettacolare incidente avvenuto ieri pomeriggio in viale Miramare. Pochi minuti prima delle 14, l'impiegato Attilio Bigulin, di 31 anni, abitante in via Brandesia 20 stava cercando di parcheggiare la sua Bianchina targata TS 62886 quando è stato violentemente tamponato da un furgoncino Volkswagen targata TS 58991 guidato verso il centro cittadino dal trentunenne Aimone Bonato, residente a Monfalcone, in via Petrarca 75.

L'urto tra i due automezzi è stato violentissimo. La parte anteriore destra del furgone è andata a sbattere con estrema violenza contro la parte posteriore della vetturetta, fracassando il cofano e danneggiando gravemente il motore. Per l'urto la utilitaria è andata a sbattere contro un'altra auto in sosta sballottando lo sventurato Bigulin e sua moglie, Agnese Mestriner in Bigulin, di 24 anni, che gli sedeva accanto.

Nell'incidente solo gli occupanti della «Bianchina» sono rimasti feriti. Il conducente della vetturetta ha riportato ferite lacero contuse multiple al labbro superiore, al naso, alla regione parieto-occipitale e alla fronte. Sua moglie se l'è invece cavata con escoriazioni al polso destro e al ginocchio sinistro.

Marito e moglie sono stati soccorsi da un automobilista di passaggio, il quale li ha adagiati nella sua macchina e trasportati all'Ospedale maggiore. Il Bigulin è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane mentre sua moglie è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di cinque giorni.

L'auto converge e investe lo scooter

Con prognosi di una settimana è stato ricoverato ieri mattina nella divisione ortopedica del nosocomio il pensionato Livio Bertolazzo, di 65 anni, abitante in via Romagna 61; l'uomo è rimasto coinvolto verso le 11 in un incidente stradale verificatosi in via del Coroneo. A quell'ora, in sella alla propria Vespa da 50 cc, il Bertolazzo stava dirigendosi verso via Fabio Severo, allorchè, giunto all'altezza di via del Ronco è stato urtato e gettato a terra dalla Lancia Appia targata TS 52032, alla cui guida sedeva il commerciante Francesco Franceschini, di 64 anni, abitante in piazza Carlo Alberto 13, impegnato in una conversione a destra, per immettersi appunto nella via del Ronco. L'anziano centauro è stato trasportato al nosocomio dallo stesso investitore; i sanitari gli hanno riscontrato contusioni escoriate al gomito destro e stato di choc.

La «Famiglia Fianonese» invita tutti i compaesani ad intervenire all'assemblea generale che verrà tenuta domani 14 giugno alle ore 11, nella sede dell'Unione degli Istriani in via Pellico 2 con un importante ordine del giorno.

LE ORE DELLA CITTA'

Vigilia d'esami

Professori e studenti della sezione V.a A dell'Istituto «Leonardo da Vinci» si sono dati convegno giovedì sera in un caratteristico ristorante delle rive, per la tradizionale «cena di matura»; sono venti giorni palpitanti e pieni di tensione quelli che da oggi attendono questi ragazzi, prima dell'inizio degli esami scritti di maturità. Ma, nel lieto convivio, voti, interrogazioni e studio sono stati argomenti tabù per tutti; anche i professori hanno voluto e saputo unirsi all'allegria e all'esuberanza dei loro alunni, dimenticando per una sera, tra un sorriso e un calice di vino, le preoccupazioni e il logorio degli ormai prossimi impegni scolastici.

Ex allieve del «Carducci»

Nella biblioteca dell'Istituto magistrale «Carducci» si sono ritrovate, di recente, numerose ex allieve dell'Istituto a ricordare il XX anniversario del conseguimento del diploma magistrale. Ex condiscepole, unite ai loro docenti, hanno insieme rievocato i vecchi tempi in un clima di affettuosa simpatia e cordialità. Della continuità degli ideali che uniscono le diplomate del «Carducci» alle nuove generazioni di alunne, si è fatta interprete l'attuale preside prof. Myriam Mogno Laura, che ha posto in rilievo come gli insegnanti dell'Istituto avvalorino quella tradizione già sperimentata, per cui severità e affabilità sono unite con vincolo della umana comprensione. Erano presenti, dei professori i sigg. Rina Tavella, Licia Marcolin, mons. Giuseppe Sisti, Fabio de Pretis, Lorenzo Fornasari, mentre un'affettuosa adesione avevano inviato i professori Malle e Maturi; delle ex alunne le signore Silva Antoni Hauser, Maria Bosco, Novella Della Zotta Celli, Editta Jerzog Covach, Giusy Manca Ardizzoni, Onorina Medeot Merluzzi, Giulia Nicoli Gugliandolo, Alba Norcia Sinceri, Paola Palmarsan Militello, Gioietta Spazzapan Petracco, Maria Silva Zeni, Nives Zimolo Ferlin.

E' l'ora

di pensare al nuovo frigorifero. La produzione attuale è ricca di bellissimi e perfetti modelli a prezzi molto modici. A ciò vanno aggiunti gli eccezionali sconti che pratica l'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

E' l'ora

di pensare anche al condizionamento dell'aria. Il condizionatore sta entrando dappertutto. Chiedete un preventivo senza alcun impegno all'*Universaltecnica*. Essa è in grado di effettuare qualsiasi impianto per ogni esigenza: dal più piccolo al più complesso. Condizioni di pagamento uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

E' l'ora

di provvedersi di un buon apparecchio a transistors. Con un importo mensile addirittura minimo all'*Universaltecnica* potrete acquistare i modelli più nuovi e più perfetti. Corso Garibaldi 4.

Gite per Grado e Sistiana

avranno luogo via mare domani con partenze: da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18.30.

I Patroni di Fiume

Domani, in celebrazione dei Patroni della città di Fiume, santi Vito e Modesto la Sezione di Fiume della Lega Nazionale farà celebrare una S. Messa, alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Alle ore 11.30 verrà deposta una corona a S. Giusto, al monumento dei Caduti. Nel pomeriggio i profughi fiumani e i simpatizzanti si ritroveranno alla trattoria Revoltella (adiacente alla Villa Revoltella) dalle ore 16 in poi.

Da Brusini

in via Battisti 20, approfittate di acquistare i famosi frigoriferi Atlantic col nuovo sistema «Vacuum Tank», per la conservazione sotto vuoto, unico sul mercato italiano. Inoltre lavatrici Rex, Indesit e cucine in genere delle migliori marche. Continuano gli sconti speciali.

Loneriacco

la ridente località friulana a 3 chilometri da Tarcento, prossimamente festeggerà in forma solenne i Santi protettori Gervasio e Protasio. Un gruppo del coro «Tartini» eseguirà la Messa solenne del Grau e altre musiche del Bruckner, Perosi, Elblinger e Bach.

Amici degli animali

Domani, alle ore 11, nella sala del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3) in occasione della assemblea generale degli iscritti alla sezione provinciale dell'ENPA di Trieste, avrà luogo la premiazione dei migliori temi svolti nelle scuole triestine (elementari, medie e superiori), su un argomento di carattere zoofilo.

Erogazione all'E.C.A.

L'ECA segnala alla cittadinanza il generoso gesto della Cassa di Risparmio di Trieste che ha erogato, in occasione dell'approvazione del bilancio 1963, l'importo di un milione di lire a favore dell'Ente comunale di assistenza per le sue necessità assistenziali.

Non ci sono alternative

Soltanto alla *Telestar* è... pazzesco!!! Ve lo possono confermare centinaia di clienti entusiasti, che alla *Telestar*, via Timeus 7, hanno trovato serietà, competenza, sollecitudine e soprattutto prezzi senza confronti.

Nozze d'oro



Antonia e Giuseppe Luin, sposi il 13 giugno del '14 a Servola giungono oggi al traguardo delle nozze d'oro, festeggiati dal figlio, dalla nuora, dal nipote e dai numerosi parenti. Felicitazioni e auguri vivissimi.

Via Roma ang. via Ghega...

Da alcuni giorni in via Roma 28 si presenta agli occhi del pubblico in una cornice festosa, luminosissima il nuovo negozio *Hausbrandt*. E' nuovo perchè non conserva nulla del vecchio colà esistente da oltre 34 anni. Ha delle splendide vetrine, dove la merce esposta in un ambiente molto più ampio dell'antico — le rinomate miscele di caffè e tè, i dolci, i vini, i liquori tra i più famosi — acquista di tono e invoglia all'acquisto. All'interno tutto l'allestimento è disposto in maniera da snellire il servizio che viene svolto nel migliore dei modi da personale specializzato. Il condizionamento dell'aria rende ancor più piacevole l'ambiente in qualsiasi stagione e ha il vantaggio di conservare meglio i prodotti in vendita. E' un negozio che merita di essere visitato. Autorità e amici, intervenuti all'inaugurazione, si sono congratulati con i titolari dell'azienda.

NAVI IN PORTO

al 12 giugno 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «Nikos» (gr.); b. 10 «Chioggia» (it.); b. 15 «Enri» (it.); b. 23 «Ilona» (gr.); b. 31 «Algida» (it.); b. 32 «A. Nielsen» (da.); b. 33 «L. Lauro» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Areti» (liban.); b. 36 «Gundulic» (jug.); b. 37 «P. Willem III» (ol.); b. 38 «Urbania» (it.); b. 39 «Galileo Ferraris» (it.); b. 40 «Lucrino» (it.); b. 42 «Livenza» (it.); b. 43 «Zenica» (jug.); b. 44 «San Gerasimos» (libanese); b. 46 «Treci Maj» (jug.); b. 47 «Gavilan» (pa.); b. 48 «C. di Catania» (it.). Diga: «Perla» (it.); «Spuma» (it.). Frigo: «Hagno» (ol.). San Giusto: «Varo» (it.). Arsenale: «Egadi» (it.); «Bulmar» (it.); «Celio» (it.); «Bovec» (jug.); «Bar» (jug.; «Giuseppina» (et.); «Brigitte» (il.). Ilva N.: «Daniela T.» (it.). S. Sabba: «S. Khorramshahr» (it.).

Gite UTAT per San Pietro e Paolo

CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA, VIENNA, PLITVICE E GRAN CAMPANARO

L'U.T.A.T. organizza numerosi viaggi in occasione delle prossime feste di San Pietro e Paolo, fra cui il Circuito della Jugoslavia attraverso la Bosnia e con crociera lungo la Costa Dalmata, dal 28 giugno al 5 luglio; viaggio a Vienna 5 giorni, a Plitvice 4 giorni, Gran Campanaro 2 giorni, Laghi di Bled e Woerth 2 giorni, Giro delle Dolomiti 3 giorni.

Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

AD AGOSTO NUOVO SISTEMA D'ELIMINAZIONE DELLE SPOGLIE ANIMALI

Il vecchio crematorio cesserà la sua ormai superata funzione

Disposto dall'ITLOC nella zona industriale un sistema di vapore a pressione per distruggere le carcasse - Razionale ricupero delle ossa per scopi industriali

L'Amministrazione comunale è riuscita a risolvere nel modo più vantaggioso e logico il difficile problema dell'eliminazione delle spoglie animali: fra qualche giorno, infatti, verrà apposta la firma sulla convenzione con una ditta di Brescia, che si dedicherà d'ora in poi di provvedere alla distruzione delle carcasse animali. La Giunta comunale si è espressa favorevolmente al riguardo, e in agosto dovrebbe avere inizio la nuova operazione, abolendo così il superatissimo crematorio.

L'impresa bresciana — che verrà a chiamarsi Industria triestina lavorazione ossa e concimi (ITLOC) — ha acquistato nella nostra zona uno stabilimento che già operava nel settore, e che si trova in località Mattonaia, sulla strada laterale che porta a Cattinara: l'attuale attrezzatura verrà potenziata ulteriormente, in modo da poter concretare l'iniziativa non più tardi del prossimo agosto. Il Comune di Trieste, per quanto riguarda il lavoro che finora viene effettuato dai propri dipendenti, non avrà più nulla a che fare, essendosi impegnata la ditta bresciana a svolgere tutte le operazioni: dal ritiro delle spoglie ed avanzi animali, con mezzi e porsonale propri, alla loro distruzione. Le carcasse verranno introdotte in due autoclavi da circa 60 quintali l'una, già esistenti in loco, ed alle quali verrà ad aggiungersi una terza, da 10 quintali, che servirà per gli animali interi.

Il procedimento di eliminazione comprende l'immissione di vapore a pressione, ad una temperatura di 130 gradi, ciò che permetterà la sterilizzazione completa e l'eliminazione di qualsiasi odore. L'animale viene distrutto e le ossa residue sono poi passate ad altre lavorazioni, mentre il resto è ridotto a concime. Tale procedimento, come si vede, dà la garanzia assoluta della totale sterilizzazione della materia, e offre l'opportunità di giungere ad una serie di operazioni molto più razionali di quelle praticate finora, anche dal punto di vista economico.

Finora, com'è noto, per tale lavoro erano impegnati una serie di autofurgoni, autisti, personale, e tutto ciò comportava una spesa notevole, tenendo conto che il vecchio crematorio funzionava a legna e carbone, senza voler ricordare la puzza che provocava quando era in funzione. Ora, fortunatamente (ad un certo momento bisogna pur tagliar la testa al toro, e prendere una decisione radicale) il crematorio sta andando in pezzi, e una sua rimessa in funzione s'era rivelata subito controproducente dal lato finanziario.

L'Amministrazione comunale, ad un certo momento, s'era orientata verso l'installazione di un forno di incenerimento, che per la sua realizzazione, ora, comporterebbe una spesa di ben 50 milioni di lire. Il problema diventava acuto quando, fuori causa ormai il crematorio, divenuto decrepito e inefficiente, le carcasse di animali si ammucchiavano entro il suo recinto. Si spargeva allora la voce che esisteva l'intenzione di seppellire quella massa in decomposizione in un'enorme fossa fatta appositamente, scavare all'interno del deposito, dietro il canile municipale, a una trentina di metri dalla casa più vicina. Insorgevano gli inquilini di una casa di via Pola, e tale unanime levata di scudi consigliava le autorità sanitarie a provvedere altrimenti, trasferendo le spoglie animali alla discarica di Trebiciano.

Contemporaneamente si studiava la forma migliore per risolvere l'acuto e annoso problema, quando giungeva al Comune l'offerta da Brescia. Il veterinario direttore del macello, dott. Visintini, effettuava un sopraluogo in quella città, esaminava la questione sotto tutti gli aspetti, e ritornava a Trieste con la decisione che tutti, visto come stavano le cose, attendevano: l'offerta era accettabile. Il vecchio crematorio ha fatto ormai il suo tempo e, è doveroso riconoscerlo, il buon senso è prevalso.

Visita dell'Arcivescovo al Semiconvitto di Banne

Anche quest'anno l'Arcivescovo ha voluto recarsi al Semiconvitto che la «Gioventù Italiana» gestisce a Banne, per impartire la S. Cresima ai piccoli ospiti. Alla bella e commovente cerimonia, che ha avuto luogo giovedì scorso, hanno assistito, oltre a un folto gruppo di genitori, anche l'ispettore scolastico prof. Marassio, in rappresentanza pure del Provveditore agli studi, il direttore didattico di Opicina, dott Spiazzi, e il corpo insegnante. Faceva gli onori di casa il Commissario provinciale della «Gioventù Italiana», dott. Chicco, coadiuvato dal direttore del Semiconvitto, Ulini.

Dopo la cerimonia religiosa, Mons. Santin e gli altri ospiti si sono cordialmente intrattenuti fra i ragazzi.

LA PAROLA ALL'OTTAVO DIFENSORE NEL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

Ampie disquisizioni storiche per scagionare Presca e Vivan

Spirito polemico dell'avv. Pagnini rivolto ai nuovi amministratori e agli organi istruttori - La lingua italiana e l'inventore del termometro

In tredici udienze siamo arrivati all'ottavo difensore al processo degli Ospedali.

L'avv. Pagnini, di cui è venuto il turno ieri, si è compiaciuto di compiere una escursione storica, con larghezza di dettagli, sicuramente inediti per la maggior parte degli auditori (e ciò torna a tutto suo onore). Si è pure compiaciuto soffermarsi con spirito e amabilità a disquisire su certi termini che il processo ha reso correnti ma che il dizionario italiano, anche di quelli meno stimati, respinge disconoscendoli. Per esaurire subito questa parte, elenchiamo i termini che il «iessicografo» togato ha voluto censurare: grigliato, malta «bastarda», imbianchitura, intonaci, scolorinare. «Difendiamo la nostra lingua oltrechè Vivan», ha detto a un certo punto lo avv. Pagnini; e così aveva compiuto la simpatica disgressione.

Il difensore, che «fa coppia» con l'avv. Amigoni nella difesa di Presca, Vivan e Malossi, ha iniziato la sua arringa con l'esame della posizione dell'appaltatore Adriano Vivan. L'esame delle imputazioni, fatto dal collega, per dover ripetere i fatti cui si riferiscono. Basta accennare al risanamento dello scantinato e al riassetto della cucina, all'Ospedale maggiore. «Ho l'impressione che questa causa soffra delle conseguenze di un sistema istruttorio che va restituito al P.M., come afferma Carnelutti — ha esordito l'avv. Pagnini —; il fatto Vivan, di cui dobbiamo occuparci, risente della fantasia della sentenza istruttoria, pure se vi si nota una notevole preparazione giuridica e una grande forza lavorativa».

Il difensore ha indicato quindi le ragioni che avevano reso indispensabile il risanamento dello scantinato, rifornito d'acqua ininterrottamente da una falda e divenuto quindi ricetto di animali e insetti. Dopo la diffida dell'ufficiale sanitario del Comune era stato elaborato un progetto, finanziato in misura inferiore alle esigenze dell'opera, ed era stata autorizzata l'esecuzione di lavori in economia mediante cottimo fiduciario. Nell'elencazione dei lavori di competenza del Vivan non era stato fatto però alcun accenno alle acque di falda. Si erano resi necessari pertanto lavori di completamento, con l'intervento di operaai ospedalieri, di cui aveva il controllo il capo operaio Ban, mentre il cottimo era diretto dal geom. Pieri, che aveva pure redatto i relativi atti contabili.

«Non è un documento contabile il registro Ban — ha detto l'avv. Pagnini —, anche se il prof. Ramani lo mette, per convalidare le proprie denunce, su un piedestallo che non gli si confà. Ban non ha mostrato ad alcuno quel registro; era il suo passatempo, e contiene oasi di riposo. Non bisogna prenderlo alla lettera. quel registro, perchè significa anni di galera per molti imputati. Se guardiamo le figure che vi sono state inserite, possiamo dire che è la cabina di un camionista più che un registro...».

In merito alla richiesta non accolta di citazione di alcuni testi, il difensore ha aggiunto: «Volevamo farvi sentire le testimonianze degli operai di Vivan, per farvi vedere da destra quello che vi è stato fatto vedere da sinistra. Avreste sentito che i lavori più difficili sono stati eseguiti da loro, non dagli operai ospedalieri». Il difensore ha spiegato quindi che la contabilizzazione del «grigliato» non fornito dall'impresa era avvenuta a titolo compensativo, in considerazione della prestazione più onerosa derivata dalle acque di falda; e si tratta di un compenso che la legge prevede e che Vivan non aveva sollecitato ma semplicemente accettato. Non sussiste la frode dunque, neanche nel riassetto della cucina, e l'assoluzione con la formula piena si impone.

Passando all'esame della posizione dell'avv. Presca, ex presidente del consiglio di amministrazione degli OO.RR., l'avv. Pagnini ha lamentato che egli sia stato «bersaglio diretto e indiretto di una manovra da disapprovare», essendo stato «toccato» da altri difensori. L'avv. Pagnini ha difeso l'opera della vecchia amministrazione, indicando le numerose e vaste realizzazioni portate a compimento fino all'agosto 1960, criticando la «denuncia che voleva regalare a Trieste un grande scandalo». Ha pure rilevato che la nuova amministrazione ha guardato con sospetto quella precedente. «Nessuno degli amministratori in carica — ha detto — ha chiesto consigli o chiarimenti ai precedenti amministratori. Il prof. Ramani, professore di lettere specialista in lavori pubblici, avrebbe ben potuto chiedere spiegazioni al collega di partito ing. Colautti, attuale assessore comunale ai Lavori pubblici. Con quelle spiegazioni ci avrebbe risparmiato la fatica di dipanare questo „scandalo" e avrebbe ridotto di molto la sentenza istruttoria».

A questo punto, l'avv. Pagnini ha voluto rifare la storia degli Ospedali Riuniti, sorti nel 1841, e ricordare che il primo regolamento era stato redatto da Domenico Rossetti. «Questa divagazione storica — ha detto alla fine — non vuole essere solo sfoggio di erudizione; ma è per fare giustizia nel settore degli ospedali, perchè mi è dispiaciuto sentire in questa aula da persona qualificata parlare di un tale Santorio, inventore del termometro, il cui busto è collocato nella sala delle conferenze degli ospedali. Santorio Santorio, gloria di Capodistria e quindi di Trieste, e gloria dell'Ateneo patavino, non ha inventato il termometro, ma la gradazione del termometro; fu amico di Galilei, uomo di scienza, apportatore del metodo sperimentale nella medicina...».

Appunto in base a quel regolamento di così illustre padrino, l'avv. Pagnini ha rilevato che le attribuzioni del dott. Steno, quale segretario generale, erano piene; e se le sue responsabilità sono e dovevano essere tante, non poteva l'avv. Presca essere dichiarato responsabile oltre i suoi confini. «Senza un dolo specifico — ha detto — non gli si può imputare alcunchè».

Stamane alle 9 prosegue lo avv. Pagnini; a metà udienza inizierà l'avv. Vattovani, che difende Mario Qualini, già «assolto» dal P.M. con la formula dubitativa.

SEGNALAZIONI

«Siamo condimini in una casa Piano Aldisio; abbiamo avuto un'assemblea per fare l'impianto centrale di riscaldamento; (si noti che tutti abbiamo il riscaldamento autonomo). Nella votazione per l'impianto centrale 6 condomini hanno votato sì e 2 condomini hanno votato no. Vorrei sapere se anche i 2 condomini che hanno votato no devono partecipare alle spese; oppure appar paragrafo del codice civile n. 1120-1121, l'innovazione è gravosa. I due condomini non hanno aderito perchè la spesa è eccessiva. Ringrazio a nome dei condomini. B. B.».

I due condomini non hanno alcun obbligo di concorrere alla spesa relativa in applicazione all'art. 1121 e 1123 del C.C. Discutibile potrebbe essere il problema se lo stabile fosse privo del riscaldamento nei singoli appartamenti, ma nel caso concreto concorrono solamente quei condomini che provvederanno ai lavori di impianto centrale.

***

«Potrebbe un cronista fare una visita all'Ufficio collocamento di Trieste, per rendersi conto come funziona l'ufficio richieste di manodopera, cioè lo sportello n. 1, nell'anno Domini 1964. Era spaziale? Perchè un infelice disoccupato deve subire ogni giorno l'umiliazione di mettersi in fila, magari per delle ore, per chiedere all'impiegato, chiuso nel suo ufficio blindato, se c'è richiesta di operai della sua categoria? Non sarebbe più semplice esporre un elenco giornaliero delle richieste di operai, di modo che il disoccupato viene, legge e se ne va? Giacchè hanno inventato le lettere alfabetiche, perchè non approfittarne? Si faciliterebbe così pure il lavoro dell'impiegato, a tutto beneficio del suo sistema nervoso. Nell'Ufficio collocamento di Torino, in un angolo è esposta una lavagna, di un metro per 80 cm., nella quale sono elencate le richieste di manodopera: manovali, qualificati, donne. Non c'è bisogno d'avvicinarsi, si può leggere da lontano. Chi vuole può anche attendere; succede delle volte che un datore di lavoro telefona alle ore 10 o 11 per chiedere operai, e l'impiegato s'affretta a scrivere sulla lavagna. Perchè parlottare con l'impiegato? Perchè costringere l'impiegato a parlottare, ogni giorno, attraverso il vetro, con una cinquantina di operai d'ambo i sessi? Il suo compito sarebbe soltanto quello di dare gli indirizzi e di cancellare i posti esauriti. Pure nell'ufficio emigrazione della stazione P. N. di Torino c'è una analoga lavagna, che i lavoratori in arrivo possono consultare senza disturbare nessuno. Io mi vergogno rivolgermi ogni giorno all'impiegato per chiedere la stessa cosa; è la prima volta, ora sul finire del «cammin di mia vita» che mi rivolgo ad un ufficio di collocamento, ma di contrattempi ce ne sono di tutte le varietà e dimensioni; quello che chiedo non è per me, ma per tutti. Trieste è un porto di mare, una volta d'importanza mondiale, e un porto di mare confina con tutto il mondo e perciò ci si stupisce di vedere dei sistemi sorpassati in una città che dovrebbe essere all'avanguardia. Tutto passa, ed io pure passerò, ma l'Ufficio di collocamento, purtroppo, è eterno. Altri infelici, e non tutti semianalfabeti, verranno dopo di me a umiliarsi e sforzarsi di far passare la propria voce attraverso il vetro, per farsi comprendere dall'impiegato, dall'atteggiamento più o meno amorevole, che si intravvede, in parte, al di là del minuscolo sportello. Robano Gobbo».

***

«In margine al prospettato provvedimento della chiusura domenicale delle panetterie, desidererei conoscere in quali grandi città d'Italia alla domenica non si vende il pane. Nel progetto mi sembra che si è tenuto conto soltanto dei desiderata della categoria, mentre la comodità — chiamiamola così — del consumatore è stata senz'altro trascurata e proprio in piena stagione calda quando il pane — salvo per le qualità extra e che non tutti possono permettersi di acquistare — se non è fresco non è mangiabile, o quasi, e quando maggiormente si verifica l'afflusso dei turisti. Quanti sono i richiedenti che sollecitano il provvedimento e quanti sono i consumatori che naturalmente non possono essere favorevoli? La disparità delle cifre deve essere senz'altro enorme. Perchè non si è pensato, invece, al riposo settimanale a turno, per rioni, come già avviene per qualche altro settore — e non di prima necessità come quello del pane — in modo da accontentare tutti? Perchè nessuno si è mosso a difesa del consumatore? M. Petronio».

***

«Abito da molti anni in una delle zone più signorili della città, al VI piano di una casa costruita 28 anni fa. Durante questo lungo periodo nessuna riparazione è mai stata fatta da parte dei proprietari e da 3 anni causa spandimenti del tetto (terrazza) la pioggia filtra nell'appartamento da me occupato causando gravi danni ai mobili ed alla salute di chi vi abita. Ho scritto all'amministratore esponendo il grave fatto ancora nel novembre scorso ed anche telefonando ripetute volte ma con esito negativo. Mi sono allora rivolta all'Ufficio Igiene a Sanità perchè effettuasse un sopraluogo. Mi è stato detto che non possono intervenire perchè sono soltanto io che lamento il sopraddetto inconveniente. Ora mi chiedo che cosa ci stanno a fare in questo Paese gli Uffici Igiene e Sanità, con tanto di personale stipendiato, se un fatto così grave non viene preso in alcuna considerazione e quasi quasi si viene ancora presi in giro. Mi sono rivolta anche ai Vigili urbani, senza esito alcuno. Chiedo a voi a quale autorità ci si deve rivolgere allora? Per quanto mi consta un appartamento nel quale piove dentro per legge non è abitabile. Faccio presente che dal gennaio del corrente anno tutti gli appartamenti dello stabile sono stati messi in vendita, ma non lo erano tre anni fa. H. H.».

Rifaccia l'esposto all'Ufficio Igiene e lo consegni personalmente a un dirigente. Se non avrà soddisfazione si rivolga al nucleo giudiziario dei carabinieri facendo accertare il grado di pericolosità della abitazione. Poi ci penseranno loro.

***

«Circola voce che a partire dal 1.o luglio tutti i negozi osserveranno la chiusura il lunedì mattina. Sono lavorante parrucchiera e come sarete a conoscenza, gli esercizi di questa categoria beneficiano finalmente dal novembre scorso della chiusura del lunedì mattina, per cui potevo dedicare questa mattina come tante altre colleghe a fare acquisti personali di poco conto d'accordo, ma fatti almeno con calma. Ora con questa chiusura dei negozi al lunedì mattina saremo nuovamente daccapo, nella necessità di chiedere mezz'ora per andare a comperare un vestito, un paio di calze ecc.; mentre d'altra parte le commesse dei negozi dovranno sempre affollare i negozi di parrucchiera il sabato pomeriggio durante l'ora di chiusura del negozi, ricevendo per forza un lavoro fatto di corsa e saltando i pasti. Considerato che noi parrucchiere abbiamo conseguito per prime la chiusura del lunedì non si potrebbe fare in modo che la chiusura dei negozi avvenga in altra giornata, magari a turno, a seconda della merce che vendono, con utilità anche delle commesse che potrebbero fare le spese durante la settimana come pure venire da noi nella mattinata di chiusura del loro negozio: così potremmo anche noi eliminare il sovraccarico di lavoro al sabato. Capisco che tutti preferiscono allungare il week-end, ma penso che tutto si risolverebbe con un aumento di incidenti stradali al lunedì mattina. Ringrazio per la cortesia che vorrete usarmi pubblicando questa mia che esprime non solo il mio parere, ma quello di molte altre colleghe. Una per molte».

Quanto espone l'anonima parrucchiera è un problema squisitamente di categoria. Il quesito va quindi posto ai rappresentanti della categoria stessa i quali potranno risolverlo settorialmente.

† **Ermanno Bremini**

Maestro del Lavoro

ha concluso la sua vita terrena.

Addolorati i figli LIDIA, RENATO, LUCIANO e ARRIGO, la sorella CARLOTTA, il fratello ALBINO con i familiari e i nipoti tutti, a tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e amarono.

Per espresso desiderio dell'Estinto le famiglie non prendono il lutto.

Sentiti ringraziamenti vadano al chiarissimo dott. B. Pascalis che amorevolmente lo curava.

† E' spirata serenamente la nostra cara

Maria ved. Pecar

Lo annunciano con profondo dolore il figlio LIBERO, le adorate nipoti LILIANA e NADIA, il genero, la nuora, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 12 u. s. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Stanislao Granduc

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, la figlia GABRIELLA, i genitori, le sorelle, gli zii, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 12 u. s. si è spenta serenamente

Maria Orsi ved. Bonelli

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINA col marito TITO BEVILACQUA, la nipote TINA COMISSO col marito RENATO e il figlio ROBERTO.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento al dott. Babic.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† E' mancata al nostro affetto

Giovanna Manzoni

Desolatissimi il marito GIACOMO con i figli FERRUCCIO e ALDO, le sorelle, le nuore, i nipoti e i congiunti tutti ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giuseppe Riccobon**

di anni 87

è spirato ieri 12 u. s. lasciando nel dolore i figli GIUSEPPE, RICCARDO, ERMENEGILDO, ISTRIA, GUERRINO e MARIO, la sorella, il fratello, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 14 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Lucillo Cosciani

i familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto.

13 giugno 1964

Nel II anniversario della scomparsa del loro caro

Carmelo Amstici

la moglie, il figlio e i parenti Lo ricordano sempre.

LA CHIESA PALEOCRISTIANA DI VIA MADONNA DEL MARE

STRAPPARE IL MOSAICO E COLLOCARLO ALTROVE

Una scoperta che lega di un nuovo vincolo l'antica Trieste alla primitiva fede di Aquileia e Grado e della costa istriana

L'ho voluta vedere anch'io, accompagnato dalla solerte Soprintendente ai monumenti della Regione, arch. Gabriella Pross Gabrielli, la gioconda scoperta che ha dato alfine anche a Trieste quel nobile vanto che sin qui le faceva difetto. Per chi conosce infatti archeologicamente e l'Istria e il Friuli e il Veneto, questo ritrovamento, occorso in via Madonna del Mare a Trieste, non sorprende affatto, presentandosi esso come una cosa logica, ovvia, destinata un giorno o l'altro a tornare alla luce. La riapparizione cioè dell'antica chiesa col suo pavimento musivo la si deve alla fortunata combinazione che essa si celava sotto una pubblica via e non già sotto uno di quei massicci edifici della città che l'avrebbero sottratta alla nostra vista chissà fino a quando.

* * *

Dovendo dunque procedere alla riparazione di tubature immancabilmente presenti, come ognuno sa, sotto le nostre strade cittadine, ci si imbattè in un tessellato policromo con in un ottagono l'epigrafe la quale con le consuete abbreviazioni diceva che un certo «Bonosus defensor Canctae ecclesiae Tergestinae» aveva fatto fare a sue spese cento piedi quadrati di mosaico, pari a 9 mq. Diremo più avanti di questo titolo o ufficio di «defensor» proprio di «Bonosus». Ma poichè il mosaico, a un livello di due metri circa dal piano della strada d'oggi, mostrava di continuare, la ricerca, interessante e doverosa, fu assunta dalla Soprintendenza ai monumenti diretta della signora Pross Gabrielli. La decorazione musiva composta essenzialmente di geometrie — le offerte dei «Tergestini» sono presentate sempre in ottagoni — si faceva però notare e per una grande treccia policroma e plastica che girava su ogni lato della chiesa e per un bell'insieme di pelte diritte e rovesce, legate l'una all'altra, che danno la sensazione di un lieve movimento ondoso subacqueo. Il simpatico motivo è ben noto dal Duomo di Sant'Eufemia di Grado che è dell'inoltrato 6.o secolo. L'assenza poi di figurazioni diceva che il mosaico si inseriva in un'epoca in cui il trionfo della fede era stato ottenuto già da parecchio sì che dei simboli si poteva fare anche a meno. Pure i nomi dei dedicanti — così «Iohannis», «Iustinianus», «Eufemia», «Augustinus», quello dell'ebreo convertito «Barsai» — accennavano già a un'epoca posteriore al 4.o secolo. L'epigrafe di «Barsai» non so se non sia ridata in parte in ebraico, ancorchè con caratteri latini. Fra i dedicanti si contavano un «diaconus» e un «presbiter», cioè un prete, ma le offerte, tranne quella già citata e quella di 8 mq. dell'ebreo, si riducevano a 15, 33, 35 piedi metri quadrati 1,35, 3 e 3,15. In sostanza dunque si tratta di offerte veramente modeste.

Ecco che allora si spiegano l'offerta e di «Iohannis et Dom(i)nica» che insieme coi loro figli Massimo e Agnese, conforme a un voto, fecero fare almeno 9 mq. di mosaico: — però il tessellato ivi lacunoso non esclude che il numero possa essere anche raddoppiato. Pure metri quadri 9 erano stati offerti da Eufemia — il nome ricordava la famosa martire di Calcedonia col figlio «Crysogonus» — questi richiamava uno dei martiri, vittima insieme coi «Cantii» (di San Cancian l'Isonzo, un antico «vicus» o sobborgo di Aquileia) della persecuzione diocleziana. Questi offerenti presentano nel pavimento musivo le epigrafi più curate e regolari; il maggiore dei due rettangoli era lungo non meno di metri 2,70 e si accostava agli originali cancelli divisori del presbiterio. L'abside poi di questa chiesa, lunga in tutto metri 40 e larga 13 circa, era stata scoperta già nel secolo scorso.

Con queste due iscrizioni si connette una stranezza mai, per quel che so, adottata anticamente altrove. I suddetti e precisamente Massimo era stato «notarius et defensor sanctae Aquileiensis ecclesiae» e «defensor» della stessa era stato pure Grisogono. «Notarius» significa segretario, scrivano e «defensor» amministratore e tutore, insomma il difensore degli interessi della Chiesa. Ora noi sappiamo che questa carica di «defensor» per le chiese cristiane non è documentata prima degli inizi del 5.o secolo, carica o ufficio che perdura anche nel 6.o. Al riguardo va considerato che nel mosaico del duomo di Santa Eufemia di Grado, costruito da Elia (571-586), ricorre due volte l'appellativo «Sancta Aquileiensis ecclesia», una volta da parte di certo «Lautus» che si definisce «actoarius», cioè computista o amanuense di essa, l'altra quando Elia si dice «episcopus» della veneranda chiesa aquileiese.

* * *

Ora nelle chiese paleocristiane di Aquileia, tutte di epoca anteriore al duomo di Grado, tale qualifica non s'incontra affatto, ma come mai la leggiamo invece nel mosaico del duomo dedicato a Sant'Eufemia di Grado?

Già all'atto della irruzione degli Unni nel 452 il clero aquileiese e molti abitanti della città cercarono salvezza nell'isola bella e ospitale di Grado, ma passata la bufera essi fecero tosto ritorno con il vescovo Niceta alle loro case. Altrimenti però andarono le cose con la calata dei Longobardi ariani nel 568. Allora la profuganza degli aquileiesi ebbe la durata di qualche decennio, se per molti non fu addirittura definitiva. I vescovi poi che in quei tempi pontificavano a Grado, mentre la sede di Aquileia non era occupata da alcuno, non potevano che qualificarsi vescovi di Aquileia. Non avvenne che più tardi Grado si dicesse Aquileia Nova? La veneranda chiesa «aquileiensis» è dunque nelle iscrizioni riferite a quella di Grado che nel 6.o secolo cominciava già a vivere di vita propria e si affermava come città sempre più fiorente. I due «naucleri» (onde nocchieri) delle epigrafi musive del duomo di Grado curavano con profitto i trasporti marittimi, chè Grado fu sempre un elemento importante del porto di Aquileia. Anche il «castrum» o la fortezza che ebbe Grado, con un presidio militare del quale nomino solo il «numerus Tarbisianus», cioè la formazione di Treviso, esprime un sempre maggiore affermarsi della vita dell'isola. Poi non v'è dubbio che, in condizioni s'intende normali, le comunicazioni via mare fra Grado e Trieste erano più brevi, facili e comode che quelle via terra da Aquileia.

* * *

Che lo scavo archeologico in una città moderna crei delle difficoltà sia per la sua esecuzione e ancor più per la sua conservazione lo intende ognuno. Si spera comunque di poter condurre a termine l'esplorazione entro la imminente estate, e noi facciamo voti fervidi che ciò riesca in pieno. Mi rendo poi conto che solo la conservazione della scoperta al suo posto originario avrebbe una voce viva e squillante per chi sente le memorie del nostro passato, ma qui ciò non è proprio possibile.

E come è avvenuto altrove, alludo alla basilica giustinianea di Sabratha nella Tripolitania, così anche a Trieste converrà strappare il mosaico dal suo letto e collocarlo in posto adeguatamente scelto su un nuovo letto con le debite strutture per proteggerlo dagli agenti atmosferici e da qualsivoglia danno, così da poter essere ammirato nella sua veste coloristica e nel grande ricordo ch'esso costituirà per i figli di oggi e di domani di Trieste cristiana.

Giovanni Brusin



(«Giornalfoto»)
Ecco un aspetto delle opere di scavo in via Madonna del Mare

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola media statale «R. Pitteri», via Tigor 3, comunica che gli esami di licenza e quelli di idoneità avranno inizio lunedì 15 giugno, alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 15 ottobre 1963 se a scadenza sei mesi e 31 gennaio 1964 se a scadenza tre mesi.

L'elicottero-pompiere



Nel corso della manifestazione aerea in programma alla base di Aviano il 21 giugno, personale e mezzi del 10.o Distaccamento del Centro atlantico di soccorso aereo daranno una dimostrazione delle più moderne tecniche in uso nelle operazioni antincendio. La dimostrazione, che verrà effettuata con la cooperazione della sezione antincendio della base, avrà come obiettivo il soccorso ad un aereo avvolto nelle fiamme.

L'intervento dell'elicottero HH-43B «Huskie» porterà sul luogo simulato dell'incendio due addetti ai servizi antincendio e lo speciale apparato per lo spegnimento delle fiamme. Compiuta questa prima operazione l'elicottero prenderà posizione per la seconda fase della operazione; quella di aiutare gli specialisti nella loro opera contro le fiamme.

L'Huskie è dotato di due caratteristiche che lo rendono particolarmente adatto per le operazioni di soccorso. La prima è quella di essere azionato da un motore a turbina che gli permette di entrare immediatamente in azione quando l'apparato motore non abbisogna di essere riscaldato prima del decollo; di conseguenza in due minuti e mezzo dal momento dello allarme il velivolo per qualsiasi emergenza. La seconda è costituita dal nuovo sistema rotore il quale gli permette di far affluire una larga concentrazione d'aria in una particolare zona vicino al luogo dell'incendio, di ridurre le fiamme e di dissipare il fumo, di far rotolare la schiuma antincendio sopra l'intera area in fiamme ottenendo così il massimo rendimento e di fornire ossigeno al personale in azione ed a eventuali superstiti. E come fase finale raffredda il relitto evitando così la possibilità di nuovi incendi.

L'apparato schiuma antincendio in dotazione al HH-43B è di forma sferica della capacità di 285 litri d'acqua e di 19 litri di una speciale sostanza schiumosa, e dalla miscela si ottiene un totale utile pari a 2511 litri di sostanza antincendio per la durata di oltre un minuto. Questa è una delle tante operazioni di soccorso del Centro, il quale in 16 anni di attività ha salvato ben 11 mila vite umane.

L'HH-43B ha una velocità massima di crociera di 175 chilometri orari. La sua quota massima di tangenza è di 11 mila metri. E' in grado di restare in aria per tre ore. Può trasportare quattro persone o due lettini per pazienti ed un infermiere. Detiene i seguenti primati: di altezza, 8800 metri, con un carico di 10 tonnellate; di salita, metri 9900, in 14 primi, 11 secondi e 5 decimi; di distanza in circuito chiuso pari a 1060 chilometri e in linea retta pari a 1450 chilometri.

Nella foto un elicottero HH-43B, ripreso durante una esercitazione antincendio.

RICONOSCERE IL CARATTERE SOCIALE DELLA MALATTIA

Sono ventimila i distrofici che attendono un efficiente aiuto

Tre anni di vita dell'Associazione e molte le battaglie Viene auspicata la costituzione di un Centro di ricerche

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare sta in questi tempi ricercando ogni possibilità di porre su un piano di pubblica attenzione i suoi problemi richiedendo al tempo stesso una legge allo Stato a garanzia del suo programma e a conforto della sua opera. Un primo passo verso il potenziamento dell'Associazione sarebbe potuto venire dal riconoscimento giuridico dell'U.I.L.D.M. Questa soluzione non appare però immediata dovendosi superare delle clausole finanziarie fondamentali ai fini di ottenere codesto provvedimento giuridico.

Non di meno i problemi della lotta alla terribile malattia che ripetutamente si tende a far riconoscere come «malattia sociale», aumentano d'urgenza e si pongono ora di fronte a pressanti interrogativi. L'attuale programma dell'UILDM prevede, tra l'altro, un congresso scientifico internazionale da tenersi a Trieste, base di partenza della lotta alla distrofia sul piano nazionale; la costruzione di un Centro di ricerche sperimentali e cliniche e di Centri clinici di raccolta e di assistenza per i malati i quali, rimasti soli al mondo, non sarebbero in grado di sopravvivere nelle proprie case.

Sono aspetti di un programma che proprio recentemente sono stati puntualizzati dal dott. Renzo Bassani, direttore di «Distrofia Muscolare», il periodico dell'UILDM. Dalle colonne di questo giornale sono partiti in tre anni di vita dell'associazione continui appelli. Massima comprensione deriva anche dagli organi del Ministero della Sanità, ma al di là di espressioni solidali, la presenza del Governo non giunge.

In merito ai Centri di studio il prof. Massimo Aloisi — direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Padova e presidente per la ricerca scientifica della commissione medica dell'UILDM — ebbe a rilevare: «Il mio laboratorio si occupa da anni, da molti anni, prima a Roma, poi a Modena e poi a Padova, di malattie muscolari nel campo sperimentale. Ed è un Centro, un Centro del Consiglio nazionale delle ricerche, prevalentemente diretto allo studio della patologia muscolare. Esso non rappresenta tuttavia ancora niente, rispetto a quello che dovrebbe essere un Centro del genere».

Va aggiunto, che parte del finanziamento di questo Centro è assicurato dal sussidio ottenuto dalla Muscular Dystrophy Associations of America, Inc. che ha sede a New York. «Non è denaro straniero — commentò nel rilevarlo il prof. Aloisi — è sempre il denaro di tutti, il denaro dell'umanità che vuole liberarsi dal retaggio delle proprie malattie. Ma è purtroppo triste pensare che si debba ricorrere al denaro altrui, raccolto faticosamente da popolazioni lontane, denaro che in fondo viene tolto al perfezionamento dell'assistenza in quei Paesi, per i loro propri ammalati».

In attesa che la presenza dello Stato valga a porre su basi organizzate e sviluppate la lotta contro la malattia, l'UILDM è un'associazione a carattere nazionale, anche se nella nostra città viene mantenuta la direzione nazionale. Il largo respiro delle finalità dell'associazione sono state confortate finora dalla costituzione di molti comitati provinciali. In queste sedi — lo ha annunciato il prof. Benedetto de Bernard, preside della Facoltà di farmacia, direttore dell'Istituto di chimica biologica dell'Università di Trieste e presidente della direzione nazionale dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare — stanno operando in collaborazione con la direzione nazionale dell'associazione, illustri clinici e ricercatori che hanno accettato generosamente di formare dei comitati. Sul piano internazionale i contatti sono mantenuti con associazioni analoghe negli Stati Uniti, in Granbretagna, in Francia, Canadà, Nuova Zelanda e Belgio attraverso lo scambio di periodici e di informazioni anche in merito ad ogni tentativo terapeutico coronato da qualche successo.

Nel settore assistenziale, che è logicamente fondamentale per le finalità dell'UILDM, l'attività si esplica attraverso l'inoltro di farmaci che vengono richiesti all'associazione dagli stessi medici curanti. Sono stati finora inviati prodotti farmaceutici per un valore di oltre 500 mila lire. Pacchi dono per un valore di oltre 600 mila lire. Tutto ciò è stato possibile grazie al contributo di generosi benefattori e di Enti, prima fra tutti la Cassa di Risparmio di Trieste.

L'assistenza è un punto delicato tra i multiformi aspetti che la lotta alla distrofia può assumere, dal campo delle ricerche a quello della collaborazione a quello della propaganda. L'assistenza ai miodistrofici — come ebbe a sottolineare il prof. de Bernard — dovrebbe essere disciplinata da apposita legge. Avulsi come sono dal lavoro e affetti da una malattia cronica, i miodistrofici sono in generale esclusi dall'assistenza mutualistica. Poichè questi ammalati abbisognano di un'assistenza specializzata, il primo provvedimento da richiedere è quello di estendere ai miodistrofici le disposizioni di legge che già esistono per gli infermi affetti da esiti di poliomielite, da paralisi spastica infantile e di lussazione congenita dell'anca.

Da rilevare che questo minimo di assistenza rappresenta la condizione indispensabile per avviare un'indagine statistica e un censimento secondo un'esperienza già acquisita all'estero, dove esistono ospedali specializzati per questi ammalati. Allo stato attuale è molto difficile conoscere il numero esatto degli ammalati di distrofia muscolare. Da una parte non esiste l'obbligo per il medico della denuncia e dall'altra considerazioni d'ordine psicologico facilitano l'occultamento dei casi. Persino nella nostra città non si conosce il numero esatto degli ammalati. Ma non ci si discosta dalla realtà individuandone una sessantina. Mentre nel resto del Paese il numero dei miodistrofici dovrebbe salire a 20 mila unità. E' un numero troppo elevato, benchè la sofferenza vada combattuta anche se minasse il fisico di un solo uomo.

I premi «Columbus» a medici benemeriti

Ogni anno l'Associazione Columbus, istituzione internazionale di cultura ed assistenza, premia coloro che hanno meriti umanitari e di bontà, oppure meriti culturali-educativi.

Domani mattina nella sala teatro del Convento della Madonna del Mare, in piazza Rosmini 6, alle ore 11, avrà luogo la consegna dei diplomi e delle medaglie. Verranno conferiti i diplomi di benemerenza e la medaglia d'oro per meriti umanitari e di bontà ai seguenti medici che prestano visite e cure gratuite ai meno abbienti, facendo parte di un nuovo gruppo medici della sezione assistenza della Columbus, che sono complessivamente cinquanta. I nuovi premiati sono: dott. Giuseppe Bergamini, prof. dott. Pasquale Graziadei, dott. Marco Macor, dott. Eugenio Rainis, dott. Luigi Strukelj, dott. Domenico Vuga e il cav. uff. Giuseppe Franovich per prestazioni nel campo della protesi dentaria.

Per meriti culturali educativi verrà concessa la medaglia d'oro col diploma di benemerenza al prof. dott. Ezio Anania, Preside della scuola media di Città di Castello (Perugia), per i suoi meriti quale insigne educatore e studioso, come pure per la sua intensa attività e per il lodevole esempio da lui offerto nel campo didattico.

Inoltre alla dottoressa Maria Luisa Reggente, sempre puntuale ogni sabato alle 16 nello ambulatorio Columbus presso il Convento della Madonna del Mare in piazza Rosmini 6, a visitare tutti gli ammalati che si presentano, verrà consegnata la Medaglia del «Grand Prix Humanitaire» di Francia, istituito nel 1892 che è sotto il patronato del Presidente della Repubblica Francese e che è stata conferita su proposta della Federazione Columbus di Parigi. Prima della premiazione il presidente internazionale Aurelio E. Peterlin commemorerà il fondatore della sezione assistenza della Columbus, Padre Gerolamo Serafini.

DUECENTO METRI QUADRATI DELLA FIERA

Stands di venti aziende nella mostra d'abbigliamento

Campagna promozionale di un importante settore

In occasione della prossima edizione della Fiera di Trieste, l'Associazione italiana degli industriali dell'abbigliamento si è resa promotrice di una interessante iniziativa propagandistica in favore della confezione italiana.

Su di una superficie di 200 metri quadrati, nel recinto della Fiera verrà allestita, a cura dell'Associazione, una serie di vetrine nelle quali saranno esposti articoli di abbigliamento, prodotti da una ventina di aziende del settore. Si tratterà, in pratica, di una vera e propria mostra collettiva volta ad attirare l'attenzione sia del grosso pubblico sia dei visitatori qualificati, non tanto sulle particolari caratteristiche della produzione di qualche singolo complesso, quanto sulla presenza vitale e sulla forza rappresentativa dell'intero settore industriale.

Non a caso è stata scelta la Fiera di Trieste per ospitare una tale azione promozionale: infatti l'esposizione triestina, punto di convergenza di interessi economici di diversa natura operante in una città che rappresenta per la particolare posizione geografica una specie di testa di ponte per l'accesso ai mercati balcanici, è parsa la sede ideale per una manifestazione di prestigio di un importante settore dell'industria italiana che conta già al suo attivo crescenti lusinghiere affermazioni all'estero.

L'iniziativa inserisce validamente nella rassegna delle diverse altre categorie merceologiche già presenti alle precedenti edizioni della Fiera di Trieste e si ricollega alle analoghe azioni svolte con successo dall'Associazione italiana degli industriali dell'abbigliamento nell'ambito delle ultime due edizioni della Fiera Campionaria di Milano.

Per farmacisti e direttori di farmacia

Nel periodo dal 22 settembre al 13 ottobre sarà svolto, presso la Facoltà di farmacia dell'Università degli studi di Trieste, un corso d'aggiornamento per farmacisti e direttori di farmacia sul tema: «I farmaci del cuore e della circolazione».

Gli interessati alla frequenza di detto corso (laureati o diplomati in farmacia, laureati in chimica) sono invitati a presentare alla segreteria della Facoltà di farmacia, regolare istanza su carta da bollo da lire 200, indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Trieste, entro e non oltre il giorno 15 luglio, allegando un certificato di laurea e la ricevuta di lire 20.000, da versare all'Ufficio economato della Università quale quota d'iscrizione al corso stesso. Nella domanda il richiedente dovrà indicare il suo domicilio o recapito e il luogo e la data di nascita.

Su richiesta la segreteria dell'Università degli studi di Trieste fornirà un programma dettagliato degli argomenti trattati e degli orari delle 20 lezioni del corso. Alla fine di detto corso sarà rilasciato ai meritevoli un certificato di frequenza.

MOSTRE D'ARTE

Cesare Sofianopulo a Torino e a Cagliari

Espongono con lui Aldo Bressanutti e Dialma Stultus

Alla Quadriennale nazionale d'Arte, 122.a esposizione della società promotrice di Belle Arti di Torino, che si tiene fino al 4 luglio al palazzetto sociale nel parco del Valentino, espongono anche due artisti concittadini: Cesare Sofianopulo, che già nel 1923 fu accolto con onore alla Quadriennale ed alla penultima nel 1956, fu invitato con 24 opere di grande formato, accanto a sei altre «firme», con le individuali di De Chirico, Da Milano, Guttuso, Mino Maccari, Marcucci, Springolo; dove tutti gli altri, come Casorati e Tomea, avevano un'opera sola — quest'anno è presente con due quadri: «Bella sottocoppa» e «Commendatore di Sant'Agata». Accanto a lui troviamo Aldo Bressanutti, già suo allievo che, nello stesso suo stile, espone «Miracolo '64», finissimo ed arguto quadretto che sa di miniatura.

Al I premio «Pippo Faggiolo», mostra d'arte contemporanea, prima Biennale di Cagliari, espongono, invitati, ciascuno con due opere larghe un metro, due artisti nostri: Sofianopulo e Dialma Stultus. Il primo ha un ritratto e un paesaggio, il secondo una «Bagnante» e «Campagna Marinese».

Oggi si inaugura la galleria «La Bora»

Si inaugura oggi, alle ore 18, la Galleria d'arte «La Bora», aperta in via Malcanton 14 per iniziativa di un gruppo di artisti concittadini, che si propongono di dar vita ad un centro di vita culturale ed artistica. Sono essi stessi — Celiberti, Coletti, De Cillia, Devetta, Guacci, Rosignano, Spacal, Sormani, Walcher e Zigaina, con la partecipazione anche di Mascherini, a esporre in questa mostra inaugurale.

Torneo studentesco di scacchi a squadre

La Società scacchistica triestina indice ed organizza, col patronato dell'ENAL, un torneo di scacchi a squadre libero agli studenti di ogni ordine e grado, universitari esclusi. Ogni squadra sarà composta da 4 giocatori e una riserva e rappresenterà i colori di una scuola; è ammessa, per ogni scuola, la partecipazione di più squadre. La competizione avrà luogo nella sede della Società, caffè Milano, via Giulia 3, con inizio alle ore 18 di lunedì 15 corr. Premi: coppa gentilmente offerta dall'ENAL alla squadra prima classificata, medaglie e pubblicazioni scacchistiche. Successivamente verrà indetto un torneo studentesco individuale.

Da domani l'autolinea per i bagni nel Muggesano

Domani avrà inizio l'autolinea estiva per i bagni del Muggesano con il seguente orario: Giorni feriali - da Trieste (staz. piazza Libertà): 8,30, 10.30, 12.35, 13.55; da Lazzaretto: 9.30, 11.45, 13.15, 16.05 fino in L. Barriera, 17.15, 18.30, 19.25.

Giorni festivi - da Trieste (staz. piazza Libertà): 9.15*, 10, 10.45*, 11.30*, 13*, 13.30, 14.30*, 15, 16*, 16.45, 17.45*, 18.15, 19.15*, 19.45; da Lazzaretto. 8.30*, 9, 10*, 10.45*, 12.10*, 13.45*, 14.15, 15.15*, 16, 17*, 17.30, 18.30*, 19, 20*, 20.30. N.B. Le corse segnate con asterisco (*) non si effettuano in caso di cattivo tempo.

Fermate delle autocorriere: stazioni autocorriere di piazza Libertà e largo Barriera, piazza Foraggi, Valmaura, Dazio, Aquilinia, Muggia, S. Rocco (bagno e cantiere), Punta Olmi, Punta Sottile, Lazzaretto.

INTERNAZIONALE A BRUXELLES

Trieste al Congresso di gastro-enterologia

Si è tenuto recentemente a Bruxelles il settimo Congresso internazionale di gastro-enterologia, al quale ha partecipato un migliaio di medici convenuti dall'Italia e dall'estero.

Da Trieste, il primario prof. Gino Macchioro ha preso parte al congresso stesso parlando su «Le alterazioni del fegato nei diabetici, portando una casistica di 525 casi, studiata nel IV Reparto medico dell'Ospedale maggiore in collaborazione con i dott.ri V. Zucconi, D. Magris, N. Pavlidis. Ne è seguita una interessante discussione alla quale è intervenuto anche il presidente dell'Assemblea.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

«LA BARACCA» (piazza del Perugino). Ore 21: «La moglie del dottore», 3 atti comico sentimentali di Silvio Zambaldi. Prenotazioni telef. 92587.

ARCOBALENO. 15.30. Yul Brynner nella più bella e grandiosa avventura di tutti i tempi: «I magnifici sette», in un technicolor stupendo, con Eli Wallach e Steve Mc Queen.
EXCELSIOR. 15.30: «La dolce vita», di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimee e Yvonne Furneaux. Vietato ai minori di 16 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30. Una fantastica girandola di spassose trovate e di gustosi personaggi con i formidabili Tom e Jerry protagonisti nel regno della fantasia. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 16: «La guerra dei mondi», in technicolor Vistavision. Ritorna l'atteso, insuperabile film di fantascienza. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Silenzio... si spara», con Eddie Constantine il duro dal bacio facile e dal pugno proibito e con May Britt e Lila Rocco.
NAZIONALE. 16: «Lo sciacallo». Un avvincente film di gangster, in cinemascope technicolor, con Jean Paul Belmondo e Michele Mercier.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

ALABARDA. 16: «Okinawa». Arrivano i marines. Formidabile technicolor, con Richard Widmark e Jack Palance. Il più entusiasmante film di guerra di tutti i tempi.
AURORA. 16.30. Un classico del terrore: «I tre volti della paura», con J. Perrieux, B. Karloff e M. Mercier. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16: «Le 5 mogli dello scapolo», un divertentissimo film in technicolor e Panavision, con Dean Martin, Elizabeth Montgomery, Jill St. John e Yoko Tani.
CRISTALLO. 16.30 (II visione): «Sfida nella valle dei Comanche». Un avventuroso western in cinemascope technicolor, con Audie Murphy e Jean Merlin.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Due mattacchioni al Moulin Rouge». Comicissimo, con C. Ingrassia e F. Franchi, completato con una rassegna di bellissime donne. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «I magnifici tre», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Walter Chiari. Technicolor.
IMPERO. 16.30: «Pippo, Pluto e Paperino allegri masnadieri». Nuovissima serie di avventure animate a colori. Segue il bellissimo documentario di W. Disney: «Il cavallo volante».
MODERNO. 16,30: «La pantera rosa», con Claudia Cardinale, David Niven, Peter Sellers, Robert Wagner e Capucine. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «I predoni della steppa». La più grandiosa avventura della stagione cinematografica in uno stupendo technicolor, con Kirk Morris e Moira Orfei.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Il generale non s'arrende», con Peter Sellers, Dany Robin e John Fraser. La più esilarante commedia inglese ispirata dal più caustico autore francese: Jean Anouilh.

ABBAZIA. 16: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy e John Saxon, in un film d'amore e d'avventura in technicolor.
ALCIONE. 16.30. Ult. 21.40 (filovie 15, 16, 30). Cinemascope technicolor: «Irma la dolce», con Jack Lemmon e Shirley Mac Laine. Film sfacciato, piccante, spassoso. V. m. di 18 anni.
ALDEBARAN. 17: «Mare caldo». Una formidabile interpretazione di Clark Gable e Burt Lancaster.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Tom e Jerry, botte e risposta». Le nuove, spassose, esilaranti avventure dei beniamini di tutti i pubblici. Cinemascope technicolor.
ASTORIA. 17: «Le avventure di Don Giovanni». Technicolor, con E. Flynn.
ASTRA. 16.30. R. Hudson, J. Stewart e T. Curtis nell'indimenticabile capolavoro Universal: «Winchester 73».
IDEALE. 17: «Venere imperiale». Un film che rivela gli amori e i tradimenti di Paolina Bonaparte, con Gina Lollobrigida e Stephen Boyd, in technicolor.
MARCONI. 16.30. (Estivo 20.15): «Come sposare mia figlia». Cinemascope in technicolor, con Rex Harrison, Kay Kendall e Sandra Dee.
NOVO CINE. 16: «I leoni al sole». Comicissimo technicolor.
RADIO. 16.30: «Lo spaccone». Cinemascope, con Paul Newman e Piper Laurie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Tom e Jerry, botte e risposta». Le nuove, spassose, esilaranti avventure dei beniamini di tutti i pubblici. Cinemascope in technicolor
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Henry Fonda, William Powell e Jack Lemmon, nel divertente cinemascope a colori: «La nave matta di Mr. Roberts», con J. Cagney e Betty Palmer.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filobus 11). 20.30 (si ripete il primo tempo): «L'arciere dei mille e una notte». Cinemascope in technicolor, con Tab Hunter e Rossana Podestà. Spettacolare.
EX SOCI: «All'inferno e ritorno», con Audie Murphy. Una vicenda di guerra realmente vissuta. A colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «L'ultima volta che vidi Parigi». In technicolor, con Elizabeth Taylor, Van Johnson e Walter Pidgeon.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Canzoni nel mondo». In technicolor, con P. Prado, R. Rascel, Mina, N. K. Cole, Dalida, J. Greco e G. Becaud.
MARCONI. 20.15: «La freccia del giustiziere». Movimentato technicolor, con Robert Freitag e Maria Becker.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «Olympia». Un delizioso technicolor, con S. Loren, J. Gavin e M. Chevalier.
PONZIANA. 20.30: «Lassù qualcuno mi ama», con Paul Newman e Anna Maria Pierangeli. Strepitoso successo.
SECOLO. 20.30 (cassa 19.45). Cinemascope in technicolor: «I fratelli Corsi», con G. Horne ed E. Danieli. Un capolavoro.
SERVOLA. 20.15: «Una fidanzata per papà». Divertentissimo metrocolor metroscope, con G. Ford e D. Day.
STADIO. 20.15: «I conquistatori dei sette mari». Un grande film meravigliosamente interpretato da John Wayne e Susan Hayward.
VALMAURA. 20,15: «I fuorilegge della valle solitaria». Un western infuocato. A colori, con Dan Taylor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Sandokan, la tigre di Mompracem», con Steve Reeves. In technicolor.
VOLTA. 17: «Gli imbroglioni», con W. Chiari, R. Vianello, F. Franchi e C. Ingrassia.
ROMA estivo 20.30: «Il crollo di Roma», con G. Mohner e L. Nusciak.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

CONCORSO SUL MOBILE D'OGGI

Premiati a Roma Celli e Tognon

I concittadini architetti Carlo Celli, Luciano Celli, Dario Tognon, hanno vinto il II premio ex aequo al Concorso nazionale di idee «Funzionalità del mobile nella casa d'oggi» indetto dalla Fiera di Roma.

Il Concorso che si è rivolto agli architetti italiani, prevedeva la stesura di una relazione e relativi disegni sul problema — estremamente attuale — delle relazioni tra architettura ed arredamento.

La Giuria, presieduta dal prof. arch. Cancellotti dell'Università di Napoli, durante il Convegno indetto a Roma allo scopo di illustrare e discutere i tre progetti vincitori, ha espresso il suo vivo compiacimento per i risultati del Concorso, con una particolare menzione agli architetti Celli e Tognon per l'avanguardia delle idee e delle soluzioni proposte.

La relazione presentata dagli architetti triestini prendendo spunto di partenza dalla constatazione del dualismo oggi in atto tra architettura ed arredamento, ha proposto soluzioni miranti al suo superamento tramite il coordinamento modulare di elementi edilizi industrializzati ed elementi di arredo tra essi integrantisi.

Cronache della televisione

Dramma nel benessere

Un piccolo terremoto ha sommosso iersera le acque tranquille del Programma nazionale, mandando all'aria tutte le trasmissioni previste. E' saltata così la commediola di Giuseppe Feroni, «La lepre finta», e ugual sorte ha subito il documentario di Enzo Biagi, «Mississippi, romanzo di un fiume», che si preannunziava ricco d'interesse. La causa della buriana è da imputarsi alla ripresa diretta d'una riunione di atletica leggera, che avrà soddisfatto gli appassionati del nobile sport e un po' meno i telespettatori neutri.

Tutto normale invece nel Secondo programma, il cui pezzo forte era l'inchiesta sui Paesi scandinavi di Enrico Gras e Mario Craveri, intitolata «La società del benessere». Il terzo capitolo puntava i fuochi sui vari aspetti del mondo del lavoro, sulla sicurezza sociale, sui sistemi del fisco e delle previdenze, sulla legislazione urbanistica, sullo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura in Svezia, Norvegia e Danimarca, fornendo dati di alto interesse e rappresentativi non solo del benessere economico raggiunto da questi Paesi ma anche del loro civismo o, per dir meglio, della loro civiltà.

Eppure anche in questa sorta di «Saturnia tellus», dove non esiste la fame, dove le industrie sono fiorentissime, dove ogni contadino è proprietario del suo pezzetto di terra, dove la monarchia, pur amata, rispettata e governante da sempre, comanda meno dei suoi sudditi, dove l'iniziativa pubblica si armonizza perfettamente con l'iniziativa privata, dove la buona amministrazione prevale sull'ideologia politica, o comunque l'una non intralcia l'altra, eppure — si diceva — anche in queste terre del miracolo qualcosa non va: al progresso tecnico e industriale, alla libertà dal bisogno, sembra non accompagnarsi l'appagamento delle più vive urgenze spirituali.

La Danimarca è al secondo posto nella triste gara dei suicidi, la Svezia la segue davvicino, i casi di alcoolismo sono numerosissimi, l'inquietudine religiosa è frequente, espressa dallo stesso prolificare delle sette, le più curiose e sconcertanti che esistano in Europa, almeno per il nostro tradizionale modo di intendere la religione. Queste sono dunque le contraddizioni, difficili da comprendere, di Paesi ricchi, evoluti e perfino invidiabili per tanti aspetti, ma in fondo non completamente felici, e nei quali non stupisce che siano nati uomini come Ibsen, Kierkegaard, Bergman (per citare i primi che ci vengono in mente). E queste sono anche le realtà che l'inchiesta di Enrico Gras e Mario Craveri ci ha svelato con encomiabile sagacia.

Ber.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. Sartre: «Il filosofo e la politica» (3-14098).
Scienze pure. Abetti: «L'unità del cosmo» (Coll. 3-38/117).
Arte. Rodwin: «Le città nuove inglesi» (4-4343).
Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

LE TRATTATIVE A QUATTRO PER IL GOVERNO DELLA REGIONE

Torna a riunirsi il «vertice» dopo la pausa di ripensamento

Il PSI ha fatto venire da Roma un suo esperto di questioni agricole «Cauto ottimismo» in un editoriale dell'organo della DC locale

Le trattative fra i quattro partiti interessati alla formazione di una Giunta regionale di centro-sinistra riprendono questo pomeriggio alle 16 a Palazzo Diana, sede della DC triestina. L'«impasse» determinatasi giovedì durante l'ultimo piccolo «vertice» a Udine sembra non aver avuto quegli accenti di drammaticità in un primo tempo ritenuti e ai quali sembrava dare conferma il repentino rinvio della successiva riunione. Ma secondo il commento fornito oggi dai socialisti triestini, il rinvio della quarta seduta non ha costituito «una sorpresa»: si tratterebbe semplicemente di una sosta necessaria per trarre le fila della discussione». In altre parole, non ci si sarebbe trovati di fronte a delle vistose difficoltà, ma alla necessità di digerire gli argomenti sviluppati, di ponderarli nelle proprie sedi e di prendere fiato per la rincorsa finale.

Sotto questo aspetto andrebbe pure vista la riunione indetta per questa mattina a Udine dal comitato regionale del PSI, che si raccoglie per un esame panoramico degli accordi finora raggiunti. E' stato confermato l'arrivo da Roma del socialista Nicolini, un esperto di quel partito per i problemi agricoli, che fa parte della commissione agricoltura del PSI. L'arrivo dell'esperto implica da sè che i socialisti sono decisi ad andare in fondo alla questione agricola, che finora è stata indicata come una delle questioni regionali più dibattute e di conseguenza uno dei più pericolosi scogli per le trattative. Peraltro si sentono anche le voci più ottimistiche, che parlano di probabile conclusione delle trattative nella riunione odierna.

In un editoriale del suo settimanale la DC presentando il bilancio di due settimane di trattative, lo inquadra sotto la luce del «cauto ottimismo». «Anzi — registra l'editoriale — siamo ormai all'inizio della fase conclusiva degli incontri ed è già stata predisposta una prima bozza con il testo degli impegni politici e programmatici e le quattro delegazioni hanno anche compiuto un esame sommario della struttura della Giunta regionale».

In merito alla formazione della Giunta, appare ormai deciso che il numero degli assessori non superi gli otto previsti, più i due di supplenza. Non è da escludere però che le pressioni dei partiti interessati a rafforzare la loro presenza inviti poi il Consiglio regionale a rivedere il numero effettivo degli assessori. Ma è questo un problema indubbiamente prematuro e comunque non tale da condizionare la formazione della Giunta nelle sue dimensioni previste.

Circa le difficoltà incontrate nelle trattative, l'editoriale democristiano così le rileva: «Difficoltà non sono certo mancate, e del resto erano ampiamente prevedibili. Quelle che ancora oggi rimangono sul tappeto sembrano superabili, in quanto la convergenza di carattere politico emersa dalle posizioni assunte dalle delegazioni dei quattro partiti costituisce una cornice sufficientemente definita, nella quale potranno trovare soluzione anche le questioni tuttora aperte».

Fra i problemi dati come superati dall'accordo unanime, lo articolo indica la programmazione economica, l'urbanistica e gli interventi di carattere sociale. In chiave più espressamente politica si ribadisce in questa occasione la preclusione a destra e all'estrema sinistra. Come è noto, la posizione di anticomunismo professata dalla DC e dagli altri due partiti (PSDI e PRI) sulla piattaforma d'intesa politica aveva suscitato qualche perplessità nei socialisti, che meglio avrebbero visto, al posto di quell'«anticomunismo», un «a-comunismo» di contenuto meno categorico e polemico. La DC ora afferma che restano fuori della maggioranza, naturalmente secondo le regole del metodo democratico e della dialettica parlamentare, le forze di destra e anche il partito liberale da un lato, il partito comunista dall'altro. Le forze di estrema destra per il contenuto reazionario e illiberale della loro politica, il partito liberale per la sua diversa visione degli obiettivi e dei metodi di una politica di sviluppo democratico e di elevazione di larghe masse di popolo; il partito comunista per diversità di programmi e soprattutto per la sua posizione fortemente contrastante sui grandi temi della libertà nella società e nello Stato». Sono parole del comunicato emesso subito dopo il raggiungimento dell'accordo politico di massima. E non trovano ora cambiamento.

Sul tema dell'agricoltura, dibattuto in maniera più grave, per la volontà socialista di estendere alla nostra Reigone gli enti di sviluppo previsti dall'accordo nazionale di centro sinistra per le regioni a Statuto ordinario, lo scoglio non sarebbe del tutto superato, visto che la direzione centrale socialista invia un suo esperto alla riunione odierna. Ma la contrapposizione democristiana fa rilevare che la Regione a Statuto speciale (al contrario di quella a Statuto ordinario) detiene la facoltà legislativa in materia di agricoltura e quindi spetta alla Giunta regionale, nella sua collegialità, la direzione della politica agricola, mentre si aprono prospettive di più incisiva autonomia in materia di agricoltura, sicchè determinati strumenti (quali gli enti di sviluppo) si collocano in una scala gerarchica inferiore sotto il profilo dei poteri decisionali.

Sotto questo aspetto, il problema assume una veste esclusivamente tecnica e potrebbe costituire la premessa alla soluzione del programma agricolo, magari con l'assicurazione, come è stato ventilato, dell'istituzione di un ente di sviluppo che venga ad affiancare enti e consorzi già esistenti, espletando i suoi compiti nei settori ancora deficienti.

Ieri si è riunita a Palazzo Modello, a Trieste, la commissione per la convalida delle elezioni regionali. Sono state esaminate le posizioni di alcune decine di consiglieri, attraverso le schede che ogni consigliere ha riempito per controllare la compatibilità della sua elezione. Successivamente è stata ascoltata una relazione dell'avv. Marpillero in ordine al ricorso del goriziano Baiocchi (MSI) per l'invalidazione delle elezioni, in quanto in alcune sezioni isontine si sarebbe votato su schede destinate ad altre circoscrizioni e perciò mancanti di qualche simbolo di partito.

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste, dott. Delise, ha reso ieri visita al Presidente dell'assemblea regionale, dott. de Rinaldini, con il quale ha esaminato i diversi problemi concernenti la funzione degli enti locali nell'organismo regionale.

Desio festeggiato a Roma dai soci del «Fogolar furlan»

Roma, 12

I soci del «Fogolar furlan» di Roma, rinnovando una simpatica consuetudine, si sono riuniti nella sala dei cavalieri dell'albergo «Hilton», a Monte Mario, per riunirsi intorno al socio d'onore prof. Ardito Desio, reduce da una perigliosa spedizione scientifica all'Antartide.

Nella grande sala dell'«Hilton» — che è l'albergo più moderno e più grande della capitale — vi erano i più bei nomi del sodalizio friulano di Roma, autorità civili e politiche, rappresentanti del CAI, del «Fogolar» di Latina e di altre organizzazioni culturali e scientifiche.

Il prof. Desio, al termine del pranzo, ha intrattenuto i soci, parlando del suo viaggio al Polo. le cui fasi più interessanti ha illustrato con alcune riprese filmate.

Fra gli ospiti, che sono stati accolti dal presidente del sodalizio Sartogo, dal vicepresidente Degano e dal vicesegretario Maurich, abbiamo notato l'on. Guglielmo Schiratti, l'on. Marangone, l'on. Barbina, l'ing. Usoni, il gen. Scarpa, il dott. Tonutti, il dott. Riva, l'avv. Tam, Giorgio Provini, il rag. Meroi, il comm. Fabriani, il dott. Terenzani, il dott. Fumei, il dott. Marescalchi, l'ing. Valente, l'ing. Mizzau, l'avv. Anastasia, il dott. Pettoello, il dott. Giacomini, il rag. Sturam, il dott. Maurich e altri.

Avevano inviato la loro adesione alla manifestazione, perchè impossibilitati a intervenire per precedenti impegni, il Cardinale Antoniutti, i Sottosegretari Pelizzo e Ceccherini, l'on. Berzanti, i presidenti delle Province di Trieste, Gorizia e Udine, i Sindaci delle città capoluogo della Regione, il presidente dell'Ente Friuli nel mondo prof. Valerio e il dott. Ridomi.

Interrogazione alla P. I. per Canne della Battaglia

Roma, 12

L'on. Pellicani (PSDI) ha presentato alla Camera un'interrogazione rivolta al Ministro della P.I. per sapere se corrisponde a verità la notizia secondo cui la Sovrintendenza alle antichità di Taranto avrebbe risposto negativamente a esperti dell'Università americana di Pittsburg, i quali avevano chiesto di essere autorizzati a eseguire, a loro spese, scavi nella zona archeologica di Canne della Battaglia.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Londra — A una sfilata di modelli è stato presentato anche questo nuovo tipo di cappello da uomo, battezzato «Romeo»



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Parigi — Siccome di solito nel giorno di San Medardo piove, la federazione francese degli ombrellai regala un parapioggia a tutte le spose che si uniscono in matrimonio in tale data: ecco un gruppo di coppie nel giardino della chiesa di S. Medardo, con il dono ricevuto

INDAGINI CONCLUSE POSITIVAMENTE A GINEVRA

Ha confessato l'autore del «delitto del tunnel»

Si tratta di un controllore dei vagoni-letto La donna gettata dal treno mentre era viva?

Ginevra, 12

Un controllore dei vagoni-letto di nazionalità tedesca, Theodor Ristau, ha confessato di essere l'autore del «delitto del tunnel». Alcune settimane or sono, veniva trovata nella galleria ferroviaria di Muehlehorn, nel Cantone di Glaris, il corpo di una giovane donna, la venticinquenne Ebba Elise Christensen, una danese che era venuta in Svizzera per ragioni di lavoro: scalza, le vesti strappate, la donna presentava la frattura del cranio e altre ferite interne.

L'indagine si rivelava fin dall'inizio estremamente complessa: già nello stesso tunnel erano stati ritrovati anni prima i corpi di altre due donne, uccise da qualche maniaco, che la polizia non è mai riuscita a scoprire. In base ad alcuni indizi, le indagini della polizia si appuntavano su un controllore tedesco di vagoni-letto, Theodor Ristau, che alcuni testimoni avevano visto in compagnia della Christensen.

Arrestato, l'uomo negava categoricamente ogni addebito, ma dopo circa quindici giorni di detenzione e di lunghi e snervanti interrogatori ha confessato: «Conoscevo da qualche tempo Elise. L'ho accompagnata nel suo viaggio in Svizzera. Mentre eravamo diretti a Zurigo, litigammo per futili motivi. Elise mi schiaffeggiò: persi la testa, mi gettai su di lei e la colpii a mia volta».

L'assassino, secondo il suo racconto, ha stretto la donna alla gola, abbandonandola soltanto quando sentì che non reagiva più. Preso dalla paura, la gettava quindi dal finestrino del treno, mentre il convoglio attraversava il tunnel.

Il Giudice istruttore non crede però alla sua storia: è certo che si tratta dell'assassino, ma ritiene che egli abbia agito per diversi motivi. La perizia medico-legale afferma che la donna non è stata strozzata, ma stretta violentemente alla vita e colpita alla testa. Forse è stata violentata e gettata dal treno mentre era ancora in vita.

Delirio ad Adelaide per l'arrivo dei «Beatles»

Adelaide, 12

Circa centomila persone in preda a un frenetico entusiasmo hanno tributato un'accoglienza trionfale ai «Beatles» al loro arrivo ad Adelaide. Si è trattato, è stato fatto rilevare, di un'accoglienza ancora più entusiastica di quella tributata recentemente alla Regina Elisabetta.

Circa 70 mila persone di tutte le età hanno fatto ala lungo la strada che dall'aeroporto conduce alla città, considerata una delle più tranquille e più conservatrici di tutta l'Australia. Altre trentamila persone circa erano in attesa davanti al Municipio.

I quattro componenti del popolare quartetto di musica leggera inglese si sono dovuti affacciare al balcone e la loro comparsa ha scatenato un uragano di applausi e di urla isteriche. Il servizio d'ordine predisposto dalla polizia ha avuto serie difficoltà a contenere la folla. Per quindici minuti la folla impazzita ha continuato a urlare e ad acclamare. Alcuni «fans» si erano addirittura arrampicati sui pali della luce per poter vedere i loro idoli.

SI E' CONCLUSO A STOCCOLMA IL «CASO WENNERSTROEM»

Lavori forzati a vita per la spia dei sovietici

Il fantomatico «Aquila» ha ammesso di aver venduto per 15 anni all'URSS notizie segrete sulla NATO e sul Comando aereo strategico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 12

Il colonnello Stig Wennerstroem, ufficiale d'aviazione e diplomatico svedese, che ha rivestito incarichi di grande importanza e per la sua stessa ammissione ne ha approfittato a scopo spionistico, vendendo segreti militari all'Unione Sovietica, è stato condannato oggi ai lavori forzati a vita. Così termina una delle vicende più romanzesche degli annali dello spionaggio. Oggi cinquantottenne, Wennerstroem aveva il grado segreto di maggior generale sovietico, con il nome di codice «Aquila»; la Corte che lo ha processato dichiara che prima di entrare al servizio dei sovietici, per i quali ha «lavorato» ben quindici anni, aveva svolto attività spionistica per conto dei servizi segreti britannico, tedesco e americano.

Le cinque settimane di udienze hanno scosso l'opinione pubblica svedese più ancora del primo annuncio dell'arresto di Wennerstroem. Oltre alla condanna al carcere perpetuo, lo imputato si è visto infliggere la degradazione dal rango di colonnello della Riserva Aeronautica. Dovrà inoltre versare al Governo svedese la somma di 490.350 corone (circa sessanta milioni di lire) che ricevette dai sovietici in cambio dei suoi servigi di «grave spionaggio».

Il «caso Wennerstroem» esplose circa un anno fa. Il protagonista fu arrestato il 20 giugno, non negò di avere fatto la spia e anzi disse di avere ceduto informazioni riservate sulla NATO e sul Comando aereo strategico. Disse Tage Erlander, Primo Ministro svedese, che si trattava del più grave caso di spionaggio mai verificatosi nel Paese.

Wennerstroem non è stato condotto in aula per la lettura della sentenza e della motivazione: glie ne è stata invece data comunicazione nella sua cella di «massima sicurezza» del carcere centrale di Laangholmen. Del documento è stata resa pubblica solo una parte, 105 pagine in tutto; si tratta di quegli stralci che non possono mettere a repentaglio con la loro pubblicazione la sicurezza del Paese (il testo del verbale completo sarà segreto per cinquanta anni, ha decretato il Presidente della Corte). Nella cella, Wennerstroem viene sorvegliato notte e giorno. Le autorità hanno fatto sapere che nel corso del processo l'ex diplomatico ha tentato di uccidersi.

Quando venne arrestato, Wennerstroem prestava servizio al Ministero degli Esteri svedese in veste di esperto militare.

«Il crimine di Wennerstroem è il più infame della storia svedese», ha proclamato il Pubblico accusatore in una delle pochissime fasi pubbliche del dibattimento. L'imputato ha sostenuto la tesi delle «ragioni essenzialmente ideologiche» del suo comportamento. Comunque sia, il caso ha suscitato una tempesta politica. I capi della opposizione e la stampa non governativa hanno accusato il Governo socialista di «incapacità di provvedere alla tutela del Paese». Nei circoli di Stoccolma si manifesta intanto il timore che quanto rivelato dalla parte pubblica della sentenza provochi nel pubblico dei sentimenti antisovietici e che ciò si ripercuota sul clima che accoglierà Nikita Kruscev in visita ufficiale il 22 giugno.

Wennerstroem ha dichiarato, nel corso delle udienze, a quanto si afferma, che operano in Svezia altre spie sovietiche. Il primo contatto «di lavoro» con i russi il condannato lo ebbe nel 1948, quando per un compenso di cinquemila corone fornì informazioni su un campo di aviazione svedese. Inviato a Mosca come addetto aeronautico presso quella Ambasciata, divenne agente ordinario dell'U.R.S.S. Fu poi trasferito a Washington, nel 1952, sempre come «attachè» aeronautico. Rimase nella capitale americana fino al 1957, fu poi richiamato a Stoccolma come esperto.

Secondo la sentenza, nei primi tempi di permanenza a Washington, Wennerstroem aveva ricevuto dal Cremlino istruzione di procurarsi tutti i dati possibili sul «Comando aereo strategico», in particolare sulle possibili direzioni di volo dei bombardieri con cariche nucleari incaricati di un'eventuale azione contro l'URSS. Il colonnello ha dichiarato alla Corte, composta di nove giudici popolari e un Magistrato, di essersi procurato informazioni sullo «Strategic Air Command» grazie agli eccellenti contatti diplomatici che aveva nell'ambito della NATO. Non riuscì però a trovare le informazioni desiderate dai sovietici circa un'attività o meno degli scienziati americani nel settore dei missili teleguidati.

Sposato, con due figlie, Wennerstroem ha visto crollare con l'arresto tutta la sua esistenza. Ha insistito nel dire alla Corte che non è comunista, ma sua ambizione era quella di «servire la causa della pace». La Pubblica accusa ha invece parlato di «fame di prestigio, vanità, avidità di danaro».

U. P. I.

DOPO L'ONDATA DI CRIMINI FRA GLI IMMIGRATI CALABRESI

UN POLIZIOTTO ITALIANO CONTRO LA MAFIA IN AUSTRALIA

Si tratta del Vicequestore Ugo Macera già da un mese a Melbourne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 12

Il dott. Ugo Macera, vice-Questore della polizia italiana e uno dei più brillanti funzionari della Questura di Roma, si trova da un mese in Australia per collaborare con le autorità locali nelle indagini relative alla sorda e sanguinosa lotta tra le «cosche» mafiose calabresi, in lizza per il controllo dei mercati generali delle frutta e verdura.

Il dott. Macera, fino a poco tempo fa capo di Gabinetto della Questura romana, incarico da lui tenuto per due anni dopo aver retto la Squadra mobile della capitale italiana, è venuto a Melbourne, su richiesta della polizia australiana, nella sua specifica qualità di «esperto» di problemi criminali calabresi. Con il grado di vice-Questore, egli si trova infatti a disposizione del Ministero degli Interni italiani per incarichi particolari, i quali comprendono investigazioni nel Sud Italia, e in special modo in Calabria.

Nessuno tra il pubblico fino a oggi aveva saputo della presenza a Melbourne del funzionario italiano. Lo ha presentato ai giornalisti — dopo che questi avevano subodorato qualche cosa — lo stesso Segretario capo del Governo provinciale dello Stato australiano di Vittoria, Arthur G. Rylah, sotto la cui giurisdizione cadono indirettamente tutte le indagini di polizia giudiziaria.

Rylah ha aggiunto che la collaborazione del valente funzionario di polizia italiano era stata chiesta espressamente dalle autorità dello Stato per far fronte all'ondata di crimini che volta a volta avevano visti coinvolti numerosi membri della comunità italiana, nella maggior parte provenienti dalle province calabresi. Le autorità di polizia australiane avevano chiesto al Governo italiano l'invio di un funzionario esperto in problemi meridionali e il Ministero degli Interni italiani aveva deciso appunto di inviare quel funzionario che per l'esperienza e i meriti pareva più indicato.

Tutte queste cose ha detto Rylah ai giornalisti, i quali, subito dopo, si sono stretti attorno al dott. Macera per sentire da lui le impressioni su questo incarico, certamente per lui nuovo e originale. Ma il vice-Questore Macera non ha tradito la sua natura di abruzzese tenace e taciturno e si è limitato a spiegare che la sua presenza a Melbourne e in altri centri australiani è stata tenuta segreta fino ad oggi per motivi di sicurezza delle delicate indagini da lui svolte tra gli immigrati italiani e calabresi residenti in Australia.

Proprio ieri, nel corso di una udienza preliminare, il Tribunale penale di Melbourne ha fissato per il 19 del mese corrente l'inizio delle udienze regolari di un processo a carico di quattro calabresi accusati di tentato omicidio e associazione per delinquere.

Dal novembre al gennaio scorsi, la cronaca della città aveva registrato una serie di atti criminali da parte di immigrati calabresi, tanto che la polizia era dovuta intervenire con decisione per stroncare l'attività mafiosa e camorrista di certe «cosche», che erano riuscite a infiltrarsi così bene nell'ambiente del commercio all'ingrosso dei vegetali e delle frutta da controllare tutto il movimento della merce dentro e fuori i mercati generali dello Stato.

I fatti che verranno esaminati nel processo del 19 giugno prossimo sono due, accaduti in tempi diversi. Per il primo fatto è imputato il 22enne Angelo De Marte, il quale il 26 novembre scorso aveva sparato contro Domenico Demarte, dice il capo d'imputazione, «con l'intento di ucciderlo», ferendolo gravemente.

I fratelli Salvatore e Francesco Tripodi, rispettivamente di 24 e 41 anni, e il loro amico Salvatore Trimboli, di 24 anni, devono invece rispondere del ferimento di Antonio Monaco, di 39 anni, avvenuto il 18 gennaio scorso. Il Trimboli, in particolar modo, deve far fronte all'imputazione di tentato omicidio, mentre i due Tripodi, indicati come i «capi» di una «coscha» mafiosa, devono rispondere di concorso in tentato omicidio. Tutti e tre, poi, sono accusati di essersi associati con l'intento criminoso di uccidere il Monaco.

Il processo dei quattro calabresi si preannuncia interessante ed è probabile — ma ciò non è stato confermato da nessuno, trattandosi di una pura illazione — che il dott. Macera deponga come testimone dell'accusa. Il funzionario italiano potrebbe essere chiamato a descrivere lo ambiente naturale in cui tali gruppi mafiosi nascono e crescono nell'Italia meridionale.

A. P.

Due condanne in Assise per un pugno micidiale

Torino, 12

La Corte d'Assise di Torino ha condannato rispettivamente a sei anni e dieci mesi di reclusione e a sette anni di reclusione due giovani automobilisti, Cesare Gaschi di 19 anni e Vittorio De Maio, di 22 anni, accusati di omicidio preterintenzionale e di lesioni.

Il 18 gennaio scorso i due, in via Montebello, durante un banale litigio sorto con un altro automobilista Ugo Gino di 43 anni, lo colpirono con un violento pugno al ventre e percossero duramente il figlio Luigi, che era con lui. Trasportato nella sua abitazione il Gino morì qualche ora dopo in seguito — secondo la perizia del medico legale — a collasso cardiaco «provocato da un trauma psichico su un soggetto già malato di cuore».

In settembre a Napoli il Festival della canzone

Napoli, 12

Il 12.o Festival della canzone napoletana si svolgerà quest'anno nei giorni 17, 18 e 19 settembre prossimi. La manifestazione canora napoletana è stata organizzata dall'ente per la canzone napoletana e dall'ente Salvatore Di Giacomo.

Di comune accordo, i due enti che indicono e organizzano il 12.o Festival della canzone napoletana, anno emanato il regolamento per la partecipazione alla manifestazione. Ad essa possono partecipare gli autori e compositori di nazionalità italiana iscritti alla SIAE alla data del 31 maggio 1964.

Tra tutte le canzoni iscritte secondo i termini dell'apposito regolamento, l'organizzazione ne sceglierà un massimo di 24, le quali saranno presentate, negli spettacoli allestiti dalla organizzazione, in un teatro di Napoli, nelle prime due serate del Festival.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di I. Strawinski; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musiche da camera di F. Schubert; 18.50: Musica da ballo; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Una giornata lunga un anno», radiodramma di G. Rocca; 21.25: Canzoni e melodie italiane; 22: I matrimoni del secolo; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta B. Curtis; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un cicerone che si chiama... - Le ispiratrici; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Un disco per l'estate; 15.45: Concerto in miniatura; 16.10: Rapsodia; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Musica da ballo; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Io rido, tu ridi. Programma di M. Ferrara; 21: 30' da New York - Programma in collaborazione con la Rai Corporation of America; 21.30: Notizie; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con R. Strauss; 14: Recital del quartetto «Pro musica» di Roma; 15.45: Compositori contemporanei; 17:: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di L. van Beethoven; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di J. Turina.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di Y. Matsudaira; 19: Libri ricevuti; 19.20: Poe e la realtà americana. Conversazione; 19 30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Danzi; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da H. Scherchen.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 10: S. Messa dalla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo in occasione della celebrazione del Santo Patrono; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Mio Friuli - Racconti di David Maria Turoldo. Da «Storia di un fanciullo e di uno spaventapasseri»: «La liberazione»; 13.45: Curiosità in microsolco; 14.20: «L'Istria nei suoi canti», a cura di G. Radole: «Canti narrativi»; 14.30: Canta Lino Toffolo; 14.40: Franco Russo al pianoforte; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.40 (17.40): (18.35): Sinfonie di J. Brahms; Sonate dell'Otto-Novecento; 9.35 10.15 (19.15): Piccoli complessi; 11 (20): Un'ora con J. Sibelius; 12 (21): «I lombardi alla prima Crociata», dramma lirico in quattro atti. Musica di G. Verdi; 14.15 (23.15): Recital della pianista Moura Lympany; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): «Jazz Dixieland»; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da W. Müller e P. Soffici; 10.30 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera per pianoforte; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Cocki Mazzetti e di Nicola Arigliano; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Eurovisione. Francia: Parigi - Serata di gala per il X anniversario dell'Eurovisione; 22: Mississippi, romanzo di un fiume; 23: Tempo dello spirito. Conversazione di Padre D. M. Turoldo; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Città controluce: «Un uomo solo», racconto sceneggiato; 22.05: Cordialmente.



Come già ieri sera, anche gli odierni programmi serali della Televisione subiranno dei cambiamenti per dar modo di trasmettere uno degli incontri decisivi del massimo campionato di pallacanestro, costituito dal confronto Knorr-Simmenthal. Pertanto il «Nazionale» TV trasmetterà stasera, alle 21, da Parigi, ripresa della serata di gala per il decimo anniversario dell'Eurovisione: vi parteciperanno artisti di fama eccelsa, tra cui il pianista italiano Aldo Ciccolini, Yves Montand e la cantante mulatta Shirley Bessey (nella foto). Alle 22 andrà in onda l'incontro di pallacanestro, seguito alle 23 da «Tempo dello spirito». Sul «Secondo» tutto rimarrà invariato: alle 21.15 Città controluce»; alle 22.05 la rubrica «Cordialmente».

RIPRENDE OGGI IL PROCESSO PER LO SCANDALO DEL C. N. E. N.

Previste altre eccezioni dei difensori di Ippolito

La difesa chiederà inoltre l'ammissione di altri testi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Difficilmente Felice Ippolito domattina potrà spiegare ai giudici della IV Sezione del Tribunale per quali motivi egli non ritiene di poter essere paragonato a Cesare Mastrella o a un altro qualsiasi ladro. La seconda udienza del processo che si celebra a carico dell'ex segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare e a carico dei nove coimputati — il prof. Gerolamo Ippolito, il dott. Perusino Perusini, il dott. Achille Albonetti, il dott. Fabio Pantanetti e gli ingegneri Emilio Rampolla del Tindaro, Mario Guffanti, Luigi Suvini, Giuseppe Amati e Mario de Giovanni — Sarà con ogni probabilità dedicata, infatti, ad altre eccezioni di nullità dell'istruttoria sommaria, che saranno sollevate dai difensori e che dovranno essere risolte in camera di consiglio dai giudici; inoltre, gli avvocati hanno intenzione di chiedere al Tribunale di ammettere alcuni testimoni che essi ritengono essenziali per i loro assistiti.

Del resto, Felice Ippolito non ha fretta. Ha atteso oltre tre mesi nel carcere di Regina Coeli che il processo a suo carico fosse fissato, sa che i giudici gli concederanno tutto il tempo che vorrà per esporre le sue ragioni e non intende affatto affrettare i tempi. Presumibilmente, Felice Ippolito prenderà la parola martedì, dato che anche lunedì il dibattimento subirà una pausa.

Quella di domani dovrebbe essere la giornata dei difensori dell'ing. Mario Guffanti, l'impresario lombardo accusato di concorso in peculato, in quanto, secondo l'accusa, quale rappresentante della società immobiliare «Agordat», affittò al CNEN per 150 milioni di lire cinquanta casette in località Cocquio Sant'Andrea e Cardana di Besozzo (Varese), destinate ai dipendenti dell'«Euratom», mentre per la medesima somma l'ente avrebbe potuto acquistare le abitazioni. In tal modo, l'ing. Guffanti avrebbe ottenuto l'ingiusto profitto di 60 milioni di lire.

Gli avvocati Domenico Pisapia e Gastone Nencioni hanno intenzione di illustrare ai giudici per quali motivi essi ritengono «viziata da nullità insanabili» la perizia tecnica eseguita su ordine dei magistrati inquirenti e relativa appunto alla posizione dell'ing. Guffanti: la perizia — sostengono gli avvocati — fu eseguita quando Mario Guffanti non era ancora stato incriminato, sicchè egli non potette nominare un perito di parte.

Dopo l'iniziativa dei difensori di Guffanti, saranno gli altri difensori ad avanzare delle richieste al Tribunale. I giudici hanno ammesso solo una piccolissima parte dei testimoni richiesti dalla Difesa, precisamente ne hanno ammessi 18, tra i quali l'ex presidente dell'«Euratom», prof. Hirsch, il direttore del Centro nucleare di Ispra, prof. Ritter, l'ordinario di genetica presso l'Università di Pavia, prof. Adriano Buzzati Traverso, il direttore generale del Ministero del Commercio con l'estero, dott. Felice Di Falco, il segretario particolare del Ministro del Tesoro Colombo, dott. Dario Crocetta (al quale il CNEN, cioè Felice Ippolito, nel Natale del 1961 inviò un radiogrammofono in regalo e nel Natale successivo un servizio di piatti), e, infine, il vicedirettore di divisione degli impianti del CNEN, ing. Valentino Cotronei. I difensori sostengono che il Tribunale non ha motivato l'ordinanza con la quale ha ammesso soltanto 18 testimoni, sui circa 30 indicati dagli avvocati.

Se la discussione e la relativa decisione del Tribunale su tali questioni dovessero risolversi in breve spazio di tempo, Felice Ippolito potrebbe essere chiamato domani steso a salire sull'emiciclo per essere interrogato. Forse ciò non sarebbe a vantagigo della chiarezza e dell'organicità delle spiegazioni che l'imputato intende fornire al Tribunale, dato che il processo riprenderebbe martedì per essere poi di nuovo rinviato a giovedì.

Ippolito, innanzitutto, sosterrà di non aver affatto «eliminato» i controlli sul CNEN, tanto che il collegio dei revisori, dall'ottobre 1960 all'agosto 1963, tenne 48 riunioni senza fare alcun rilievo alla sua attività. Inoltre, il «dittatore dell'atomo» sosterrà che quanto gli venne attribuito sulla gestione del CNEN non costituisce reato perchè si tratta di sindacare dei criteri amministrativi, e la facoltà di sindacare i criteri di gestione degli enti pubblici non è concessa al magistrato ordinario.

Questo in linea di massima quanto affermerà Ippolito: ma la sua difesa sarà ben più lunga e particolareggiata. Non per nulla gli vengono rivolti ben 68 addebiti.

F. S.

MUMMIA EGIZIANA con una mano artificiale

Londra, 12

Una radiografia ha rivelato che una mummia egiziana di 3000 anni fa ha una mano artificiale. La mummia è conservata nel museo di Darlington, nell'Inghilterra del Nord-Est.

Gli antropologi che stanno studiando la mummia hanno intenzione di fare altre radiografie. Il professor Thacker, direttore dell'Istituto di studi orientali all'Università di Durham, ha dichiarato oggi: «Questo è il primo esempio di applicazione di arti artificiali praticata nel mondo antico. Abbiamo intenzione di fare altre radiografie e di amputare la mano artificiale, anche se non vogliamo danneggiare la mummia più del necessario».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Confine della Cambogia — Donne e bambini vietnamiti sfuggono ai guerriglieri del Vietcong salendo a bordo di un elicottero americano. Durante le recenti guerriglie, i mezzi aerei degli Stati Uniti hanno fatto evacuare circa cinquecento civili dalle zone di maggior pericolo

IL PROCESSO IN SUD AFRICA AGLI OPPOSITORI DELL'«APARTHEID»

Scampati alla forca gli imputati di Pretoria

Mandela e i suoi sette compagni sono stati condannati all'ergastolo Lo scrittore Alan Paton ha voluto deporre come testimone a difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pretoria, 12

L'ergastolo: Nelson Mandela e i suoi sette compagni di processo sono scampati alla forca dei razzisti sudafricani, ma sconteranno con il carcere a vita l'opposizione alla formula sociale dell'«apartheid», la formula sulla base della quale la minoranza di origine olandese della minoranza bianca della popolazione del Paese riesce a mantenere il proprio assoluto predominio nella Repubblica sudafricana.

La «primula rossa» dei neri del paese ha accolto con una dimostrazione di gioia il verdetto pronunciato dal giudice Quartus De Vet, un verdetto che significa, in caso di buona condotta del prigioniero, una condanna a vent'anni di reclusione. Una folla di cittadini della sua razza era ad aspettare gli otto all'uscita del Tribunale di Pretoria. Quando Mandela e i suoi sono usciti per essere condotti a un carcere, di cui ancora non si conosce il nome, la folla è esplosa in urla di gioia e applausi. Mandela ha alzato i due pollici, coi polsi ammanettati, in segno di vittoria.

All'udienza conclusiva del processo per sovversione e associazione a delinquere intentato contro Mandela e contro gli altri «leaders» della comunità di colore, non è mancata una nota drammatica, inattesa, con l'improvvisa chiamata sul banco dei testimoni, da parte della difesa, di Alan Paton, presidente del partito liberale sudafricano e autore di un «best-seller» conosciutissimo in tutti i paesi di lingua inglese: «Cry, the beloved country».

Paton, che è forse lo scrittore più rispettato del Sud Africa, ha detto di essere venuto a Pretoria per implorare clemenza da parte della Corte nei confronti degli otto imputati: «Mi sono sempre interessato di politica — ha dichiarato lo scrittore — e ho conosciuto nel corso della mia attività Mandela, Sisulu e Mbeki, nonchè altri dirigenti dell'„African National Congress". Mandela occupa un'alta posizione nella comunità negra sudafricana e, come apparente erede di Albert Lutuli (il capo negro insignito del "Nobel" per la pace), ha mostrato sempre grandi doti di coraggio e di abilità politica. Se i dirigenti dell'„African National Congress" hanno infranto qualche legge, lo hanno fatto esclusivamente per perseguire fini politici e non criminali».

Questo coraggiosissimo discorso, che potrebbe provocare a Paton guai in altra sede e in futuro, è stato subito interrotto dal presidente del Tribunale, che ha sottoposto lo scrittore a un serrato controinterrogatorio. Paton si è rifiutato di lasciarsi condurre su un terreno troppo pericoloso e ha concluso il proprio discorso con la frase: «Sono venuto comunque non a giustificare gli imputati, ma a chiedere clemenza per loro alla Corte».

La comparsa di Paton può essere per la verità servita all'ultimo momento a evitare la forca a Mandela, visto che il giudice, leggendo il verdetto, si è poi rivolto direttamente a lui dicendo: «Gli imputati sono ritenuti colpevoli di alto tradimento: la sola clemenza che posso mostrare è quella di condannarli soltanto all'ergastolo, anzichè alla pena capitale, come meriterebbero».

Il giudice, che portava toga, parrucca e occhiali senza montatura, ha detto di non essere per nulla convinto delle argomentazioni della difesa, secondo le quali gli accusati erano mossi dal desiderio di alleviare, col loro comportamento, le sofferenze della loro gente: «La gente che tenta di organizzare una rivoluzione, solitamente tende a rovesciare un governo per motivi legati all'ambizione personale», ha dichiarato il magistrato, giudicando gli imputati rei di avere infranto le clausole della legge contro il comunismo e gli altri movimenti sovversivi, nonchè di essersi resi responsabili di azioni di sabotaggio e di violenza. Il nono imputato, Leonardo Bernstein, comunista professo, è stato giudicato innocente di ogni accusa, ma è stato subito arrestato dopo la sentenza quale contravventore a un'altra legge sudafricana.

Per Mandela, dopo il quasi trionfo all'uscita dal Tribunale, si profilano ora gli anni duri del carcere e della segregazione. Il quarantaseienne leader negro, che da nove mesi attendeva in prigione di essere processato, deve al movimento dell'opinione pubblica mondiale in suo favore l'essere scampato a sicura morte, destino riservato purtroppo ad altri «leaders» sudafricani meno noti di lui.

U. P. I.

UNA CROCIERA OPERATIVA DELLA NOSTRA PIU' MODERNA UNITA'

A NEW YORK L'«IMPAVIDO» LA NAVE DA GUERRA ATOMICA

Perfetto automatismo delle armi di bordo e delle macchine di propulsione Assicurata la protezione degli uomini dalla contaminazione nucleare

New York, 12

La più moderna unità della Marina militare italiana ha gettato le ancore questa mattina nel porto di New York, salutata dalle tradizionali salve di artiglieria, dall'urlo delle sirene e dai getti d'acqua delle motobarche antincendio. La bella nave da guerra, che inalbera il vessillo della Marina italiana, è il cacciatorpediniere lanciamissili «Impavido», per molti aspetti la più avanzata unità della sua classe tra le flotte mondiali. Essa compie una visita di cortesia alla metropoli americana nel corso di una crociera operativa che servirà al collaudo definitivo delle sue complesse apparecchiature offensive.

Accolti dal comandante Giuseppe Oriana, dagli ufficiali e dall'intero equipaggio schierato in coperta, sono saliti a bordo, immediatamente dopo l'arrivo, il Console italiano Alessandro Grandi, l'Addetto navale, comandante Ballarin, alti ufficiali della Marina americana e autorità portuali. Attraccato al molo dell'Hudson, che serve la «Linea Italia», il cacciatorpediniere rimarrà a New York fino a giovedì prossimo. Poi riprenderà il suo viaggio, per raggiungere a metà agosto le acque di San Juan di Portorico, dove si svolgeranno i collaudi e le prove di tiro.

L'«Impavido» è una unità studiata e realizzata per operare nelle circostanze di un conflitto atomico. La sua modernità è nel completo automatismo elettronico non soltanto delle armi di bordo ma anche della intera manovra della sala macchine. Questo può permettere a tutto l'equipaggio di rimanere al riparo dalla contaminazione atomica nelle zone sicure dello scafo, in caso di attraversamento di una nube radioattiva. Telecomandate da un «centro controllo propulsione», le quattro turbine a vapore che azionano i due principali assi motori, e tutti i connessi meccanismi di propulsione, possono funzionare a tempo indefinito senza il diretto intervento degli uomini. Questi possono rimanere in quelle parti della nave in cui una compressione dell'aria leggermente superiore all'ambiente esterno e un sistema di filtraggio, che impedisce l'entrata delle polveri e delle scorie, assicurano una completa protezione dalla contaminazione.

Sistemi di telecomando delle macchine erano già stati realizzati in passato a bordo di piccole unità provviste di motori Diesel, ma è la prima volta che un'apparecchiatura del genere viene applicata alle grandi turbine a vapore necessarie allo spostamento di una nave da guerra della mole dell'«Impavido» (che disloca 3.200 tonnellate). Neppure la Marina da guerra americana — per quanto è possibile sapere — dispone di unità provviste di apparecchiature analoghe.

«Per questa nave — ha detto il comandante Oriana ai giornalisti — sono stati utilizzati apparecchi e brevetti non solo italiani, ma americani, inglesi, tedeschi e di molti altri Paesi». L'unico obiettivo è stato quello di realizzare un modello efficientissimo, pratico, sicuro e perfino confortevole, e i collaudi finora eseguiti hanno provato che l'intento è stato pienamente raggiunto.

Realizzata dai «Cantieri navali del Tirreno, varata nel maggio 1962 a Riva Trigoso, entrata in servizio nel novembre '63, l'unità ha di recente ricevuto il massimo premio dell'Associazione nazionale architetti e ingegneri d'Italia. Lo scafo è tutto ad aria condizionata ed è provvisto di pinne giroscopiche capaci di eliminare il rollio fino al novanta per cento. L'armamento è in parte tradizionale e in parte missilistico: sei cannoni di vario calibro, due lanciasiluri trinati e una rampa per il lancio di missili «Tartar» acqua-aria. La nave trasporta una trentina di missili, di fabbricazione americana, capaci di raggiungere il bersaglio a oltre sedici chilometri e ad una velocità pari a due volte e mezzo quella del suono. Reca a bordo 344 uomini e può raggiungere una velocità di 33 nodi.

L'entrata in servizio dell'«Impavido» fa parte della prima fase del piano di rimodernamento e potenziamento della Marina militare italiana, che l'ha già dotata di tre nuovi cacciatorpediniere, di otto fregate e di quattro corvette. Per la seconda fase sono stati recentemente consegnati alla Marina gli incrociatori lanciamissili «Andrea Doria» e «Caio Duilio», e una unità sorella dell'«Impavido», l'«Intrepido». Ma queste unità non sono ancora in servizio. Altre due fregate e quattro corvette saranno consegnate entro il 1965. La terza fase, in corso di sviluppo e di cui è prevista l'ultimazione nel 1966-67, comprende la costruzione dell'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto», di due sommergibili e di naviglio di appoggio logistico.

L'«Impavido» avrà compiti di difesa del traffico, con funzioni antisommergibili, antiaeree e antinave. Le ottime qualità di manovra, i ristretti tempi di approntamento, le possibilità di rapide variazioni di velocità consentono all'unità una capacità di tempestivo intervento e di manovra che non hanno riscontro in quelle di passate costruzioni.

Segni all'adunanza dell'Accademia dei Lincei

Roma, 12

Il Presidente della Repubblica è intervenuto questa sera alla solenne adunanza dell'Accademia nazionale dei Lincei a chiusura dell'anno accademico. L'adunanza ha coinciso, come è nella tradizione, con la consegna del Premio nazionale di cinque milioni di lire del Presidente della Repubblica per le scienze morali, storiche e filologiche. Il premio è stato attribuito al prof. Sabatino Moscati, ordinario di filologia semitica nell'Università di Roma. Stamane l'Accademia, a classi riunite, aveva eletto il suo nuovo presidente nella persona del prof. Angelo Monteverdi, preside dell'Istituto di filologia romanza dell'Università di Roma.

La cerimonia è cominciata con l'indirizzo di omaggio che l'archeologo prof. Giuseppe Lugli a nome del consiglio di presidenza ha rivolto al Presidente della Repubblica. Il prof. Lugli ha poi svolto una breve relazione sull'attività dell'Accademia durante l'anno 1963-64, e, infine, ha riferito sulla attribuzione dei premi.

Ha tenuto poi la prolusione il prof. Colonnetti, con il quale il Presidente della Repubblica si è vivamente congratulato.

GUERRA APERTA FRA INDUSTRIA E TURISMO

Anche la Costa Azzurra minacciata dal petrolio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Gli abitanti della Costa Azzurra sono indignati: un progetto allo studio e sostenuto dal sindaco d'Antibes e dal presidente dei Servizi dipartimentali del Ministero della Costruzione in quella regione minaccia di installare una grande stazione di deposito d'idrocarburi. Quella che esiste attualmente a Fort Carre si è dimostrata in questi ultimi anni insufficiente e di conseguenza gli interessati si sono messi al lavoro per cercare di trovare un terreno adatto per costruirne una nuova, molto più importante. La scelta è caduta su di un terreno di circa cento ettari, che costeggia il mare per oltre un chilometro sulla Baia degli Angeli.

Al contrario di quanto avviene sulla costa italiana, dove ci si preoccupa di limitare al massimo le costruzioni per non danneggiare il panorama, le autorità francesi, invece, stanno urtandosi con gli abitanti della regione, che non vedono di buon occhio che si permetta di costruire una così importante stazione d'idrocarburi in quella zona. Sino ad oggi, però, tutte le obiezioni avanzate sono state respinte.

«Anzitutto — avevano cominciato con l'obiettare — costruire delle cisterne di metallo in questi luoghi significa trasformare la zona da "residenziale", come è considerata, in "industriale"». Ma queste proteste non sono state prese in considerazione. Gli abitanti della zona hanno allora fatto presente la trasformazione che subiva il paesaggio con la costruzione delle grosse cisterne argentate. «Abbiamo previsto tutto — è stata la risposta — e provvederemo a mimetizzarle, piantando tutt'intorno alberi d'alto fusto».

Una certa speranza che il progetto andasse a monte c'è stata quando si è fatto constatare che nelle immediate vicinanze esiste un trasmettitore della radio: questa vicinanza potrebbe essere pericolosa, come hanno dichiarato gli stessi tecnici della «RTF», in quanto le emanazioni gassose potrebbero facilmente prendere fuoco e causare esplosioni. Ma anche questa volta gli organizzatori hanno trovato una scappatoia: costruiranno in altro luogo un nuovo trasmettitore.

Per gli abitanti della Costa Azzurra, che non ne vogliono sapere di questo deposito di petrolio, non resta più che la speranza nel Consiglio di Stato, che dovrà dare o meno il suo parere favorevole. Per questo si sono messi in agitazione, affinchè si sappia come sarebbe malvista la costruzione di un simile deposito in quei luoghi. «Se ci mettono delle cisterne di petrolio, tutta la zona, che sino a oggi era famosa per il profumo emanato dalle erbe, dai pini, dalla lavanda e dai fiori, puzzerà di petrolio e i turisti non verranno più» protestano. E perchè il progetto non venga varato sono decisi a organizzare nei prossimi giorni delle manifestazioni di piazza.

Vice

DOVE LE CRITICHE VENGONO ASCOLTATE

A PIÙ ALTO LIVELLO LA TV IN INGHILTERRA

Una vasta riforma dei programmi di «BBC 2» per venire incontro alle richieste del pubblico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

A meno di due mesi dall'inaugurazione, il secondo programma della televisione inglese è già sotto processo, e dovrà subire profonde varianti. Ma, tutto sommato, il fatto ha un significato positivo, perchè dimostra la sensibilità degli organizzatori televisivi inglesi, la loro mancanza di presunzione, la coscienza che la televisione deve essere un servizio reso al pubblico e non una imposizione.

Il programma che gli inglesi designano brevemente con la sigla «BBC 2» per distinguerlo dal primo e più anziano programma «BBC 1» e da non confondere con quello della televisione commerciale a gestione privata, aveva avuto inizio il 20 aprile scorso, e si contava che potesse avere subito un pubblico di un milione e mezzo di persone: a tutt'oggi, invece, non è stato raggiunto il milione. Le critiche sono venute dall'interno e dall'esterno: la stampa, il pubblico con le sue lettere di protesta e con i suoi suggerimenti, gli stessi funzionari e addetti alle trasmissioni, hanno imposto un mutamento di rotta, che il signor Michael Peacock, il trentottenne direttore di «BBC 2» ha oggi annunciato a una affollata conferenza stampa.

La televisione entra nella categoria dei grandi consumi inglesi e le sue vicende interessano quanto una eventuale carestia o la deficiente qualità di qualche prodotto alimentare: «Non siamo affatto in uno stato di panico — ha tenuto ad affermare Peacock — e i cambiamenti che abbiamo deciso sono soltanto un logico sviluppo della nostra attività. Niente terremoto dunque, ma nemmeno inerzia. Per diversi motivi, ho ritenuto che l'ultima settimana di giugno sarebbe stato il momento adatto per rivedere certi aspetti del nostro programma».

Per quanto riguarda il fatto che il successo di pubblico è inferiore al previsto, Peacock ha cercato di sostenere che «non è perchè le nostre trasmissioni siano fallite», ma di fatto la riforma avviene in una atmosfera tale da non lasciare dubbi sul suo significato. Si rimedierà ad alcune incongruenze puramente meccaniche, curando per esempio che i due programmi «BBC 1» e «BBC 2», dovendo essere in un certo senso complementari, non si urtino a vicenda e per passare da un programma all'altro non si debba interrompere a metà quello al quale si stava assistendo; oppure spostando a più tardi, in vista dell'estate, l'ora di inizio delle lunghe commedie, che sinora cominciavano alle sette e mezzo, e così per quanto riguarda film e spettacoli di varietà. Ma soprattutto saranno potati i rami secchi, le trasmissioni noiose, tutto quanto possa puzzare di riempitivo e di obbedienza a criteri convenzionali.

Questo non significa necessariamente che tutto quanto sarà eliminato sia robaccia di scarto: anche il non pessimo, il semplicemente meno buono, sarà sacrificato al meglio con uno sforzo di autocritica, di umiltà e di buona volontà. L'«International Cabaret» del sabato, sarà sostituito con una serie di spettacoli individuali imperniati su artisti come Duke Ellington, Alan Sherman, Dora Bryan, Fenella Fielding e altri. Sarà eliminato uno spettacolo umoristico del lunedì e un altro per far posto ad altre trasmissioni più interessanti. Saranno inoltre varati numeri nuovi anche non periodici, come ad esempio un documentario di oltre un'ora sulle elezioni presidenziali americane del 1960, tre commedie di Colin Morris aventi per soggetto casi femminili, una nuova serie di concerti di musica seria, una serie su casi di pediatria diretta da un eminente specialista del ramo, il dott. David Stafford Clark.

Come si vede, la soluzione della crisi «BBC 2» si cerca non solo nel senso di varare trasmissioni più popolari, ma anche trasmissioni più studiate, di più alta qualità, di più vivo interesse per gli strati più colti del pubblico senza ricorrere al falso luogo comune secondo cui il successo di un programma televisivo si ottiene solo accontentando i gusti più facili.

E. G.

I mondiali di dama fra otto giorni a Merano

Roma, 12

La presidenza nazionale dell'Enal ha indetto il Campionato mondiale di dama organizzato dell'Enal di Bolzano con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno di Merano e della Federazione italiana dama. La competizione si disputerà a Merano, in una sala del Casinò municipale, dal 20 giugno al 2 luglio.

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA GIORNATA DELLA COPPA DAVIS: ITALIA-SVEZIA 1-1

Lundqvist liquida Tacchini come Pietrangeli batte Schmidt

Pressochè uguale la resistenza opposta ai campioni dai due sconfitti - Durata delle partite 80 minuti - Nell'imbarazzo i selezionatori per la formazione del doppio

Tutto come previsto nella prima giornata dell'incontro Italia-Svezia di Coppa Davis: Lundqvist ha liquidato Tacchini e Pietrangeli ha battuto Schmidt: erano i due soli incontri «sicuri» di questo confronto, e tutto è andato come doveva andare. La sconfitta, secca, del numero due italiano ha dato fiato ai molti che avrebbero preferito veder scendere in campo al suo posto Merlo; non tanto perchè qualcuno ritenesse che le sue possibilità di vittoria, di fronte al forte Lundqvist, fossero superiori a quelle del novarese, quanto per il maggior disturbo che probabilmente il gioco personalissimo del bolognese avrebbe dato al «numero uno» svedese, ed anche per un fattore morale, i 37 anni di Merlo, ormai prossimo alla fine della carriera tennistica.

Effettivamente Lundqvist non si è affaticato troppo, nonostante il caldo, per sconfiggere Tacchini, il quale non è riuscito a impegnare l'avversario, la cui superiorità è confermata dai soli sette giochi, nelle tre partite, lasciati a Tacchini.



Pietrangeli è in grande forma

Quanto a Pietrangeli-Schmitd, il romano ha avuto un momento di appannamento durante il secondo set, in cui lo svedese, duro e volitivo, è rimasto in equilibrio fino al 4-4. La terza partita che ha chiuso la giornata ha fatto piena luce sull'alto grado di forma di Pietrangeli.

Molto dipenderà, agli effetti del risultato finale, dall'esito del doppio di domani, per il quale i tecnici azzurri si sono riservati di comunicare la formazione soltanto ad un'ora dall'inizio, cioè alle 14.15 di domani. Sembra però, da indiscrezioni, che qualcuno sarebbe orientato verso una coppia Pietrangeli-Merlo oppure Pietrangeli - Maioli, risparmiando Tacchini per l'incontro che domenica lo opporrà a Schmidt, mentre non ha trovato molto credito la voce secondo cui Pietrangeli non disputerebbe il doppio. Forse la responsabilità dei selezionatori non è mai stata grave come in questa occasione.

Un sole tropicale arroventa il campo tribuna del Circolo della stampa quando alle 14.09 Tacchini e Lundqvist danno inizio al primo incontro di Italia-Svezia. Il primo servizio tocca all'italiano, il quale lo perde conquistando soltanto 15 punti; lo svedese che varia il gioco insistendo sulle palle smorzate, si assicura il proprio. 2 a 0 per il favorito. Tacchini però riesce a riportarsi in parità. Poi avviene quello che era nelle giuste previsioni: il numero 1 svedese infila tre giochi consecutivi, perde il proprio servizio all'ottavo gioco e si assicura il primo set a sei a tre. Questa prima partita è durata 25 minuti.

Un po' più vivace il gioco all'inizio della seconda partita ma da questa maggiore vivacità emerge più netta la superiorità di Lundqvist, alla cui tattica assai variata Tacchini risponde con colpi che di rado superano la metà campo. L'italiano si aggiudica soltanto il secondo gioco; il resto è esclusivo appannaggio dello svedese il quale conclude addirittura quattro giochi a zero e si aggiudica il secondo set in meno di venti minuti al primo «set-ball», con un irresistibile «ace».

Monotona sequenza di punti nella terza partita a favore di Lundqvist, il quale non ha neppure avuto bisogno di impegnarsi troppo, tanto il suo avversario appariva nell'assoluta impossibilità di creargli reazione quando si è trovato sullo 0-3, ha strappato dopo molte alternative un servizio allo svedese: ha vinto subito dopo il proprio, ma poi, l'andamento della partita ha ripreso la sua logica. Lo svedese ha vinto il proprio servizio sul sesto gioco (a tre «aces» consecutive) e si è assicurato anche il successivo (4-2). Ancora un debole segno di vita da parte dell'azzurro (4-3); infine Lundqvist con qualche «ace» ed alcune sciabolate di diritto e di rovescio veramente pregevoli ha fatto intendere di voler concludere ed ha determinato effettivamente al terzo «match-ball» sul 6-3. Durata di questo set 3 minuti; durata totale dell'incontro un'ora e 20'.

Pietrangeli e Schmidt scendono in campo pochi minuti prima delle 16. Dopo qualche colpo di assaggio, cominciano alle 16 in punto. Il caldo non è molto diminuito. Serve Pietrangeli. Continua la serie fino a 3-0. Schmidt si prodiga, spesso attacca, ma il romano, imperturbabile, ne approfitta per sfoggiare tutta la gamma dei suoi colpi e, al momento voluto e creato, ha la meglio. La buona volontà dello svedese è premiata dalla faticosa conquista del proprio servizio, al quarto gioco (3-1). Poi Pietrangeli raggiunge d'infilata, ma dopo palleggi abbastanza lunghi, il 5-1. Ora serve Schmidt: azzecca tre «ace» e va a 5-2; il numero uno azzurro commette qualche errore banale e perde il proprio servizio, per chiudere finalmente per 6-3. Il primo set è durato 32 minuti.

Quel leggero appannaggio di Pietrangeli che si era rilevato nell'ultima fase della partita, diventa più evidente quando s'inizia la seconda; più che altro discontinuità e disattenzione, cui fa riscontro una incerta concentrazione da parte di Schmidt, il quale vince il primo «game» sulla propria battuta. Il gioco prosegue secondo l'alternativa che è normale quando in campo c'è equilibrio di forza; ognuno cioè vince il proprio servizio fino a 4 giochi pari, e questo benchè Pietrangeli sia ed appaia enormemente più completo tecnicamente e tatticamente. Finalmente la superiorità del romano si impone e al 9.o gioco Pietrangeli strappa il servizio (abbastanza efficace) di Schmidt e chiude al 10.o set (6-4), dopo aver sprecato due «set-ball». Per aggiudicarsi questa partita, Pietrangeli ha impiegato mezz'ora esatta.

Il punteggio del terzo set (6-1), con cui si conclude l'incontro dice di per sè che Pietrangeli si è ripreso quasi completamente alla distanza, limitando al minimo gli errori e costringendo invece Schmidt a commetterne molti. In quest'ultimo set il romano ha lasciato allo svedese soltanto il terzo gioco. Durata della terza partita: 17'. Durata complessiva dell'incontro un'ora e 19 minuti.

Durante la seconda partita, due spettatori hanno gettato delle banconote in direzione del campo di gioco e spiegato uno striscione con la scritta «No all'apartheid». Agenti di polizia li hanno subito allontanati. I giocatori non si sono accorti di niente e la partita è continuata indisturbata. La polizia ha reso noto di aver fermato anche altri quattro agitatori politici. Ai fermati non sarà più permesso di entrare allo stadio finchè la squadra sudafricana sarà di turno.

Germania-Danimarca 2-0

Monaco, 12

La Germania occidentale ha chiuso in vantaggio per 2-0 la prima giornata dell'incontro con la Danimarca valevole per i quarti di finale della Coppa Davis.

Il primo punto per i tedeschi è stato conquistato da Wilhelm Bugert che ha battuto Jan Leschley per 6-1, 4-6, 11-9, 6-2. Il secondo punto tedesco è stato conquistato da Christian Kuknke che ha battuto Joergens Ulrich per 6-2, 6-4, 3-6, 6-2.

Dopo la gara di doppio

Inghilterra-Jugoslavia 2-1

Manchester, 12

L'Inghilterra è in vantaggio per 2-1 sulla Jugoslavia, essendosi aggiudicata il doppio nel quadro del confronto valido per i quarti di finale della zona europea di Coppa Davis.

Gli inglesi Mike Sangster e Bobby Wilson hanno battuto Bora Jovanovic e Nicola Pilic per 6-2, 4-6, 6-3, 6-2.

Basket preolimpico

Ungheria-Francia 73-66

Ginevra, 12

L'Ungheria si è qualificata oggi per i Giochi Olimpici battendo la Francia per 73-66 (30-22) nella prima semifinale del torneo preolimpico di pallacanestro.

Nella Triestina

Porro e Vitali rientrano per i grigi

Il terzino Vitali e l'attaccante Porro ritornano nella formazione titolare: queste le novità della Triestina per la penultima partita del campionato. Pertanto contro l'Alessandria sarà in campo la formazione tipo con la sola eccezione relativa all'assenza del titolare Sadar. Tredici sono i giocatori convocati per domenica e precisamente Miniussi, Frigeri, Vitali, Pez, Varglien, Palcini, Mantovani, Dalio, Orlando, Porro, Novelli, Ferrara e Scala. Questi due ultimi fungeranno da riserve.

Gli alabardati hanno concluso la preparazione ieri mattina con un'intensa seduta d'allenamento. Erano presenti tutti i titolari e rincalzi, compreso il militare Vitali; assenti soltanto gli infortunati Di Vincenzo e Sadar. Stamane i tredici giocatori prescelti si ritroveranno in sede sociale per un'ultima lezione teorica.

La partita Triestina - Alessandria avrà inizio alle ore 16.30. In precedenza, con inizio alle 15, avrà luogo l'incontro tra le squadre della Triestina e della Gemonese. Questo incontro è valevole per la Coppa Sponza quale prima eliminatoria regionale del campionato allievi

Il Milan ha interpellato il «Benfica» di Lisbona per sapere se la squadra portoghese è disposta a partecipare al torneo calcistico «Città di Milano». Una risposta dovrebbe giungere entro domani. Tale approccio è stato fatto dalla società rossonera nella eventualità che il Bologna sia impossibilitato a intervenire.

TOURIST TROPHY: ROTTA LA TEORIA DELLE VITTORIE GIAPPONESI

Febbricitante Hailwood su MV Agusta trionfa ugualmente nella classe 500 c. c.

Eguagliato con 162.463 orari il record di Surtees - Il neozelandese senza rivali - Anderson con la Suzuki riporta il successo nella minima categoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Douglas, 12

Mike Hailwood, il campione del mondo di motociclismo sulla cui partecipazione alla gara principe del Tourist Trophy vi erano molti dubbi fino a pochi minuti dall'inizio, ha vinto la prova delle 500 cc, sfoggiando una condotta di gara maiuscola in sella ad una MV Agusta. Il successo della casa italiana — rondinella solitaria del mare del trionfo giapponese (tre vittorie della Honda ed una della Suzuki) — non è apparso mai in dubbio sin dal momento in cui la casa italiana annunciava come certa la partecipazione del suo alfiere.

Hailwood, il quale appare intenzionato a ripetere gli «exploit» del suo connazionale e predecessore, John Surtees, passato a competizioni motoristiche su quattro ruote, ha colto così la sua sesta vittoria al Tourist Trophy, eguagliando il record di Surtees.



Mike Hailwood, portabandiera della industria italiana MV Agusta in piena azione

Prima di passare al dettaglio tecnico dell'ultima giornata di gare — che ha visto anche la vittoria del campione del mondo Hugh Anderson, della Nuova Zelanda, in sella ad una Suzuki, nella classe delle 20.mo di litro — bisogna dire che Hailwood ha vinto nonostante fosse ancora febbricitante, con l'organismo pieno di antibiotici ed altri medicamenti che ne hanno sensibilmente ridotta la capacità agonistica.

Tuttavia, l'asso britannico è riuscito ad incamerare l'ambita posta con una condotta di gara che, anche se non è apparsa irresistibile, è stata certamente accorta ed intelligente. La macchina affidata alle sue mani è apparsa docile e potente, come si conviene alle macchine vincitrici di questo trofeo massacrante ed entusiasmante.

Che egli non si trovasse nella sua forma migliore è dimostrato dalla media ottenuta sul giro più veloce: essa è infatti stata di 164,974 chilometri orari contro quella ottenuta lo scorso anno dallo stesso Hailwood di 171,943 e che costituisce anche la media record del giro. Il tempo di Hailwood sui sei giri del circuito pari a 364,324 chilometri è stato di 2.14'33"8 per una media di 162,463 orari.

Altri piazzamenti nella gara riservata alle 500 cc: 2) Derek Minter (Inghilt.) Norton 158,359 kmh, 3) Fred Stevens (Inghilterra) Matchless 155,141 kmh, 4) Derek Woodman (Inghilterra) Matchless 154,84 kmh, 5) George Jenkins (Inghilterra) Norton 152,73 kmh, 6) Bill Mc Cosh (Irlanda) 152,57 kmh. Si sono ritirati l'americano Bill Sharp su BSA, vittima di una caduta a 7 chilometri dal via da cui è uscito incolume, il canadese Mike Duff su Matchless per noie meccaniche e lo svizzero Roland Foll su Matchless sempre per noie meccaniche.

Dopo la vittoria odierna, il 24.enne Hailwood si trova in testa alla classifica del campionato mondiale delle 500 cc con 16 punti. Agli otto punti della prima piazza odierna vanno ad aggiungersi gli otto punti guadagnati con la vittoria del Gran Premio degli Stati Uniti.

L'ultima giornata del Tourist Trophy si era iniziata con la gara delle «piccolissime», le 50 cc, che nonostante la cilindratura minima hanno registrato medie record sia sul giro che sulla distanza. Anderson, con la sua Suzuki, è sprizzato in testa al campo dei concorrenti subito al segnale dello starter ed il suo vantaggio non è mai stato messo in pericolo. Con quattro prove già corse, Anderson, il quale difende il titolo, si trova in testa alla classifica mondiale con 30 punti. Con il tempo di 1.24'13"4 per i 182,162 chilometri del percorso pari a tre giri del circuito, la sua media è stata di 129,720 chilometri orari.

Questa gara è stata combattutissima. Basta guardare alle medie ottenute dagli altri concorrenti: l'irlandese Ralph Bryans, su Honda, secondo arrivato, 128,150, il giapponese Itsao Morishita, su Suzuki, terzo piazzato, 128,130, il tedesco Hans Georg Anscheidt, su Kreidler, 128,100, Mitsuo Itoh (Giappone) su Suzuki 127,950, Naomi Tanaguchi (Giappone) su Honda 128,063. L'italiano Tarquinio Provini, su Kreidler, è giunto ottavo con una media di 120,550 kmh.

In questa gara, 18 dei 20 partenti hanno terminato la gara. Il giapponese Haruo Koshino su Suzuki è finito fuori strada, ma le ferite riportate non sono state giudicate gravi.

La classifica del campionato del mondo dopo la prova odierna nelle 50 cc è la seguente: Anderson (Nuova Zelanda) 30 punti; Anschedt (Germania) p. 20; Morishita (Giappone) p. 15; Itoh (Giappone) p. 10; Bryans (Irlanda) e Beltoise (Francia) p. 6 ciascuno.

A. P.

Il Sud Africa per 2-0 in vantaggio sulla Francia

Parigi, 12

Il Sud Africa ha chiuso in vantaggio per 2-0 la giornata odierna dell'incontro di Coppa Davis per i quarti di finale che lo vede opposto alla Francia.

Dapprima il sudafricano Keith Diepraam ha battuto oggi il francese Pierre Darmon per 6-2, 8-10, 3-6, 9-7, 6-1. La seconda vittoria sudafricana è venuta ad opera di Abe Segal che ha battuto il francese Pierre Barthes per 3-6, 6-8, 8-6, 6-4, 6-4.

Canottaggio a Sabaudia

I giovani triestini colgono due successi

Sabaudia, 12

Sul lago Paola di Sabaudia si sono svolte oggi le gare della quarta riunione internazionale remiera e nazionale di canoa. Nella prima giornata si sono avute tre gare di canoa nelle quali sono risultati vincitori il kappista (senior) Zilioli della Baldesio di Cremona, che ha impiegato nei 10 chilometri 48'5", superando altri nove concorrenti, e il «canadese» (senior) monoposto Bedin che ha fatto la gara dei 10 chilometri in 57'15"4 e la canadese biposto del Centro remiero delle Forze Armate con la Macchie e Castello (10 km. in 52'58"8).

Nelle gare remiere, nel quattro con timoniere (m. 2.000) ha vinto la Canottieri Lario di Como in 7'; 2) il Centro remiero delle Forze Armate di Sabaudia; 3) il Centro nautico delle Fiamme Gialle; 4) la Società canottieri Limite sull'Arno; 5) il Centro sportivo Marina militare di Messina.

Nella gara del due di punta senza timoniere si è imposto la Tirrenia Todaro superando il Centro remiero delle Forze Armate di Saudia. Il singolo junior ha visto il successo di Massari della Nettuno di Trieste in 8'12"8 seguito da Sirk della Ginnastica Triestina. La gara del due di punta con timoniere è stata vinta dai Vigili del fuoco di Firenze in 8'13"6 e nella scia di questi l'Aniene di Roma. Nel quattro di punta senza timoniere primo si è classificato il Centro remiero Forze Armate di Sabaudia in 7'20"5; 2) Marina militare di Messina. Nel due di coppia junior, il Circolo Marina Mercantile di Trieste ha battuto il Centro remiero Forze Armate di Sabaudia e i Vigili del fuoco di Milano, nell'ordine.

LA PENULTIMA PARTITA DEL CAMPIONATO DI SERIE B

Forse la Triestina arbitra del destino dell'Udinese

Le altre pericolanti non stanno meglio dell'Alessandria - Se il Foggia vince e il Cagliari non perde a Varese, la sorte del Padova è segnata

IL PROGRAMMA

Triestina - Alessandria	(0-2)
Udinese - Cagliari	(0-0)
Palermo - Cosenza	(0-1)
Varese - Foggia	(0-1)
Parma - Lecco	(0-2)
Brescia - Napoli	(4-1)
Potenza - Prato	(0-0)
Catanzaro - Venezia	(1-3)
Pro Patria - Verona	(1-1)
Padova - Simmenthal	(0-0)

Due punti sono necessari a Foggia e Cagliari, per conseguire la certezza matematica della promozione. E' possibile che già domani il tandem delle seconde si trovi al di là della... siepe, ma è più probabile che l'investitura avvenga appena nella giornata conclusiva. Infatti non si tratta esclusivamente di un problema di scelta da parte delle dirette interessate, in quanto sia i pugliesi che i sardi si accingono a disputare la loro ultima gara esterna della stagione contro avversari animati (sia pure per opposti motivi) dai più fieri propositi.

D'altra parte i rossoneri ed i rossoblù non sono affatto costretti a giuocare il tutto per tutto sui campi di Varese e Udine: le tre lunghezze sul Padova e le quattro sul Lecco (vale a dire sulle sole unità che possono, nella peggiore delle ipotesi, superarli o raggiungerli), nonchè il calendario per nulla preoccupante del turno finale costituiscono altrettante valvole di sicurezza.

Foggia e Cagliari possono perciò perdere la prossima partita senza correre rischi eccessivi La situazione delle vicegrandi non è però la medesima: l'undici di Pugliese deve infatti misurarsi con la matricola lombarda, che ormai ha raggiunto il suo meraviglioso obiettivo, mentre la compagine di Silvestri è attesa da un'Udinese terribilmente inguaiata. Ora è evidente che la capolista, pur proponendosi un dignitoso congedo dal pubblico amico (che la scorsa domenica non le ha nemmeno tributato i festeggiamenti di rito, in quanto gli altri risultati non erano ancora noti), non sarà certamente stimolata da un'eccezionale carica agonistica; al contrario i friulani potranno strappare un risultato utile soltanto dimostrando spiccate attitudini al combattimento.

Non si può dunque prescindere da questi diversi stati d'animo nella valutazione delle due più importanti competizioni della giornata n. 37. Naturalmente Foggia e Cagliari sarebbero più tranquilli, se sapessero a priori che gli inseguitori hanno abbandonato ogni speranza alla promozione. In realtà le cifre non condannano ancora nè il Padova nè il Lecco; ma costoro possono coltivare sogni proibiti, quando, per concretarli, sarebbe necessario che nei due ultimi turni alle loro vittorie si accompagnassero le sconfitte delle rivali meglio situate? Ed intanto i biancoscudati devono respingere l'assalto di un Simmenthal lanciatissimo, mentre i blucelesti si recano a visitare un Parma non meno affamato di punti.

In definitiva tutto lascia credere che il capitolo delle promozioni non possa riservare ulteriori sorprese. In retroguardia invece la porta è ancora aperta a numerose soluzioni. Diamo dunque per scontata la retrocessione del Cosenza, che soltanto l'immobilismo più assoluto delle tre compagini, che lo precedono, potrebbe salvare. Per i calabresi si tratta evidentemente di una prospettiva utopistica e la loro situazione non migliorerebbe anche nel caso che domani fossero capaci di vincere la loro prima gara esterna (facilitati nell'impresa dalla formazione-baby del Palermo). Ammettiamo anche che il Venezia, assiso a quota 31, trovi le energie per conquistare un punto a Catanzaro e, grazie a questo punto, si metta definitivamente al sicuro.

Restano peraltro sul giro d'aria cinque concorrenti, sul destino delle quali si possono formulare infinite congetture. Domani due di queste pericolanti godranno del fattore-campo, ma già si è visto che nè per il Parma nè per l'Udinese questo può essere considerato un elemento decisivo. I biancocrociati (che tra l'altro saranno privi dell'allenatore-giuocatore Sentimenti V, rimasto vittima di un incidente stradale abbastanza serio) incrociano le armi con un Lecco in serei favorevole da cinque settimane, mentre gli striscioni bianconeri devono battersi addirittura con un Cagliari sulle soglie della A e a sua volta imbattuto da ben 14 giornate.

Le altre tre saranno impegnate in trasferta. Il Simmenthal, come si è detto, sarà a Padova, per misurarsi con una compagine forse non del tutto rassegnata alla grande rinunzia. Il Prato dal canto suo confida nella... sterilità dell'attacco potentino (in secca da sei turni). Infine l'Alessandria si presenta a Valmaura con l'intendimento di bissare il successo ottenuto domenica scorsa sul grande Foggia. Lo scontro precedente non è però rimasto privo di conseguenze ed infatti Oldani e Cesana sono finiti all'ospedale, mentre Verga è stato squalificato. I grigi saranno perciò in campo in formazione rimaneggiata; ma quando si combatte con la forza della disperazione, la completezza dei ranghi conta sino ad un certo punto. La Triestina sa di conseguenza che si troverà di fronte una squadra assai decisa ed energica e che, per giunta, ha ricuperato il miglior Bettini dell'annata (due dei tre gol segnati al Foggia portano la sua firma). E' superfluo aggiungere che non solo i sostenitori dei colori locali, ma anche quelli delle altre pericolanti si attendono dai nostri atleti una esibizione improntata al più elevato spirito sportivo, in modo che l'instabile equilibrio del fondo-classifica non venga alterato nel momento più delicato. A Cosenza e a Prato gli alabardati hanno fatto in pieno il loro dovere e non si vede il motivo, per cui ai piemontesi non dovrebbe essere riservato lo stesso, severo trattamento.

P. T.

Calciatori esemplari. Domani saranno assegnati, a cura del quotidiano sportivo «Stadio», i premi per il calciatore esemplare 1964 (Serie A), per il supercadetto (Serie B), per le «speranze» dei tre gironi di Serie C, istituiti dal quotidiano sportivo bolognese con l'approvazione della Lega nazionale calcio.

Una staffetta francese corre la 4x100 in 39"3

Parigi, 12

Una squadra francese è riuscita a battere il record sovietico della staffetta 4x100, stasera, battendo altre tre squadre francesi e una squadra di Amburgo. Tempo della staffetta vincitrice 39"3. Il vecchio record era di 39"4.

Il nuovo record è stato fatto durante una riunione di atletica leggera internazionale intitolata a Pierre Bonenfant e organizzata dal Circolo universitario di Parigi. La staffetta vincitrice era composta da Brugier, Laideberu, Piquemal e Delcour.

Hockey su pista

Ferroviario-Pirelli

Il quintetto del Ferroviario ritorna sulla pista di casa per affrontare la compagine milanese del Pirelli. La squadra triestina è reduce dal pareggio esterno di Lodi, mentre gli ospiti hanno dovuto cedere al forte Novara. Per questo incontro, che avrà luogo questa sera con inizio alle ore 21.45, il Ferroviario si presenterà nella seguente formazione: Talocchi (Mora), Bercè, Scieghi, Gregori, Spessot, Bissoli e Jellercich. Il Pirelli sarà in campo con Fontana (Marconcini), Gelmini III, Franchi, Perego, Lovati, Coppola e Federici. In precedenza alla partita avrà luogo un'altra manifestazione rotellistica.

NOVE IN VOLATA NELLA SECONDA TAPPA DEL GIRO SVIZZERO

Tutti i traguardi vinti da Maurer che assume il comando della classifica

Zilioli, Balmamion e Bettinelli compresi nel gruppo di testa

Delemont, 12

Lo svizzero Rolf Maurer ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico della Svizzera, Kussnacht-Delemont di chilometri 191, divenendo anche il nuovo leader della classifica generale. Maurer è stato uno degli iniziatori della fuga che ha portato un gruppetto di nove uomini, fra cui i principali favoriti, al traguardo con circa 10 minuti di vantaggio sul grosso. Lo svizzero è passato in testa sui due colli compresi nell'itineraro odierno valevoli per il gran Premio della montagna. La vittoria nello sprint finale ha dato a Maurer un vantaggio di 30 secondi in classifica generale sugli italiani Zilioli e Balmamion, avendo egli usufruito dell'abbuono per il primo classificato nell'ordine di arrivo.

Il tempo del vincitore è stato di ore 5.3'45". Ecco gli altri piazzamenti: 2) Da Rugna (Svizzera); 3) Colmenarejo (Spagna); 4) Ginggeli (Svizzera); 5) Hagmann (Svizzera); 6) Zilioli (Italia); 7) Barale Germano (Italia); 8) Bettinelli (Italia); 9) Balmamion (Italia); tutti col tempo del vincitore.

La volata del gruppo è stata vinta dal tedesco Kemper cui è stato accreditato il tempo di ore 5.13'16" davanti a Bariviera (Italia), staccato di 7 secondi. Tutto il gruppo ha lo stesso distacco di Bariviera.

I favoriti del Giro della Svizzera incuranti del caldo opprimente si sono mossi oggi dopo l'inattività della tappa di ieri, per dare un deciso scrollone alla classifica generale. Dopo 40 km. di gara si affronta la salita del Passo Albis di 793 metri. Balmamion e Zilioli aiutati dal loro rivale svizzero Maurer frazionano il gruppo con un'azione di forza. In cima al Passo transita in prima posizione Maurer, seguito da Hagman e Zilioli tutti con lo stesso tempo, quarto è Balmamion, staccato di 15 secondi, mentre a 25" transita lo svizzero Dubach che precede Barale, staccato dai primi di 32". Il vincitore della tappa di ieri, Van Damme, ha dimostrato di non gradire troppo le Alpi e sulla prima salita ha perso contatto decisamente, senza più speranze di difendere la sua maglia d'oro.

A 63 chilometri dalla partenza si affronta il Passo di Bremgarten. Un gruppo comprendente quattro italiani, Zilioli, Balmamion, Barale e Bettinelli, e tre svizzeri, Maurer, Hagmann e Da Rugna, ha 30 secondi di vantaggio sul gruppo che si è ricostituito. I sette uomini si alternano al comando a fare l'andatura e ad Arau dopo 100 km. di corsa il loro vantaggio è salito ancora.

Al culmine del Passo di Boehler, a 116 km. dal via, Maurer transita ancora primo, seguito da Balmamion, Hagmann, Zilioli, Bettinelli, Barale, Da Rugna e lo spagnolo Colmenarejo che è riuscito nel frattempo a sganciarsi dal gruppo e ricongiungersi ai primi. Il gruppo è ora a 4'55". Da questo momento è tutta una galoppata a piena andatura del gruppetto dei fuggitivi che negli ultimi 60 km. portano a 10 minuti il loro vantaggio sugli inseguitori.

Classifica generale dopo la seconda tappa: 1) Rolf Maurer (Svizz.) 10.0'40"; 2) Bettinelli (It.) a 24"; 3) ex aequo: Balmamion (It.), Barale (It.), Bingelli (Svizz.), Colmenarejo (Sp.), Da Rugna (Svizz.), Hagman (Svizzera), Zilioli (It.) tutti a 30"; 11) Bariviera (It.) a 10'2"; 12) ex aequo: Ronchini (It.), Conterno (It.), Casati (It.), Azzini (It.), Guernieri (It.), Fezzardi (It.), Toniolo (It.), Stefanoni (It.), tutti a 10'8"; 43) Lovisa (It.) a 15'18".

Il Giro del Lazio

Cade Mannucci leader è Carboni

Leonessa, 12

Fabrizio Carloni ha riconquistato la maglia giallorossa al termine della sesta tappa del Giro del Lazio per dilettanti, la Roma-Leonessa che comprendeva nel finale il duro passo di Leonessa. Ma la lotta fra Carloni e Mannucci, che ieri lo aveva spodestato, è stata turbata da un incidente del quale diversi corridori sono rimasti vittime di una caduta pochi chilometri dopo il via; mentre Carloni si è ben presto rialzato incolume, Mannucci ha avuto ferite lacero-contuse nell'avambraccio, alla mano sinistra e al ginocchio.

Appena si è accorto delle precarie condizioni fisiche del suo avversario, Carloni è fuggito dal gruppo, e Mannucci non solo non ha potuto inseguirlo con energia, ma ha penato per mantenere le ruote del gruppo in pianura.

La tappa è stata vinta dal veneto Pietro Campagnari, che difende i colori di una società bresciana. Fuggito al 20.o km. insieme con Carloni, Poli, Balazzo, Capoferri, Possenti, Talenti, Porti, Meschini e Schiavon, Campagnari ha staccato tutti sul Terminillo. Gli altri dovevano cedere poi di fronte all'incalzare dei più forti scalatori del Giro, Massi e Martinazzo; Campagnari, invece, ha resistito facilmente raggiungendo il traguardo con un minuto abbondante di vantaggio sugli immediati inseguitori.

Ordine di arrivo: 1) Campagnari Pietro (U. S. Bober di Carpenedolo) che percorre i km. 119 in 3.55'40", alla media di 30,297; 2) Massi (Gruppo Sportivo Ferrarelle) a 1'10"; 3) Giribon (Gruppo Sportivo Valdinievole) s. t.; 4) Martinazzo s. t.; 5) Meschini a 2'22"; 6) Sattin a 2'45"; 7) Michelotto s. t.; 8) Savigni s. t.; 9) Vaschetto s. t.; 10) Schiavon a 2'56"; 11) Carloni s. t.

La classifica dopo la sesta tappa: 1) Carloni; 2) Vaschetto a 2'45"; 3) Meschini 2'52"; 4) Albonetti 2'57"; 5) Sambi 3'48"; 6) Gimondi a 4'35"; 7) Savigni a 5'18"; 8) Sforzini a 5'55"; 9) Dalla Bona a 5'58"; 10) Massi a 6'18".

Coppa Italia

Torino-Juventus si disputa domenica

Milano, 12

Conformemente all'esito del sorteggio effettuato in Firenze l'11 aprile, la semifinale fra le squadre del Torino e della Juventus, valevole per la Coppa Italia 1963-64, sarà giocata allo Stadio comunale di Torino domenica prossima con inizio alle ore 21.30.

Rescisso il contratto Amaduzzi-Rinaldi

Roma, 12

La Commissione di appello disciplinare della Federazione pugilistica italiana, riunitasi questa sera, ha deciso di accettare la richiesta del pugila Giulio Rinaldi tendente a ottenere la rescissione del contratto che lo legava al procuratore sportivo Bruno Amaduzzi.

All'ex campione europeo dei mediomassimi è stata comunque imposta una penale di 4 milioni e mezzo di lire.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2 1 2
	2.o arrivato	1 2 x
QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x
SESTA CORSA (Trotto PALERMO)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

MANNOCCI ALLENATORE DELLA LAZIO

Venderebbe Morrone al migliore offerente

Dal Milan a prestito Benitez o Gallardo Un programma di austerità economica

Roma, 12

Umberto Mannocci, il nuovo allenatore della Lazio, è stato presentato oggi alla stampa e ai tifosi dai dirigenti biancazzurri sul campo di Tor di Quinto, presenti tutti i giocatori attualmente in forza presso la società romana.

In precedenza il presidente della società biancazzurra, comm. Miceli, aveva rivolto parole di circostanza facendo appello ancora una volta alla sensibilità degli sportivi che hanno a cuore le sorti della squadra laziale. «Per quanto riguarda la nostra campagna acquisti — ha detto Miceli — sarà fatto tutto il possibile per rinforzare la compagine, logicamente entro il limite delle nostre risorse. Ed ecco perchè mi rivolgo a tutti gli appassionati della Lazio affinchè vengano arricchite le nostre casse. Io mi auguro che con Mannocci si possano rinnovare gli allori che hanno fatto la fortuna della Lazio nei tempi passati».

A sua volta Mannocci ha detto che tre sono le caratteristiche su cui baserà tutto il suo lavoro: correttezza, disciplina, volontà. «Ma soprattutto la volontà esigo da tutti i giocatori che avrò a mia disposizione». Mannocci che si è autodefinito «un allenatore moderno», ha concluso dicendo che sarà «il migliore amico dei giocatori».

Circa il programma futuro della Lazio, si è appreso che gli allenamenti sotto la direzione di Mannocci, verranno ripresi lunedì mattina in vista della «tournée» che la squadra laziale effettuerà nell'Unione Sovietica e in Romania.

Si è appreso che la cifra per l'ingaggio di Mannocci supera di poco i 10 milioni.

Per quanto riguarda il piano di rafforzamento della squadra, corre voce che o Benitez o Gallardo possa venire prestato alla società biancazzurra, con la probabile vendita, «al migilor offerente» di Morrone.

Lunedì prossimo è anche in programma la riunione del Consiglio direttivo, nel quale si spera che possano entrare nuovi consiglieri in grado di portare un sostanziale contributo finanziario.

«Atleta giuliano»

Spangaro e la S.G.T.

Il direttivo del Gruppo giuliano giornalisti sportivi, riunitosi ieri, ha esaminato i risultati del referendum relativo al premio all'atleta giuliano e alla squadra giuliana per l'anno sportivo 1963. Sono risultati premiati rispettivamente Pierpaolo Spangaro, nuotatore dell'Edera, campione italiano dei 400 s. l., «P.O. 1964», componente la squadra azzurra della staffetta 4 x 200 s. l. e la Società Ginnastica Triestina, glorioso sodalizio sportivo più che centenario, che ha dato a varie discipline agonistiche fulgide figure di atleti ed eroici soldati alla Patria. La medaglia d'oro a Spangaro e la targa alla Società Ginnastica Triestina verranno consegnate prossimamente nel corso di una cerimonia organizzata al Circolo della Stampa di Trieste.

Nella riunione di ieri sono state anche designate le cariche interne: il giornalista cav. Marco Cadelli e il giornalista G. Bruno Tonelli sono stati riconfermati nelle rispettive mansioni di segretario e di tesoriere del Gruppo.

Per calciatori allievi

Un torneo alla memoria di Piero Sponza

Per onorare la memoria del defunto presidente regionale giovanile Piero Sponza, degno assertore dello sport del calcio, per avere svolto la attività di calciatore, arbitro e dirigente nei vari enti della FIGC, il comitato regionale giovanile del Friuli - Venezia Giulia, organizza la «Coppa Piero Sponza», alla quale parteciperanno le squadre campioni allievi che hanno vinto i rispettivi campionati locali nella regione.

Questo il calendario degli incontri ad eliminazione diretta. Domenica 14-6 I turno eliminatorio. Gruppo «A» a Trieste, Stadio Valmaura, ore 15: U. S. Triestina - A. C. Cremonese; gruppo «B» a Monfalcone, ore 17: CRDA Monfalcone - A. C. Liquigas (Udine); Gruppo «C» a Pordenone, ore 17: A. C. Pordenone - U. S. Marianò; Gruppo «D» a Fossalta di Portogruaro, ore 17: A. C. Zignano (Fossalta) - U. S. Gradese. Domenica 21-6 sul campo della vincente del gruppo «D» contro la vincente del gruppo «B»; sul campo della vincente del gruppo «C» contro la vincente del gruppo «A». Domenica 28-6 a Trieste, Stadio Valmaura, ore 17: la vincente dei gruppi «D-B» contro la vincente dei gruppi «C-A».

S. Giovanni - Ponziana si gioca questa sera

L'ultima partita valevole per la Coppa Venutti vedrà di fronte le squadre del Ponziana e del San Giovanni. Le due società si sono accordate di giocare la partita questa sera con inizio alle ore 21.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Johnson accoglie il Cancelliere tedesco Erhard al suo arrivo alla Casa Bianca

DRAMMATICA RICHIESTA DI APPOGGIO AI REPUBBLICANI NEL MARYLAND

Scranton si propone candidato alla Casa Bianca

Il Governatore della Pennsylvania, che ha 46 anni, ha lanciato una aperta sfida a Goldwater - Grande impressione a Washington

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 12

William Scranton, Governatore della Pennsylvania, si è candidato alla Casa Bianca per il Partito repubblicano sfidando apertamente e drammaticamente Barry Goldwater che sembrava l'ormai inevitabile scelta da opporre a Johnson a novembre. William Scranton doveva annunciare la sua candidatura già tre giorni fa, ma un malinteso con Eisenhower (e la prudenza esagerata dell'ex Presidente) aveva indotto il giovane statista americano a rinunciare alla sua scelta. Scranton può essere definito un «neo conservatore», nello stesso senso con cui Kennedy poteva essere giudicato un neo liberale: e con Kennedy Scranton ha certe affinità, certe finezze intuitive che forse la stessa giovinezza rende evidenti e logiche.

Davanti ai delegati repubblicani del Maryland, egli ha detto: «Sono qui per annunciare che io sono candidato alla presidenza degli Stati Uniti. Sia ben chiaro: non entro nella crociata repubblicana per avere il privilegio di capeggiare una minoranza, ma per unire e avere il partito con me. Ho bisogno del vostro aiuto, dell'aiuto di ogni repubblicano». Nel silenzio della gente che era stata folgorata dal modo con cui il Governatore della Pennsylvania poneva la sua candidatura, Scranton ha aggiunto: «Non possiamo, se abbiamo una buona coscienza, volgere la schiena ai cento anni di storia progressiva del nostro partito il cui compito oggi è quello di evitare alla nazione tanto un falso e marcio liberalismo, quanto la lenta morte della cieca reazione». Con questa frase, egli ha definito, praticamente, tanto la sua dottrina quanto il suo programma. La sua volontà di battersi per ottenere la scelta dei repubblicani, è testimoniata in queste parole: «Vi dico che noi andremo a San Francisco non per assistere a una incoronazione, ma per tenervi una convenzione. Forse abbiamo aspettato troppo a lungo pericolosamente per volgere un appello alla coscienza, alla saggezza, alla volontà del partito, e l'ora è tarda. Ma abbiamo ancora la possibilità di evitare che si corra il rischio di lasciare a una minoranza di esclusivisti la possibilità di dominare il partito e di nominare i candidati. Vi offro una scelta. Vi offro la possibilità di allontanare la paura, di evitare al partito di tornare indietro di anni, di fare in modo che la nostra Nazione non abbia un posto ridicolo nella comunità degli uomini liberi».

A Washington, la candidatura ha destato una grande impressione. Tanto alla Casa Bianca, quanto negli ambienti politici, parlamentari e diplomatici, si sottolinea il fatto che con l'uscita dal silenzio e dall'attesa di colui che era stato definito il «candidato riluttante», il partito repubblicano pone una seria e impegnativa opzione sulla Casa Bianca. Johnson non può essere tanto sicuro di rimanervi per altri quattro anni. Scranton, si dice, ha certamente l'appoggio dei grandi «santoni» del partito e, in più, la spinta di Eisenhower con il quale ieri ha avuto una lunghissima conversazione al telefono, forse quella che l'ha determinato a fare la dichiarazione di oggi.

Bisognerà vedere come il giovane candidato (46 anni) saprà condurre la sua lotta prima e durante la convenzione, se sarà abile, la battaglia sarà ristretta tra lui (che potrebbe avere i 506 voti di delegati che ancora non hanno fatto una scelta precisa) e Goldwater che ha 502 voti già sicuri.

S. T.

LE REAZIONI DI JOHNSON ED ERHARD AL TRATTATO RUSSO-TEDESCO

Monito al Cremlino a rispettare i patti

Finchè la Germania non sarà riunificata l'unico Governo legittimo è quello di Bonn - Riaffermato il diritto all'autodeterminazione

Washington, 12

«Il trattato di amicizia fra Unione Sovietica e Germania orientale richiede una pronta risposta dall'Occidente. Questa risposta sarà data al momento giusto e nel modo più preciso. Studiamo insieme le iniziative da prendere in tal senso, perchè la risposta occidentale è assolutamente necessaria»: questa la prima reazione del Presidente degli Stati Uniti alla notizia del nuovo trattato stipulato fra Mosca e Pankow.

Il Presidente americano e il Cancelliere della Germania occidentale hanno discusso per più di un'ora, da soli, nello studio di Johnson, sui vari problemi mondiali, ma soprattutto su quelli che sono collegati alla posizione della Germania rispetto alla politica globale fra russi e americani.

Mentre i due statisti stavano trattando le grandi questioni nelle linee generali, in una sala accanto — quella riservata alle riunioni del Consiglio dei Ministri — Rusk e Schroeder esaminavano i mezzi per realizzare sul piano pratico certe iniziative e certi progetti inquadrati appunto nella cornice della politica globale.

Al termine dei colloqui, è stato pubblicato un comunicato comune nel quale si afferma che il Cancelliere Erhard e il Presidente Johnson sono d'accordo nel riconoscere che «nessuna decisione unilaterale da parte dell'URSS può influire sui diritti delle tre potenze occidentali o modificare gli obblighi o le responsabilità dell'URSS per quanto concerne la Germania e Berlino. Il Governo sovietico sarà il solo responsabile delle conseguenze di ogni attentato ai diritti alleati che potrebbe aversi a seguito della applicazione del nuovo trattato». Essi hanno anche ribadito che sino al giorno in cui la Germania non sarà unificata, solo il Governo liberamente eletto e legalmente costituito della Repubblica federale tedesca, e nessun altro, potrà parlare a nome del popolo tedesco.

«Il Cancelliere e il Presidente — prosegue il comunicato — hanno discusso la necessità di giungere ad una soluzione giusta e pacifica del problema della Germania e di Berlino, e sono d'accordo nel riconoscere che gli sforzi in vista di giungere ad una tale soluzione debbono continuare. Essi ritengono che la soluzione debba essere basata sul diritto all'autodeterminazione e debba tener conto della sicurezza dell'Europa nel suo insieme. Fino a quando la Germania sarà divisa, l'Europa non potrà raggiungere la stabilità. Il Presidente ha ribadito la determinazione degli Stati Uniti di rispettare interamente i loro impegni concernenti Berlino, ivi compreso il mantenimento del diritto di accesso a Berlino Ovest come pure la libertà e possibilità di sviluppo della città».

Per quanto concerne le relazioni con l'Europa orientale, il comunicato rileva che «è importante migliorarle»; Johnson ha dichiarato che gli Stati Uniti «appoggiano interamente gli sforzi tedeschi in questa direzione». I due uomini di Stato si sono anche detti convinti che le misure previste per ridurre la minaccia di guerra e giungere ad un controllo degli armamenti «servano la causa della riunificazione tedesca». Erhard e Johnson «hanno espresso soddisfazione per i progressi realizzati dalle nazioni della Comunità atlantica per sviluppare la loro stabilità politica come pure la loro forza economica e militare». Essi hanno ribadito l'importanza del ruolo della NATO nella difesa e coesione dell'Occidente e sono d'accordo nel riconoscere che «il progetto di Forza multilaterale costituirebbe un complemento prezioso a questa forza militare e politica, e che debbono continuare gli sforzi per mettere a punto un accordo che venga firmato alla fine dell'anno».

IN QUATTRO SUPERANO IL TRIPLICE FILO SPINATO

FUGA A BERLINO OVEST SOTTO IL FUOCO DEI VOPOS

«Quando si è conosciuta la Russia ogni rischio è poco» dice una donna scappata con il figlio

Berlino, 12

Quattro abitanti della Germania orientale sono riusciti a fuggire all'Ovest questa mattina nonostante il fuoco concentrato delle armi automatiche delle guardie di frontiera comuniste. La polizia ha rivelato che il quartetto era formato da un dottore di 28 anni di Berlino Est, dalla moglie di questi dottoressa, di 34 anni, da una donna di 54 anni e dal figlio diciassettenne di questa ultima. I quattro avrebbero organizzato il piano di fuga accuratamente.

L'auto su cui si trovavano i fuggitivi è giunta nella Wilhelmsrhurer Damm, una strada che conduce al settore francese della città, lungo la quale corre una barriera formata da tre serie di filo spinato. La vettura si è fermata e i quattro ne sono scesi di corsa dirigendosi verso il confine. Mentre la polizia sparava loro addosso un complice praticava un'apertura ed essi riuscivano a superare i primi due recinti di filo spinato ed infilarsi nell'apertura. I profughi sono stati accolti dalle guardie del settore francese.

I due coniugi non conoscevano la donna e suo figlio ma sapevano di doverli incontrare poco prima dell'attuazione del piano che era stato accuratamente disposto da tedeschi di Berlino Ovest.

«Non pensavo ad altro che alla fuga, sapevo che avrebbe avuto esito felice — ha detto l'anziana signora — e che avrei riavuto finalmente con me i miei». La donna ha infatti rivelato che suo marito e la figlia di 22 anni erano già fuggiti in Occidente diversi anni fa. «Tutto quello che sapevamo — continua la donna — era che avremmo dovuto incontrare una coppia che aveva un'automobile e nient'altro».

Alla domanda di come avessero potuto trovare il coraggio di tentare una impresa così rischiosa la donna ha risposto: «Quando uno ha vissuto per tanto tempo sotto la Russia può correre qualunque rischio».

Ella ha poi narrato come avesse avuto diversi contatti coi funzionari del partito comunista di Berlino Est che non le volevano permettere di impedire al figlio di far parte del movimento giovanile del partito comunista. «Tentarono anche di sminuirmi agli occhi di mio figlio — ha detto la donna — dicendo che non ero troppo a posto di cervello e che non potevo tenere sempre mio figlio al guinzaglio. Io risposi loro che era meglio un guinzaglio delle catene che dovevamo portare».

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

NOTTE DI APOCALISSE NELLA CAPITALE DELLA REPUBBLICA DOMINICANA

Caserme e depositi distrutti da un succedersi di esplosioni

Un primo bilancio parla di dieci morti e trecento feriti ma si teme un numero maggiore di vittime - Milletrecento soldati vivevano nel tragico accampamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santo Domingo, 12

Un violento incendio, seguito da una lunga serie di fortissime esplosioni, ha distrutto un deposito militare di munizioni ed ha quasi completamente raso al suolo gli edifici del «Campo Ventisette Febbraio», un centro di addestramento reclute che sorgeva alla periferia di Santo Domingo, capitale della Repubblica dominicana.

Secondo il primo comunicato ufficiale diramato dalle autorità governative le squadre di soccorso hanno recuperato quattro cadaveri e trasportato in ospedale oltre trecento feriti, ma il comando delle Forze di terra ha preannunziato altri comunicati con più esatti bilanci dei morti e dei feriti. Secondo notizie non ufficiali, la catena di deflagrazioni avrebbe provocato la morte di dieci persone.

La zona in cui sorgeva il campo militare è circondata dalla polizia e da reparti di truppa mentre pattuglie circolano per le strade sconvolte dalle esplosioni per impedire che si verifichino atti di saccheggio. Al saccheggio, peraltro, approfittando del panico e della confusione, si erano abbandonati numerosi «sciacalli» che però erano stati poco dopo messi in fuga dalle nuove esplosioni che si erano verificate quando il fuoco, scoppiato per cause non ancora accertate aveva raggiunto i depositi più importanti di armi e di munizioni del campo e in particolare una «santabarbara» contenente le «riserve di fuoco» di una intera divisione sul piede di guerra.

La prima esplosione era avvenuta intorno alle ventitrè di ieri ed aveva distrutto non solo il deposito, isolato, ma anche numerose caserme del campo di addestramento lesionando muri di edifici situati addirittura al di là del fiume Izama, sulla cui sponda corre il muro di confine del campo militare.

Mentre i reparti alloggiati nelle diverse caserme del campo provvedevano a soccorrere i feriti ed a iniziare la lotta contro le fiamme, accorrevano dalla città tutte le squadre disponibili di vigili del fuoco e tutti gli uomini in servizio della polizia e della polizia militare.

Quando già si cominciava a sperare che l'opera dei vigili del fuoco e dei militari fosse riuscita se non a domare le fiamme quanto meno a impedirne il propagarsi, una nuova violenta esplosione distruggeva un altra casamatta e successivamente, con qualche minuto di intervallo, a tre ore dalla prima esplosione, altre se ne verificavano che mandavano in polvere altri due distinti depositi di munizioni e di esplosivi.

Questi contenevano munizioni per artiglieria, mine anticarro ed antiuomo e una certa quantità di serbatoi contenenti napalm per le sezioni lanciafiamme divisionali. Pertanto le ultime due esplosioni sono state le più violente. Sono state avvertite a distanza di parecchi chilometri e hanno provocato la rottura dei vetri delle finestre di edifici situati anche ad oltre quattro chilometri dal «Campo 27 Febbraio».

Nel quartiere di Santo Domingo che sorge più vicino al centro addestramento reclute la popolazione abbandonava gli edifici in preda al panico mentre dalla città, sparsasi la voce della sciagura, accorrevano parenti ed amici dei milletrecento soldati che vivevano nel campo. La serie di esplosioni, peraltro, non arrestava il generoso sforzo delle squadre di soccorso e purtroppo il loro eroismo ha provocato morti e feriti anche fra i vigili del fuoco e i poliziotti accorsi dopo la prima esplosione preceduta dall'incendio.

Il tenente colonnello Raphael Vaila della polizia di Santo Domingo, ha dichiarato ai giornalisti: «Data l'ora in cui sono avvenute le esplosioni dobbiamo purtroppo ritenere che sotto le macerie delle casermette distrutte dal primo scoppio ci siano sepolti numerosi soldati. Temo che alla fine il bilancio delle vittime sarà di enormi proporzioni».

Alle operazioni di soccorso ed alla lotta per isolare i depositi minacciati hanno partecipato squadre di specialisti della Marina militare americana trasportati con unità veloci ed aerei dalla Base di Guantanamo, nella vicina isola di Cuba. Il cacciatorpediniere «Lowry» che si trovava a Portorico, sta muovendo a tutta forza verso Santo Domingo con medici, infermieri e soccorsi.

U. P. I.

COLONIA IN LUTTO DOPO LA TRAGEDIA

In pericolo di morte dieci bimbi e una maestra

Senza conoscenza da quando il pazzo li ridusse a torce umane - La scuola sarà presto demolita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

La scuola di Volkshoven sarà demolita. Le vittime di Walter Seifert saranno ospiti di enti pubblici in una casa di cura, in una località alpestre. Il Municipio di Colonia farà di tutto — è stato detto oggi — per far dimenticare ai piccoli, e alle famiglie, la tremenda tragedia di ieri mattina. Il cadavere del pazzo non sarà sepolto nel cimitero di Volkshoven: non si vuole che i congiunti delle due maestre, uccise a coltellate dal Seifert, passino vicino alla tomba dell'assassino, quando porteranno i fiori sulla tomba dei loro cari.

Colonia è in lutto. Oggi sono state issate le bandiere a mezz'asta. La gente non ha fatto che parlare della sciagura di ieri.

Dieci bambini, gravemente ustionati, sono ancora in pericolo di vita. Questa notte, secondo i medici, dovrebbe subentrare la crisi definitiva. Saranno forti abbastanza? Il più piccolo ha otto anni, il più grande ne ha dodici. Da ieri mattina, da quando Seifert li trasformò in torce viventi, non hanno più ripreso conoscenza. Si agitano nel torpore, mormorano frasi incomprensibili, gridano.

Lotta contro la morte anche una insegnante, già in pensione e che prestava servizio volontario in risposta a un appello delle autorità rivolto in conseguenza della carenza di docenti. Un portavoce della polizia ha riferito che la maestra, Anna Langhor, di 62 anni, soffre atrocemente per le ustioni riportate nel tentativo di proteggere i suoi scolari. Altri diciassette bambini hanno riportato ustioni più leggere.

Vice

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA distinta offresi per compagnia e lavori leggeri. Cassetta 65376 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile ottimo stipendio cercasi. Telef. 26396. 25439 B

DOMESTICA stabile tuttofare per uomo solo ammalato cercasi. Presentarsi dalle 8.30 alle 9.30, p.zza Venezia 3, II. 65385 B

GIOVANE stabile referenze cercasi per compagnia signora anziana poca cucina; inoltre giovane domestica finita stabile referenziata piccola famiglia con aiuto. Tel. 224205 mattino 8-10. 25469 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telefonare 90058. 25450 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65524. 25440 B

RAGAZZA stabile oppure prestaservizi cerca piccola famiglia. Telef. 31502 mattinata. 65403 B

SIGNORINA per accudire bambina 8 mesi ore da combinarsi cercasi. Tel. 221515. 25422 B

STABILE con referenze cercasi. Telefonare 94302. 65341 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 25408 C

GIOVANE 22enne militesente volonteroso pratico lavori ufficio offresi quale impiegato magazziniere commesso. Tel. 71895. 25449 C

PITTORE decoratore pratico tappezzerie carta Ducotone offresi. Telef. 75455. 65323 C

TEDESCO perfetto, traduzioni, corrispondenza, impiegata offresi mezza giornata. Cassetta n. 44472 C, UPI.

16ENNE volonterosa dattilografa offresi. Cassetta 65371 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE specializzato appartamenti offresi prontamente. Telef. 56900. 25420 CC

A.A.A. TELEVISORI radio, riparazioni giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 25384 CC

A PREZZI convenienti lucidatura mobili a domicilio lavoro accurato. Telef. 41988. 65392 CC

APPLICAZIONE serrature, riparazioni, modifiche chiavi, Leonardi via Cisternone 3 telefono 24274. 44139 CC

DATTILOGRAFA veloce assume qualsiasi lavoro di copiatura. Telef. 74911, Monfalcone, dalle 13 alle 15 e 19.30-20.30. 713 CC

DEPILAZIONE definitiva: Cimec, Battisti 8, 38139. Massaggi, pedicure servizio domicilio. 44446 CC

DITTA artigiana eseguisce restauri modifiche tetti pavimenti rivestimenti. Telef. 48831. 25466 CC

INFERMIERA offresi assistenza malati, diurna notturna. Telefonare 28625. 25407 CC

LABORATORIO specializzato in impianti antenna I-II canale e riparazioni televisori, interventi immediati. Telefono 75233. 25454 CC

PARCHETTI riparazioni verniciature sintetiche, posa in opera artistiche. Ditta Frittoli, telefono 50895. 44418 CC

PARCHETTISTA: riparazioni pavimentazioni in parchetti raschiatura e applicazione vernice sintetica. Ghersevich, via Marco Polo 35, tel. 50036. 44425 CC

RIPARAZIONI radio televisione, applicazione 2.o canale, impianti antenne. START, via Mazzini 46 int. Tel. 734279. 25113 CC

RIPARAZIONI, installazioni idrauliche, lavori in ferro. Esecuzione sollecita. Telefonare n. 35180. 44208 CC

TECNICO esperto lavorazione indumenti in pelle accetta ordinazioni su misura. Via Zovenzoni 6, II, destra, telef. 90312. 65377 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA aiuto commessa festa domenica pratica panificio cercasi. Telef. 95342. 65277 D

A.A. MEZZELAVORANTI, apprendiste parrucchiere cerca Salone Smeraldo, via Colautti 6 tel. 75217. Ottima retribuzione. 44559 D

A DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 4/M Spi Milano. 5761 D

A. PARRUCCHIERA pratica e apprendista principiante cercansi per salone avviato posto stabile. Salone Silvia, via Piccardi 43, telefono 94843. 65375 D

AIUTO banconiera o banconiera capace cercasi. Bar Pipolo, XX Settembre. 65402 D

APPRENDISTA bar cercasi, turno diurno, riposo domenicale. Telefonare 23964. 65381 D

APPRENDISTA volonteroso robusto massimo 17 anni cercasi. Casa del telefono, riva Nazario Sauro 6. 25433 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Telef. 55192. 65399 D

APPRENDISTA fotografa cercasi. Largo Barriera Vecchia 9. 25442 D

APPRENDISTA meccanico 16enne cercasi. Rivolgersi Simca, S. Nicolò 12. 44567 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Telef. 24622, ore negozio. 65349 D

BARBIERE capace stabile cerco. Via Borsa 1. 65397 D

CASSIERA pratica bar ristorante preferibile conoscenza tedesco inglese cercasi. Presentarsi Ristorante Caravella, Sistiana Mare, telef. 20212. 25414 D

COMMESSA scarpe referenziata Presentarsi magazzino via Machiavelli 17. 25430 D

COMMESSO o aiuto cercasi ottima retribuzione. Alimentari Gerbini, tel. 50797, feriali. 65359 D

CUCITRICI apprendiste a mano e per macchina assume laboratorio pellicceria, ottima retribuzione. Nelzi, p.zza Borsa 8. 44546 D

FABBRICA parrucche assume immediatamente trenta ragazze 15-25 anni. Presentarsi seralmente ore 18-20, Mitri, via Battisti 22, III. 25417 D

FATTORINO cercasi pratico furgoncino Ape. Pasticceria Colussi, corso Garibaldi 3. 65372 D

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-18 anni ottima retribuzione. Radici, via Muratti ore 17-18. 44335 D

MEZZALAVORANTE o commessa e panettiere cercansi per panificio pasticceria. Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 25447 D

NEGOZIO abbigliamento cerca apprendista commessa 15-16 anni, seria, onesta. Tel. 74114 Monfalcone, orario negozio. 712 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante cercasi. Salone Salamon, p. Sansovino 5. 65393 D

PRATICANTE ufficio con cognizioni di dattilografia cercasi. Cassetta 65394 D, UPI.

PRIMARIA società assume elementi già iniziati ramo assicurazioni per lavoro organizzato disposti trasferirsi; buon trattamento economico inquadramento possibilità carriera. Cassetta 65255 D, UPI.

RAGAZZO bar cercasi anche solo periodo vacanze. Riva Nazario Sauro 10. 65365 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Viale Sonnino 60. 44479 D

SEGRETARIA stenodattilografa perfetta diploma scuole superiori assume importante azienda esportazione. Cass. 65256 D, UPI.

SIGNORINA o signora cercasi capace dirigere amministrare studio professionale. Dettagliare età, titoli, referenze, lingue. Cassetta 25423 D, UPI.

TINTORA capacissima posto alta responsabilità tintura capelli retribuzione adeguata cerchiamo. Presentarsi per prova giornalmente Salone Felice, via Muratti 1. 25417 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA tranquilla centrale affittasi 1-2 persone distinte occupate. Telef. 27714. 25465 F

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

CAMERE matrimoniali e singole mobiliate vuote affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 25461 F

MOBILIATA soleggiata affittasi 1-2 signori anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 25459 F

MOBILIATA 2 letti eventuale cucina; altra mobiliata un letto comfort; altra stanzetta un letto modesta, affittansi. Gatteri 7 secondo. 65409 F

MOBILIATA elegante luminosa tutti conforti cura guardaroba eventuale vitto affittasi unico distinto. Telef. 43226. 65369 F

STANZA I piano con poggiolo ingresso libero affittasi 1 o 2 persone. Polcan, via Machiavelli 19. 25471 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 44446 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G

BALLARE elegantemente, imparerete notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 35504. 58 G

BALLO moderno ultime novità lezioni individuali e collettive. Maestra Jessipova, San Lazzaro 3, tel. 38719. 44332 G

CHITARRA jazz, classica, fisarmonica: speciale insegnamento rapido, moderno. Telef. 43817. 25431 G

JESSIPOVA corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su. San Lazzaro 3, telef. 38719. 44332 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CATENINA d'oro con medaglia iniziali L. T. caro ricordo. Onesto rinvenitore lauta mancia. Truant 58791. 0475 H

OROLOGIO uomo da polso Mandor smarrito venerdì 5, caro ricordo. Telef. 70578. 65325 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI ULTIMI DISPONIBILI VIA BROLETTO 5: 2 stanze cucina piano II-IV ogni comfort; VIA BAIAMONTI 56, visite 10-14: 1-2 stanze, soggiorni, piano I, II, III affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 197 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PRONTINGRESSO Valmaura, bistanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta. GOLDONI tristanze tinello servizi separati centralnafta ascensore (adatto professionisti). IMBRIANI, 6 stanze servizi separati autoriscaldamento. FIERA (coniugi referenziati) 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore SAN NICOLO' adatto ufficio, ambulatorio, 110 mq. ammezzato. LOCALE 100 mq. centralissimo (uso negozio), altro Rossetti 100 mq., altro S. Giacomo 36 mq. stabile nuovo. ESCLUSE telefonate (pomeriggio aperto). 8377 I

APPARTAMENTI camera cameretta cucinetta (S. Giacomo) 15 mila mensili; altro 2 camere camerino cucina riscaldamento 25 mila ambedue con spese affittansi. Amm.ne Crispi 9. 25456 I

APPARTAMENTO 3 stanze più servizi, mobiliato bene, paraggi stazione, affittasi 28.000 prelevando mobilio. Telefono 38663. 25446 I

CAMERA con focolaio 5000 mensili affittasi. Immobiliare Trieste largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 65401 I

LOCALI pianoterra uso negozio uffici, posizione centralissima affittansi. Telef. 24168 ore ufficio. 65398 I

L Rich. appart. bott. L. 30

ALLOGGETTO camera cucina servizi cerca affittanza persona distinta pagando eventuali spese. Telefono 23143. 65405 L

APPARTAMENTO centrale 6-7 stanze accessori cercasi in affitto. Telef. 24200. 25463 L

APPARTAMENTO 2 stanze accessori cercasi in affitto miti pretese. Telef. 24200. 25463 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. LAVATRICI automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas primarie fabbriche prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro n. 16. 65316 M

BRILLANTI vende privato a privato. Indirizzo UPI. 25415 M

CARROZZELLA tre usi vendesi. Telefonare 91441. 65407 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I piano troverete qualità eleganza prezzo incredibile. Grande assortimento visoni canadesi, breitschwanz, lontre, castori, castorini argentini, foche, cavallini. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 65400 M

RACCOLTA «Lex» almeno dall'anno 1940 in poi, usata cercasi. Smolars, telefono 61751. 44267 N

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 65273 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A.A.A. BOREAN Mobilificio: vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi permaflex. Visitare la mostra ed il salone al primo piano, Piazza Belvedere 4, e negozio via Udine 28, telefono 36490, Facilitazioni di pagamento. 8 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri soprammobili. Telefonare 30358. 65274 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili singoli giardino carrozzine guardaroba lettini salotti materassi scarpiere ecc. Ricordatevi convenientissimo. Rossetti 4. 65053 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

ATTACCAPANNI 9.000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. Telefono 93840. 65272 NN

ATTENZIONE! Tinello formica affarone, cucina grandiosa modello; altra piccola vendonsi. Falegnameria, Crispi 51. 65025 NN

ATTENZIONE. Soggiorno formica cucina grandiosa altra piccola. Falegnameria, Crispi 51. 44551 NN

AUTISTI per servizio pubblico da piazza cercansi. Autorimessa Aurora, Sonnino 73. 44379 D 44261 NN

CAMERA matrimoniale completa di materassi lana divano due bauli vendesi esclusi rivenditori. Telefonare 49664. 65378 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin . Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN

CUCINE «formica» veri gioielli, pronte su ordinazione. Fabbrica vendite, Fonderia 3. 44114 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, girellini. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il Bambino», via Tarabochia 6. 65272 NN

MATRIMONIALE bellissima 4 porte, altra 30.000 vendo. Bosco 12 magazzino. 25457 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 64993 NN

STUDIO tipo americano vendesi occasione. Tel. 40491, 11-16. 25425 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 44533 O

DISCHI di tutte le marche a prezzi disastrosi. Musica leggera quattro dischi valore 3200 lire per 500. Classici operistici grandi occasioni. Vendita anche rateale. Discoteca Triestina Galleria Rossoni. 44228 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 5 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

P Rappr. piazzisti L. 35

GRANDE casa tedesca cerca per propria organizzazione giovani da istruire e avviare alla vendita capillare di apparecchi elettrodomestici per il settore Venezia Giulia. Adeguata retribuzione. Presentarsi lunedì 15 corr. Vorwerk-Folletto, via S. Nicolò 22, 9-12, 15-18. 65374 P

RAPPRESENTANTE articoli idraulici edili cerca specializzata fabbrica cappe smaltate per cucine. «Stic», Veneri (Pistoia). 5790 P

RAPPRESENTANTE piazzista lunga esperienza conoscenza perfetta tedesco olandese italiano in possesso patente B offresi anche per altro genere di lavoro. Tel. 56967, dalle 15 alle 18. 25441 P

RIVENDITORI giovani muniti automezzo visitino regolarmente dettaglio Trieste, Gorizia Udine affidiamo nostra produzione grembiuli fini e casacche per signora, giacche camerieri camici medici, barbieri, vestaglie cameriere, bariste e impiegate. Offriamo alta provvigione, soprapprezzo e concorso spese macchina. Scrivere indicando referenze a Cassetta 25374 P, UPI.

VITERIA precisione bulloneria resistenza seria affermata ditta cerca rappresentante per province Venete già introdotto con altri articoli industrie meccaniche elettriche elettrodomestiche eventualmente ferramenta. Scrivere casella 48 A, SPI, Milano. 5721 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT: Ban, via Genova 21. Peugeot 404 pronta consegna; occasioni con garanzia: 1200 spyder, 1100 61-58, 1100 TV spyder, 600 camioncino, 600, Simca Ariane, Peugeot 404-403. Cambi, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. 44511 Q

A. SPIDER Innocenti '62 accessori, perfettissima, vende Auto Sacchetti Gorizia. 2182 Q

AUTOBUS 9 posti Fiat 1200, km. 8400 perfetto stato vendesi. Telefonare 30321 Trieste. 25366 Q

BARCA Stella con boccaporti, vela, fiocco, corpo morto, supporto arripamento; fuoribordo nuovo British Seagull 3 Hp vendo occasione causa malattia. Telefonare 32620. 12526 Q

FIAT 600 57 vendo lire 280.000 Telefonare 30527. 25448 Q

FIAT 500 60 in ottimo stato vendo. Telef. 30527. 25448 Q

FIAT 1500 cedo contratto con eventuale permuta. Tel. 68990. 65404 Q

GIULIETTA S.S. mod. 62 vendo. Filzi 21 tel. 68990. 65404 Q

MOTOSCAFO Sistiana con Johnson 40 Hp elettrico vendo occasione. Tel. 24795. 25411 Q

ROULOTTES per soggiorno e turismo incantevoli con tutte le cilindrate. Commissionaria Autosovrana, esposizione Giustiniano 6-a. Tel. 37077. 65263 Q

SPYDER 1500 Fiat perfetta gommatura nuova vende privato. Autorimessa Roma. 65310 Q

SPYDER 2000 Alfa 1962 lire 1 milione 300.000 vendo. Tel. 24795 25411 Q

VESPA 50 senza targa senza patente provatela presso Vespa Agenzia, tel. 28940. 25313 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 Sempre rateazioni 30 mesi senza acconti per tutti i modelli. Assortimento scooters e motocarri usati. 42882 Q

VOLKSWAGEN sett. 1963, 13.000 km., accessori, perfettissima, vendesi. Telef. 95047, 221488. 65395 Q

500 C perfetta 110 mila, Lambretta LI 62 70 mila. Chiosco Agip, Severo 2. 25444 Q

600 1955 ottimo stato vendesi. Tel. 64390, ore 13-16. 25438 Q

750 nuova pronta consegna vende dipendente Fiat. Rivolgersi via Lazzaretto Vecchio 11-A. 25451 Q

1100 Special 62, Giulietta TI 59, 1500 Fiat 63 vendo con facilitazioni. Filzi 21. 65404 Q

1100 TV spider, ottime condizioni, 480.000. Torricelli 3, garage. 44511 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. AFFARONE: negozio frutta erbaggi vendesi. Telef. 94012. 65391 R

A. AFFARONE: salone parrucchiera moderno vendesi rione S. Giovanni. Tel. 56307. 65379 R

A. MUTUI ipotecari qualsiasi grado concedonsi. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 25238 R

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Assoluta riservatezza. Modicità. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 65104 R

BAR zona Duino alcoolici superalcoolici e gelateria vendesi senza intermediari causa malattia. Rivolgersi trattoria «Antica Chiaccieretta», tel. 30076. 44452 R

CESSIONI quinto stipendio statali parastatali rinnovi rapidità anticipi Agenzia Assicurazioni Ponterosso 3; tel. 36871. 25341 R

MACELLERIA nuova Borgo S. Sergio vendo. Tel. 99167. 44537 R

NEGOZIO centrale 500 mq., avviato, cedesi con o senza merce. Cassetta 2258 R, UPI.

OREFICERIA orologeria centrale nuova cedesi gestione a persona competente. Cassetta 25402 R UPI.

STIRERIA pulitura a secco bene avviata vendesi causa altri impegni. Tel. 35134. 25453 R

TRATTORIA con cucina città forte lavoro vendesi causa malattia. Cass. 65406 R, UPI

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1536. MILANO 15 (POSTA CENTRALE) PRIMINGRESSO, APPARTAMENTI LUSSUOSI DA MQ. 100-160: SEMIATTICO MQ. 170, PRONTA CONSEGNA, VISITE SUL POSTO. INFORMAZIONI PIANO VI oggi 10-13, domani domenica 11-13. SANMARCO-ALVIANO iniziati lavori II LOTTO, singole disponibilità 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort. STRADA FRIULI 60, PALAZZINA LUSSO, piano II: saloncino, 4 stanze, cucina, 2 poggioli, ogni comfort, piano I con terrazza mq. 80. FABIO SEVERO 140 corso costruzione palazzina signorile, singole disponibilità 1-4 stanze, doppi servizi, rifiniture moderne, ogni comfort. 197 S

A.B. CRISPI 14 costruzione stabile signorile. Appartamenti 3 stanze cucina servizi separati poggioli centralnafta ascensore. Adatti studi professionali. FACILITAZIONI pagamento. Mutuo decennale e ulteriore dilazione direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8378 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio) prossimo inizio complesso condominiale, 3 case, 60 appartamenti, vista completamente libera. 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. PREZZI CONVENIENTISSIMI. FACILITAZIONI pagamento, Mutuo bancario decennale e ulteriore dilazione direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8373 S

A.B. GHIRLANDAIO - PERUGINO stabile avanzata costruzione. Ultimo bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta. ALTRO bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. Adatti investimento. FACILITAZIONI direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8379 S

A.B. INVESTIMENTO bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, V piano (affittato 34.000), vendesi facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8380 S

A.B. LOCALE mq. 60 (Crispi 14) stabile iniziata costruzione vendesi FACILITAZIONI pagamento. Mutuo bancario decennale e ulteriori dilazioni direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8376 S

A.B. LOCALE 640 mq. centrale, (stabile avanzata costruzione), vendesi facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8375 S

A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media): stabile costruzione, ogni comfort, isolazioni acustiche, ampi poggioli, ascensore, centralnafta, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno. FACILITAZIONI pagamento. Mutuo bancario decennale et ulteriori dilazioni direttamente Impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8374 S

ALLOGGI diverse grandezze vende direttamente impresa; visibile sopraluogo via R. Manna angolo S. Anastasio. Telefonare 35050: 8-10, 15-16. 65266 S

APPARTAMENTI Settefontane, 2-3-4 camere cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore, palazzo signorile, vende Impresa Cime, cantiere telefono 50406, ufficio via Z. Pisoni 12, telefono 74282. 25437 S

APPARTAMENTI in corso costruzione centro S. Giovanni vicino chiesa, 1-2-3 stanze cucina o cucinino servizi centralnafta ascensore, vende Impresa Zollia, Buonarroti 16, telef. 96621. Accettansi aldisiani. 25426 S

APPARTAMENTO zona Gretta vista stupenda una stanza soggiorno cucinino ripostiglio bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi. Telef. 68888. 25163 S

CASETTE, villette, restauri, modifiche, manutenzioni, fognature eseguisce esperto. Tel. 29940. 65362 S

CONDOMINIO centrale via Ghiberti (tra via Ghega e via Rittmeyer) appartamenti varie grandezze finiture di lusso, garage in casa, consegne maggio 1965, vende Soc. Costruzioni Generali, viale XX Settembre 3, telefono 95113. 25367 S

CONVENIENTISSIMI. Corso ultimazione BAIAMONTI angolo RONCHETO, esecutrice impresa Edile Adriatica. Disponibili appartamenti 1-2 stanze, servizi. Particolari agevolazioni pagamento. Contanti 30% rimanente importo con mutuo. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE COMPRESA MATTINATA DOMENICA. 8372 S

IMPRESA costruzioni vende: via Besenghi 21 terzo piano appartamento in palazzina libero 30 giugno, 4 stanze stanzetta doppi servizi 2 poggioli termonafta vista mare box auto. Via Navali 35 locale adatto macelleria. Via Cologna 57 appartamenti diverse grandezze in nuova costruzione per prossima consegna. Telef. 41879. 44553 S

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic: Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

MAGAZZINO rendita 10.000 mensili vendo condominio un milione 100.000 trattabili prontamente. Tel. 23143. 65405 S

MARINA JULIA. La vostra spiaggia. Lotti edificabili vendonsi. Informazioni «Julia», piazza Tommaseo 2. 44328 S

TERRENO con casetta, zona Guardiella Timignano, vendesi. Cassetta 65387 S, UPI.

VILLINO nuovo rustico, zona meravigliosa con vista mare, Sistiana Visogliano vendo. Telefonare 75233. 25454 S

T Villeggiature L. 60

S. CROCE vicino pineta affittasi periodo estivo stanza mobiliata comodo cucina, esclusi animali. Informazioni oggi sabato 14-18, Plani, Tarabochia 3 III piano. 25468 T

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008 522/2 V

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/3 V

PONTEGGI tubolari a telai prefabbricati come pure tipo tradizionale noleggia, vende e noleggia a riscatto a prezzi minimi, Soc. Laborcementi, Trieste, viale XX Settembre 3, tel. 95113. 25387 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.17 DD	Milano - Parigi - Bari
18.40 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 DD	Parigi - Milano
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma -
23.55 DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
17.05 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale